

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(Art.18 – 28 - 29 – D. Lgs 81/08 e ss.mm.ii)



ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO “SAN FRANCESCO” SERVIZI PER L’ENOGASTRONOMIA E L’OSPITALITÀ ALBERGHIERA

Via S. Agata s.n.c. – Paola (CS)
Tel 0982 – 610327 Fax 0982 – 621852

Sito web: <https://www.ipseoapaola.edu.it/>
E-mail: csr07000Q@istruzione.it – csr07000q@pec.istruzione.it

REV.02 - A.S. 2022/23

CONSULENTI AL S.P.P.

Ing. Pasquale Varone






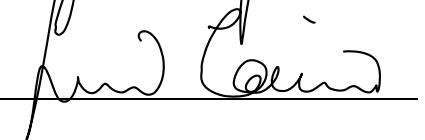
Ing. Luigi Quintieri



Spazio riservato al protocollo

Prot. num. 1166
del 21/02/2023

Il presente documento di valutazione dei rischi, redatto ai sensi degli artt. 17 e 28 del D.Lgs. 81/2008 viene sottoscritto da:

FUNZIONE	NOME E COGNOME	FIRMA
Datore di Lavoro (art. 17 D.Lgs. 81/2008)	Prof.ssa Elena Cupello	
Responsabile SPP (artt. 31-35 D.Lgs. 81/2008)	Ing. Fiorella Micciulli	 ORDINE INGEGNERI COSENZA Ingegnere FIORELLA MICCIULLI Laurea Specialistica in Ingegneria Settore Civile Ambientale
Addetto SPP	Prof. Francesco Panaro	
	Prof. Cosimo Lizzi	
Medico Competente (artt. 38-42 D.Lgs. 81/2008)	Dott. Lucio Sbano	_____
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (artt. 47-50 D.Lgs. 81/2008)	Sig. Mario Zupi Castagno	_____

DVR	Documento di Valutazione dei Rischi
Ente	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO "SAN FRANCESCO" SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA
Plesso	Via Sant'Agata snc – Paola (CS)

SOMMARIO

1.	<u>STRUTTURA DEL DOCUMENTO</u>	5
1.1	Presentazione.....	5
1.2	Finalità e scopo del documento.....	7
1.3	Definizioni.....	7
1.4	Struttura del Documento.....	9
1.5	Criteri adottati per la valutazione.....	9
1.6	Gli allegati.....	16
1.7	Integrazioni e aggiornamenti di valutazioni del rischio particolari.....	17
2.	<u>DATI IDENTIFICATIVI</u>	19
2.1	Dati Istituzione scolastica.....	19
2.1.1	Dati identificativi dell'istituzione scolastica.....	19
2.1.2	Generalità.....	20
2.1.3	Struttura organizzativa dell'istituzione scolastica.....	20
2.2	Dati Unità Produttive.....	21
2.2.1	Dati identificativi delle sedi di lavoro.....	21
2.2.2	Ruoli e responsabilità per la sicurezza della sede di lavoro.....	21
2.2.3	Personale in forza presso le sedi di lavoro.....	22
2.2.4	Caratterizzazione dei luoghi di lavoro dell'unità produttiva/sede di lavoro.....	23
2.2.5	Descrizione delle attività lavorative.....	25
3.	<u>INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI</u>	26
3.1	<i>Rischi Generali</i>	26
3.1.1	Individuazione delle aree omogenee di rischio.....	26
3.1.2	Individuazione e caratterizzazione dei rischi.....	28
3.1.3	Classificazione dei rischi.....	29
3.1.4	Tab. riassuntiva per l'individuazione dei rischi di esposizione e dei lavoratori esposti	30
3.1.5	Valutazione dei rischi.....	32
3.1.6	Tabella tipo di valutazione del rischio.....	33
3.1.7	Valutazione dei fattori di rischio.....	33
3.2	<i>Rischi Particolari</i>	70
3.2.1	Valutazione rischio incendio.....	71
3.2.2	Valutazione rischio chimico.....	77
3.2.3	Valutazione rischio lavoratrici madri e gestanti.....	90
3.2.4	Valutazione rischio da movimentazione manuale dei carichi.....	97
3.2.5	Valutazione rischio VDT.....	105
3.2.6	Valutazione rischio ATEX.....	109
3.2.7	Valutazione rischio rumore.....	109
3.2.8	Valutazione rischio vibrazioni.....	109
3.2.9	Valutazione rischio biologico di mansione e biologico di popolazione (Covid-19).....	109
3.2.10	Valutazione rischio cancerogeno.....	109
3.2.11	Valutazione rischio lavori in elevazione.....	109
3.2.12	Valutazione rischio ROA.....	110
3.2.13	Valutazione rischio Amianto/Radon.....	110
3.2.14	Valutazione rischio CEM.....	110
3.2.15	Lavoro in appalto –art.26 del dlgs 81/08 e smi.....	110
3.2.16	Applicazione della valutazione dei rischi alle varie tipologie contrattuali.....	110

DVR	Documento di Valutazione dei Rischi
Ente	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO "SAN FRANCESCO" SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA
Plesso	Via Sant'Agata snc – Paola (CS)

3.2.17	Valutazione del rischio da stress lavoro-correlato.....	111
3.2.18	Valutazione del rischio da scariche atmosferiche	119
3.2.19	Valutazione del rischio da alcool e sostanze psicotrope	119
3.2.20	Valutazione Rischio Sismico Plessi	119
4	<u>Piano di Miglioramento e Programma di attuazione degli interventi</u>	<u>120</u>

ALLEGATI

DVR	Documento di Valutazione dei Rischi
Ente	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO "SAN FRANCESCO" SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA
Plesso	Via Sant'Agata snc – Paola (CS)

1. STRUTTURA DEL DOCUMENTO

1.1 Presentazione

I provvedimenti normativi, derivanti dal recepimento delle direttive comunitarie in materia di miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza negli ambienti di lavoro, hanno introdotto nelle attività lavorative metodi di gestione dell'istituzione scolastica della prevenzione, maggiormente impiegate sull'adozione di misure che, in primo luogo, prevedono la valutazione del rischio.

La valutazione dei rischi è l'insieme di tutte le operazioni che si devono attuare per stimare i livelli di rischio associati ad esposizioni a fattori di pericolo per la sicurezza e la salute dei lavoratori.

Tutte le considerazioni attinenti e conseguenti la valutazione dei rischi confluiscono in un documento dinamico che è, pertanto, rappresentativo delle politiche prevenzionistiche dell'istituzione scolastica cui si riferisce: il Documento di Valutazione del Rischio.

Il Documento di Valutazione del Rischio rappresenta la più rilevante innovazione normativa in tema di tutela e salute dei lavoratori; esso, infatti, costituisce il perno intorno al quale deve ruotare l'organizzazione dell'istituzione scolastica della prevenzione, poiché è uno strumento organizzativo che consente di comprendere, pianificare e razionalizzare i vari aspetti che concorrono alla sostanziale riduzione e/o al controllo dei fattori di rischio presenti negli ambienti di lavoro, nel rispetto della legislazione nazionale e delle norme di buona tecnica emanate da organismi accreditati.

Il D.Lgs. n. 81/08 per come modificato dal D.Lgs 106/09 pur lasciando sostanzialmente inalterata l'impostazione di base del Documento di valutazione dei Rischi così come era prevista dal D.Lgs. n. 626/94, ha introdotto ulteriori obblighi circa i contenuti essenziali del documento stesso che vanno a sommarsi a quelli già prescritti dalla legislazione precedente.

In particolare viene stabilito che il Documento di valutazione dei Rischi:

- 1 deve avere data certa, ovvero la data deve essere certificata da un Ufficio pubblico o da un notaio, ovvero la data può essere ratificata in sede di riunione dal SPP, nel caso specifico ricorrendo al protocollo scolastico;
- 2 non è più sufficiente riportare nel documento *l'individuazione* delle misure di prevenzione e di protezione necessarie, ma si devono indicare le misure *attuare* e i dispositivi di protezione *adottati*;
- 3 devono essere individuate le *procedure* per l'attuazione delle misure da realizzare unitamente ai ruoli dell'*organizzazione dell'istituzione scolastica* che dovrà provvedere ed i *soggetti* a ciò destinati che devono essere in possesso delle *competenze* e dei *poteri* necessari;
- 4 determinare le mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a *rischi specifici* che richiedono una riconosciuta *capacità professionale*, *specifico esperienza*, *adeguata formazione e addestramento*;

Tutto ciò comporta una riorganizzazione delle schede di valutazione dei singoli rischi onde ricomprendervi le misure già in atto ed i DPI già adottati nonché l'indicazione delle procedure per la

DVR	Documento di Valutazione dei Rischi
Ente	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO "SAN FRANCESCO" SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA
Plesso	Via Sant'Agata snc – Paola (CS)

realizzazione degli interventi migliorativi unitamente all'individuazione dei soggetti dell'istituzione scolastica incaricati dalla loro attuazione.

In presenza dei *rischi specifici* di cui al precedente punto 4, le schede dovranno inoltre riportare i requisiti di *capacità professionale, esperienza, formazione ed addestramento* richiesti per i lavoratori addetti alla mansione.

La corretta attuazione dei nuovi precetti normativi comporta quindi un attento esame della struttura organizzativa dell'istituzione scolastica onde rilevare i soggetti (dirigenti e preposti) cui devono essere assegnati i compiti relativi all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione connesse con le diverse tipologie di rischio individuate.

Al riguardo occorre tener presente che nella previgente legislazione l'istituto della *delega di funzioni* era soltanto accennato (ed in via meramente incidentale), lasciando all'elaborazione giurisprudenziale l'incombenza di definirne requisiti, limiti e ambito di applicazione con il risultato che, pur essendo pervenuti all'enunciazione di alcuni univoci principi generali, sussistevano al riguardo non pochi dubbi e difficoltà interpretative.

Il nuovo Decreto legislativo ha posto rimedio a tale situazione stabilendo definitivamente, all'art. 16, i limiti e le condizioni per l'attribuzione e l'esercizio della delega.

Nell'ambito della redazione del Documento di valutazione dei rischi sarà quindi necessario un'analisi particolareggiata dell'organigramma dell'istituzione scolastica e degli atti formali con cui il Datore di lavoro ha attribuito le deleghe ai propri collaboratori onde verificarne la rispondenza ai requisiti, sia formali che sostanziali, richiesti dalla nuova normativa che elenca specificatamente (art. 18) gli obblighi che possono essere oggetto di delega da parte del Datore di lavoro.

Anche per quanto concerne l'individuazione e le funzioni dei preposti la legislazione precedente lasciava adito a diversi dubbi interpretativi, risolti dalla Corte di cassazione con l'enunciazione del principio che la funzione di preposto fosse conseguente all'esercizio, anche soltanto di fatto, di un potere di sovrintendere e di controllare l'attività di altri lavoratori a lui sottoposti. Le nuove norme stabiliscono ora (art 19) quali sono gli obblighi cui sono soggetti i preposti stabilendo altresì che essi devono frequentare appositi corsi di formazione.

Al riguardo è il caso di sottolineare come l'intero recente provvedimento preveda, a tutti i livelli, una riconferma della centralità della formazione introducendo, in determinati casi, anche il nuovo obbligo dell'*addestramento* inteso come il "*complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le procedure di lavoro*".

Al fine di dare conto esplicitamente di tutti i soggetti dell'istituzione scolastica cui sono conferiti poteri e responsabilità nella materia, il Documento di valutazione dei rischi dovrà in ogni caso riportare l'organigramma dell'istituzione scolastica relativamente a tutte le figure comunque coinvolte nelle problematiche attinenti la sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro.

DVR	Documento di Valutazione dei Rischi
Ente	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO "SAN FRANCESCO" SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA
Plesso	Via Sant'Agata snc – Paola (CS)

1.2 Finalità e scopo del documento

Il presente documento, costituisce il Documento di Valutazione dei rischi ai sensi dell'art. Art. 18 - 28 – 29 D. Lgs 81/08 per come modificato dal D.Lgs 106/09.

L'obiettivo della Valutazione dei Rischi (secondo gli "Orientamenti CEE riguardo alla valutazione dei rischi da lavoro") è quella di consentire al Datore di Lavoro di predisporre i provvedimenti effettivamente necessari per la salvaguardia della sicurezza e salute dei lavoratori; tali provvedimenti comprendono:

- misure di tutela generali
- misure di tutela particolari
- misure di emergenza

1.3 Definizioni

Prevenzione: il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno;

salute: stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia o d'infermità;

sistema di promozione della salute e sicurezza: complesso dei soggetti istituzionali che concorrono, con la partecipazione delle parti sociali, alla realizzazione dei programmi di intervento finalizzati a migliorare le condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori;

valutazione dei rischi: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza;

pericolo: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;

rischio: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione; secondo le linee guida EX ISPESL sono raggruppabili in:

rischi trasversali - organizzativi: sono i rischi che derivano da fattori organizzativi;

rischi infortunistici: sono rischi che determinano pericoli per la sicurezza del lavoratori (rischio di incendio, rischi meccanici, esplosione ecc.);

rischi igienico - ambientali: sono rischi che determinano pericoli per la salute e che derivano dall'esposizione ad Agenti di Rischio chimico, fisico o biologico;

infortunio: evento dannoso, con conseguenze temporanee o permanenti, che si manifesta immediatamente a seguito dell'esposizione al rischio;

DVR	Documento di Valutazione dei Rischi
Ente	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO "SAN FRANCESCO" SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA
Plesso	Via Sant'Agata snc – Paola (CS)

malattia professionale: evento dannoso, con conseguenze temporanee o permanenti, che insorge a seguito del perdurare nel tempo dell'esposizione al rischio;

norma tecnica: specifica tecnica, approvata e pubblicata da un'organizzazione internazionale, da un organismo europeo o da un organismo nazionale di normalizzazione, la cui osservanza non sia obbligatoria;

buone prassi: soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica, adottate volontariamente e finalizzate a promuovere la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la riduzione dei rischi e il miglioramento delle condizioni di lavoro, elaborate e raccolte dalle regioni, dall'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro (EX ISPESL), dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) e dagli organismi paritetici di cui all'articolo 51, validate dalla Commissione consultiva permanente di cui all'articolo 6, previa istruttoria tecnica dell'EX ISPESL, che provvede a assicurarne la più ampia diffusione;

linee guida: atti di indirizzo e coordinamento per l'applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza predisposti dai ministeri, dalle regioni, dall'EX ISPESL e dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;

modello di organizzazione e di gestione: modello organizzativo e gestionale per la definizione e l'attuazione di una politica dell'istituzione scolastica per la salute e sicurezza, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, idoneo a prevenire i reati di cui agli articoli 589 e 590, terzo comma, del codice penale, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela della salute sul lavoro.

DVR	Documento di Valutazione dei Rischi
Ente	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO "SAN FRANCESCO" SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA
Plesso	Via Sant'Agata snc – Paola (CS)

1.4 Struttura del Documento

Sulla base di quanto stabilito dalle norme, il presente documento si compone di:

- una parte introduttiva che presenta i contenuti del Documento, i criteri di valutazione dei rischi, la gestione del Documento e la normativa di riferimento;
- una parte descrittiva dell'istituzione scolastica, comprendente i dati identificativi dell'istituzione scolastica (anagrafica, struttura organizzativa, unità operative, caratteristiche dei luoghi di lavoro, descrizione del ciclo lavorativo, ruoli e funzioni per la sicurezza, personale presente);
- una parte valutativa che identifica le aree omogenee di rischio ed i fattori di rischio ad esse correlati, che vengono trattati nel dettaglio all'interno delle schede di rischio, nelle quali come richiesto dal D.Lgs. 81/08 per come modificato dal D.Lgs 106/09, art. 28, comma 2 si riportano le misure di prevenzione e protezione attuate, la stima del rischio ed il programma delle misure di miglioramento, con le relative procedure di attuazione; tale parte si completa con le valutazioni del rischio particolari così come richiesto dal D.Lgs 81/08 per come modificato dal D.Lgs 106/09, art. 28, comma 3.
- Una parte dedicata agli allegati che, come indicato nei paragrafi successivi, fanno riferimento alla documentazione da considerarsi parte integrante del documento stesso e possono comprendere eventuali integrazioni delle valutazioni dei rischi specifici.

1.5 Criteri adottati per la valutazione

Tutte le attività finalizzate alla valutazione dei rischi ed alla redazione del presente Documento di Valutazione sono state svolte secondo criteri predefiniti derivati dalle "LINEE GUIDA per la valutazione ed il controllo dei rischi, pubblicate dall'EX ISPESL e definite ed approvate nel 1996 dalle Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano e dagli Istituti centrali".

Riassumendo i momenti fondamentali del processo valutativo, si riporta di seguito una descrizione delle fasi operative che ne hanno consentito l'attuazione.

Fase preliminare: al fine di procedere all'identificazione dei centri di pericolo, la fase ha previsto la verifica di tutti gli ambienti di lavoro, l'analisi dei processi lavorativi ed organizzativi e la verifica di tutta la documentazione e le informazioni disponibili a ciò utili.

Si è provveduto, quindi, ad un'attenta ricognizione di tutte le attività lavorative svolte, con particolare riguardo alle sostanze ed alle attrezzature utilizzate; nella ricognizione sono pure state incluse le attività di servizio (pulizie, manutenzione, controlli ecc.), le cui prestazioni vengono erogate dai lavoratori esterni.

Indispensabile è stata anche l'acquisizione e la lettura delle informazioni utili a connotare i diversi fattori di rischio, quali i dati desunti dal registro infortuni o dalle denunce di malattie professionali o le segnalazioni di quasi incidente, laddove pervenute.

L'identificazione delle fonti di rischio è stata guidata dalle conoscenze disponibili su norme di legge e standard tecnici, dati desunti dalle esperienze ed il contributo dato dai soggetti che a vario titolo

DVR	Documento di Valutazione dei Rischi
Ente	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO "SAN FRANCESCO" SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA
Plesso	Via Sant'Agata snc – Paola (CS)

hanno partecipato alla valutazione stessa (lavoratori, SPP, medico competente, RLS, ecc.). A completamento di tale fase, propedeutica alla redazione del documento valutazione dei rischi, sono state prodotte relazioni tecniche, con l'indicazione degli eventuali scostamenti rispetto agli standard normativi.

Fase di valutazione: la valutazione ha riguardato sostanzialmente tutti i rischi cui potenzialmente sono esposti i lavoratori; tuttavia, i sistemi di valutazione e quantificazione impiegati nella valutazione, sono stati diversi, in funzione del fatto che le azioni preventive e protettive fossero o no stabilite a priori.

Attraverso una prima fase di valutazione, attuata attraverso sopralluoghi di verifica del grado di applicazione di specifiche disposizioni normative, sono state, infatti, evidenziate le priorità di intervento per la predisposizione delle misure preventive e protettive, necessarie a garantire livelli adeguati di sicurezza all'interno degli ambienti di lavoro.

Conseguentemente, si è provveduto alla quantificazione del rischio in termini analitici attraverso una stima semi quantitativa dell'entità delle esposizioni, cioè attraverso la valutazione delle modalità operative (frequenza e durata delle operazioni; caratteristiche intrinseche degli inquinanti, sistemi di protezione collettiva e individuale ecc.) secondo una stima della probabilità di accadimento e dell'entità del danno.

Nelle successive tabelle 1 e 2 sono descritte le scale semi quantitative della Probabilità **P** e del Danno **D** ed i criteri per l'attribuzione dei valori.

DVR	Documento di Valutazione dei Rischi
Ente	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO "SAN FRANCESCO" SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA
Plesso	Via Sant'Agata snc – Paola (CS)

Tabella 1 - Scala delle Probabilità " P

Valore	Livello	Definizioni/criteri
4	Altamente probabile	<ul style="list-style-type: none"> □ Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori. □ Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevati nella stessa Istituzione scolastica o in Aziende simili o situazioni operative simili (consultare le fonti di danno, infortuni e malattie professionali, dell'istituzione scolastica, all'USSL, dell'EX ISPEL, etc.). □ Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore in istituzione scolastica.
3	Probabile	<ul style="list-style-type: none"> □ La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto. □ E' noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno. □ Il verificarsi del danno ipotizzato, susciterebbe una moderata sorpresa in istituzione scolastica.
2	Poco probabile	<ul style="list-style-type: none"> □ La mancanza rilevata può provocare un danno solo su concatenazioni sfortunate di eventi. □ Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi. □ Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa.
1	Improbabile	<ul style="list-style-type: none"> □ La mancanza rilevata può provocare un danno per concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti. □ Non sono noti episodi già verificatisi. Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità.

DVR	Documento di Valutazione dei Rischi
Ente	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO "SAN FRANCESCO" SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA
Plesso	Via Sant'Agata snc – Paola (CS)





Tabella 2 - Scala dell'entità del Danno "D"

Valore	Livello	Definizioni/criteri
4	Gravissimo	<ul style="list-style-type: none"> ☐ Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale. ☐ Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti.
3	Grave	<ul style="list-style-type: none"> ☐ Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale. ☐ Esposizione cronica con effetti irreversibili parzialmente invalidanti.
2	Medio	<ul style="list-style-type: none"> ☐ Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile. ☐ Esposizione con effetti reversibili.
1	Lieve	<ul style="list-style-type: none"> ☐ Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile. ☐ Esposizione con effetti rapidamente reversibili.

DVR	Documento di Valutazione dei Rischi
Ente	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO "SAN FRANCESCO" SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA
Plesso	Via Sant'Agata snc – Paola (CS)

Definiti il danno e la probabilità, il rischio viene automaticamente graduato mediante la formula $R = P \times D$ ed è raffigurabile in un'opportuna rappresentazione grafico-matriciale del tipo indicato in Figura 1, avente in ascisse la gravità del danno atteso ed in ordinate la probabilità del suo verificarsi.

Figura 1 - Esempio di Matrice di Valutazione del Rischio: $R = P \times D$

LEGENDA RISCHIO		DANNO			
		LIEVE(1)	MODESTO(2)	SIGNIFICATIVO(3)	GRAVE(4)
	BASSO				
	ACCETTABILE				
	NOTEVOLE				
	ELEVATO				
PROBABILITÀ					
NON PROBABILE (1)		1	2	3	4
POSSIBILE (2)		2	4	6	8
PROBABILE (3)		3	6	9	12
ALTAMENTE PROBABILE (4)		4	8	12	16

I rischi maggiori occupano in tale matrice le caselle in alto a destra (danno letale, probabilità elevata), quelli minori le posizioni più vicine all'origine degli assi (danno lieve, probabilità trascurabile), con tutta la serie di posizioni intermedie facilmente individuabili. Una tale rappresentazione costituisce di per sé un punto di partenza per la definizione delle priorità e la programmazione temporale degli interventi di protezione e prevenzione da adottare.

DVR	Documento di Valutazione dei Rischi
Ente	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO "SAN FRANCESCO" SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA
Plesso	Via Sant'Agata snc – Paola (CS)

La valutazione numerica e cromatica del Livello di Rischio "R" indicata in tabella.

R > 8	Azioni correttive indilazionabili
4 ≤ R ≤ 8	Azioni correttive necessarie da programmare con urgenza
2 ≤ R ≤ 3	Azioni correttive e/o migliorative da programmare nel breve medio termine
R = 1	Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione

permette di individuare una corrispondente scala di priorità degli interventi "Pi"

P1	Priorità alta	<p>Non conformità identificabile con una precisa violazione normativa che implica la sussistenza di una condizione di rischio grave ed imminente per i lavoratori.</p> <p>Le non conformità classificate come P1 richiedono interventi di adeguamento urgenti poiché oltre a creare i presupposti per l'accadimento di un possibile infortunio prefigurano per il Datore di Lavoro sanzioni penali.</p>
P2	Priorità Medio - Alta	<p>Non conformità identificabile con una precisa violazione normativa che non implica la sussistenza di una condizione di rischio grave ed imminente per i lavoratori.</p> <p>Le non conformità classificate come P2 richiedono interventi di adeguamento a medio termine poiché pur non implicando l'insorgere di condizioni di pericolo grave ed immediato rappresentano comunque una grave violazione alle norme di sicurezza con conseguente responsabilità del Datore di Lavoro sanzionabili penalmente.</p>
P3	Priorità Media	<p>Non conformità di carattere tecnico/documentale derivante dall'aggiornamento e dall'evoluzione della normativa tecnica di riferimento e non implicante l'insorgere di particolari condizioni di rischio per la sicurezza e la salute dei lavoratori.</p> <p>Gli interventi di adeguamento corrispondenti al presente livello di priorità possono essere programmati nel tempo in funzione della fattibilità degli stessi.</p>
P4	Priorità Medio - Bassa	<p>Il seguente indice di priorità corrisponde, più che ad una non conformità specifica, ad uno stato di fatto che, pur rispondente alla normativa di igiene e sicurezza, evidenzia la necessità di essere migliorato ed ottimizzato.</p> <p>Gli interventi di adeguamento corrispondenti, di tipo organizzativo e tecnico, verranno programmati nel tempo con il fine di elevare il livello di prevenzione e ottimizzare lo stato dei luoghi e le procedure di lavoro.</p>

DVR	Documento di Valutazione dei Rischi
Ente	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO "SAN FRANCESCO" SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA
Plesso	Via Sant'Agata snc – Paola (CS)

Ai fini di una piena correlazione tra i fattori di rischio e le mansioni svolte dai lavoratori, si definiscono le aree omogenee di rischio, ovvero raggruppamenti di più mansioni specifiche, per ciascuna delle quali le tipologie lavorative ed ambientali riscontrabili sono riconducibili in un'unica categoria identificativa. Per area omogenea di rischio si intende, quindi, un insieme di attività lavorative associate per affinità di situazioni che in queste è sempre possibile riscontrare (competenze, strumenti operativi, caratteristiche ambientali) e per le quali le esposizioni dei lavoratori a rischi per la sicurezza e salute sono riconducibili ad analoghi fattori.

Sulla base dell'identificazione delle aree omogenee di rischio, si raggruppano i rischi in gruppi afferibili alla generalità delle aree omogenee o alle singole aree omogenee. Si definiscono quindi i seguenti:

rischi generali: derivano da condizioni generali esistenti nella sede o riscontrabili diffusamente in tutte le attività lavorative e che possono, quindi, riguardare tutti i soggetti a vario titolo presenti, a prescindere dalle specifiche circostanze lavorative in cui essi sono coinvolti; tale categoria descrive quindi i rischi cui è esposta la collettività;

rischi dell'area omogenea: sono i rischi cui sono tipicamente esposti, oltre ai rischi generali, i lavoratori appartenenti alla categoria definita dal gruppo omogeneo: si tratta di tutti i rischi che, in forza di conoscenze consolidate, si ritengono tipici della macroarea perché riferiti agli "strumenti" lavorativi caratteristici (attrezzature, sostanze, agenti..).

Valutazioni strumentali: risultanti in specifici documenti, possono essere condotte nei casi di esposizione ad agenti di rischio chimici, fisici e biologici, laddove espressamente previsto da norme specifiche o ritenuto necessario ai fini di una corretta valutazione del rischio e/o di una verifica delle misure di contenimento degli inquinanti.

Valutazioni del rischio particolari: i fattori di rischio oggetto delle valutazioni specifiche (incendio, agenti chimici, lavoratrici gestanti, movimentazione manuale dei carichi, atmosfere esplosive, rumore, vibrazioni, agenti biologici,) sono quelli per i quali la normativa prevede decreti, linee guida, criteri e metodi specifici.

Nuove valutazioni: anche corredate da misurazioni, vengono comunque eseguite dall'Istituzione scolastica in seguito ad espressa segnalazione dei Responsabili delle attività e/o dal Medico Competente, ogni qualvolta vengano modificate sostanzialmente e significativamente le condizioni di lavoro quindi i termini di esposizione dei lavoratori ai diversi fattori di rischio.

Fase di programmazione e di controllo: successivamente all'espletamento della fase preliminare ed alla fase valutativa, quindi, in seguito all'individuazione delle misure di prevenzione e protezione, viene predisposto il programma di attuazione delle misure di prevenzione.

DVR	Documento di Valutazione dei Rischi
Ente	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO "SAN FRANCESCO" SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA
Plesso	Via Sant'Agata snc – Paola (CS)

1.6 *Gli allegati*

Allegati documentali:

A conclusione del DVR, è allegata anche tutta quella parte di documentazione agli atti dell'istituzione scolastica, che consente di raggiungere una piena completezza di informazioni sull'istituzione scolastica. Rende inoltre la documentazione facilmente classificabile e rintracciabile, per qualsiasi tipo di riscontro o esame richiesto internamente o da organi di vigilanza.

Gli allegati documentali sono stati raggruppati come segue (la documentazione riportata in calce all'identificazione di ciascun gruppo rappresenta un elenco non esaustivo):

1. **Nomine e Verbali di designazione:** nomina del RSPP e del Medico competente, designazione della squadra antincendio, gestione emergenze, pronto soccorso, nomina di dirigenti e preposti.
2. **Documentazione relativa alla sede:** regolarità costruttiva, barriere architettoniche, collaudi statici **[richiesto all'ente proprietario]**.
3. **Documentazioni relative agli impianti:** documentazione relativa alla conformità degli impianti (elettrici, messa a terra, protezione contro le scariche atmosferiche), comprensiva di allegati tecnici (relazione tipologica sui materiali, progetto o schema unifilare dell'impianto, abilitazione della ditta installatrice) **[richiesto all'ente proprietario]**.
4. **Documentazioni relative alle attrezzature:** libretti di uso e manutenzione **[richiesto all'ente proprietario]**
5. **Mansionario:** rappresenta una formale dichiarazione da parte del datore di lavoro dell'esposizione dei lavoratori a fattori di rischio, relativamente alle mansioni svolte
6. **Elenco dei dispositivi di protezione individuale:** sono i dispositivi forniti ai lavoratori a protezione dai fattori di rischio che non è possibile eliminare con l'applicazione delle specifiche misure di tutela (caschi, guanti, scarpe, occhiali, ecc.); l'elenco riporterà opportunamente i riferimenti delle norme tecniche. **[gestito dal DSGA]**
7. **Documentazione relativa alla fornitura ed alla consegna dei dispositivi di protezione individuale:** è la raccolta delle lettere di consegna dei DPI ai lavoratori, controfirmate per ricevuta. **[gestito dal DSGA]**
8. **Procedure operative di sicurezza:** sono le procedure che riportano i comportamenti da tenere ai fini della sicurezza in relazione alle mansioni svolte; devono essere distribuite ai lavoratori con attestazione di ricevuta.
9. **Procedura di coordinamento art.26 D.Lgs. 81/08 per come modificato dal D.Lgs 106/09:** è il documento da elaborare in presenza di imprese appaltatrici che operano all'interno della sede; riporta le misure necessarie per eliminare o ridurre i rischi da interferenze tra lavoratori del committente, che del coordinamento si fa promotore, e dell'impresa appaltatrice.
10. **Protocollo formativo:** è il documento che riepiloga i fabbisogni informativi e formativi dell'istituzione scolastica; riguarda datore di lavoro, dirigenti, preposti, RLS e lavoratori.

DVR	Documento di Valutazione dei Rischi
Ente	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO "SAN FRANCESCO" SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA
Plesso	Via Sant'Agata snc – Paola (CS)

11. **Documentazione relativa alla informazione, formazione ed addestramento dei lavoratori:** è costituita dai registri e dagli attestati di frequenza dei corsi.
12. **Protocollo sanitario:** è il documento, elaborato dal medico competente, che riepiloga per ciascuna mansione esposta a rischio specifico la tipologia di accertamenti da effettuare.
13. **Documentazione relativa alle attività di sorveglianza sanitaria:** questo allegato contiene i documenti rilasciati dal Medico competente relativamente alle visite ed agli accertamenti effettuati in sede di sorveglianza sanitaria, con particolare riferimento alle cartelle sanitarie ed ai certificati di idoneità lavorativa.
14. **Procedure di emergenza:** costituiscono il piano di emergenza ai sensi del DM 2 Settembre 2021.
15. **Planimetrie:** gli elaborati planimetrici consentono di avere la visione generale della distribuzione dei locali di lavoro e di servizio all'interno della sede.

1.7 Integrazioni e aggiornamenti di valutazioni del rischio particolari

I fattori di rischio oggetto delle valutazioni particolari (incendio, agenti chimici, lavoratrici gestanti, movimentazione manuale dei carichi, atmosfere esplosive, rumore, vibrazioni, agenti biologici,), per i quali la normativa prevede decreti, linee guida, criteri e metodi specifici, possono subire, nel corso del tempo, integrazioni o aggiornamenti in relazione all'evoluzione della normativa. Tali valutazioni, come approfondimenti trattati in un capitolo a sé stante, fanno parte integrante del Documento, mentre le eventuali successive integrazioni saranno riportate in allegato.

DVR	Documento di Valutazione dei Rischi
Ente	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO "SAN FRANCESCO" SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA
Plesso	Via Sant'Agata snc – Paola (CS)

1.8 Gestione del documento

Il Documento di Valutazione viene custodito presso la sede operativa o unità produttiva alla quale si riferisce la valutazione dei rischi e tenuto a disposizione per la consultazione anche da parte degli organi di vigilanza.

Viene reso disponibile alle figure interne aventi ruoli di influenza sulla corretta attuazione del sistema di prevenzione dell'istituzione scolastica, e comunque secondo quanto stabilito dal datore di lavoro.

Viene, inoltre, consegnato ai RLS su richiesta di questi e per lo svolgimento delle proprie funzioni.

Parti del Documento di Valutazione possono essere rese disponibili alla consultazione ai fini del coordinamento ex-art. 26 del D.Lgs. 81/08 per come modificato dal D.Lgs 106/09 e s.m.i.

Periodicamente, in seguito alle integrazioni apportate al Documento per effetto dell'introduzione di nuove modalità lavorative, lo stesso viene sottoposto a revisione ed approvazione nel corso delle riunioni periodiche di prevenzione e protezione previste ai sensi dell'art. 35 del D.Lgs. 81/08 per come modificato dal D.Lgs 106/09 e s.m.i.

DVR	Documento di Valutazione dei Rischi
Ente	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO "SAN FRANCESCO" SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA
Plesso	Via Sant'Agata snc – Paola (CS)

2. DATI IDENTIFICATIVI

2.1 Dati Istituzione scolastica

2.1.1 Dati identificativi dell'istituzione scolastica

DATI IDENTIFICATIVI GENERALI			
ENTE	I.P.S.E.O.A. SAN FRANCESCO		
Indirizzo	INDIRIZZO	CITTA' - C.A.P.	PROVINCIA
	Via Sant'Agata	Paola - 87027	CS
Telefono	RIF. TELEFONICO	FAX	
	0982 610327	0982 621852	
Attività	Attività didattiche tipiche di scuola secondaria di secondo grado Attività di Convitto con posti letto per gli studenti		
Organo di Vertice	Dirigente Scolastico		

DVR	Documento di Valutazione dei Rischi
Ente	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO "SAN FRANCESCO" SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA
Plesso	Via Sant'Agata snc – Paola (CS)

2.1.2 Generalità

Il plesso oggetto del presente Documento di valutazione dei rischi è sito in Paola in via Sant'Agata, è un plesso composto da un unico corpo di fabbrica e comprendente:

- le aule e i laboratori dell' Istituto Professionale di Stato "San Francesco" per l'enogastronomia e l'Ospitalità Alberghiera (piani Terra, Primo e Secondo);
- gli uffici amministrativi (piano terra);
- convitto (piano terzo).



2.1.3 Struttura organizzativa dell'istituzione scolastica

Il vertice dell'istituzione scolastica è costituito dal Dirigente Scolastico. La struttura organizzativa a lui sottoposta si sviluppa su tre livelli gerarchici principali sui quali si posizionano i seguenti settori:

- Divisione Amministrativa
- Divisione Didattica

All'interno delle divisioni si individuano:

- le strutture operative orientate all'espletamento dei servizi forniti
- le strutture trasversali che forniscono i supporti alle attività operative, attraverso l'espletamento dei servizi specializzati (amministrazione, ufficio personale, ecc.)

DVR	Documento di Valutazione dei Rischi
Ente	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO "SAN FRANCESCO" SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA
Plesso	Via Sant'Agata snc – Paola (CS)

2.2 Dati Unità Produttive

2.2.1 Dati identificativi delle sede di lavoro

DATI IDENTIFICATIVI			
Sede		I.P.S.E.O.A. "SAN FRANCESCO"	
Indirizzo	INDIRIZZO	CITTÀ	PROVINCIA
	VIA SANT'AGATA	PAOLA - 87027	CS
Telefono	RIFERIMENTO TELEFONICO	FAX	
	0982/610327	0982/621852	

2.2.2 Ruoli e responsabilità per la sicurezza della sede di lavoro

La struttura organizzativa della sicurezza delle sedi di lavoro in oggetto, che, a vari livelli, è chiamata alla realizzazione della politica di prevenzione, nel rispetto delle norme vigenti, è la seguente:

STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELLA SICUREZZA	
Datore di Lavoro	Prof.ssa Elena CUPELLO
Responsabile Servizio PP	Ing. Fiorella Micciulli
Preposti	Come da Organigramma Allegato
Medico Competente	Dott. Lucio SBANO
RLS	Sig. Mario ZUPI CASTAGNO
Coordinatore / Squadra gestione emergenze	Come da Organigramma Allegato
Addetti Squadra gestione emergenze	Come da Organigramma Allegato

DVR	Documento di Valutazione dei Rischi
Ente	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO "SAN FRANCESCO" SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA
Plesso	Via Sant'Agata snc – Paola (CS)

2.2.3 Personale in forza presso le sedi di lavoro

Nell'allegato 4 viene riportato l'elenco nominativo del personale (cosiddetto *mansionario*) nel quale sono anche specificate le informazioni utili alla valutazione delle esposizioni personali di ogni lavoratore, relativamente ai rischi specifici della mansione svolta.

DVR	Documento di Valutazione dei Rischi
Ente	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO "SAN FRANCESCO" SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA
Plesso	Via Sant'Agata snc – Paola (CS)

2.2.4 Caratterizzazione dei luoghi di lavoro dell'unità produttiva/sede di lavoro

CARATTERIZZAZIONE SCHEMATICA					
Descrizione	Livello	Zona	Destinazione d'uso		
		Seminterrato	Loc. Archivio	Archivio (unico accesso dall'ingresso esterno area porticato – lato Est)	
Lavanderia			Lavanderia (unico accesso dall'ingresso esterno area porticato – lato Est)		
Loc. Magazzino			Magazzino (accesso dall' ingresso esterno area porticato – lato Est e/o scala interna di collegamento con i laboratori di cucina PT)		
Loc. tecnico			Locale autoclave Centrale idrica antincendio (unico accesso dall'ingresso esterno lato Nord)		
Terra		Area Laboratori	<i>L'area comprende i locali, di seguito indicati, utilizzati per lo svolgimento delle esercitazioni pratiche:</i> Laboratori di cucina Sala di ristorazione Laboratorio pizzeria Laboratorio birrifico Laboratorio pasticceria Laboratorio informatica Laboratorio linguistico		
			Bar	Locale bar utilizzato per lo svolgimento delle esercitazioni pratiche	
			Area uffici amministrativi	Uffici Dirigente Uffici amministrativi	
			Aula Magna	Aula Magna	
			Servizi	Servizi igienici	
			Primo	Aule	Didattica
				Laboratori	Laboratorio di chimica Laboratorio di fisica
Sala professori		Sala professori			
Secondo		Servizi	Servizi igienici		
		Aule	Didattica		
Terzo		Convitto	Posti letto per gli allievi con servizi igienici dedicati Cucina Sala mensa Stanza educatori Stanza custodi Infermeria		
Tipologie strutturali degli immobili	Struttura portante in cemento armato con fondazione a travi rovescie.				

DVR	Documento di Valutazione dei Rischi
Ente	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO "SAN FRANCESCO" SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA
Plesso	Via Sant'Agata snc – Paola (CS)

Piani	FUORI TERRA	INTERRATI		SEMINTERRATI
		4	0	
Collegamenti verticali	ASCENSORI	MONTACARICHI	SCALE INTERNE	SCALE ESTERNE
	SI	NO	SI	SI

Aree a rischio specifico di incendio	Classificazione DPR 1/08/2011 n. 151.
	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Classificazione 67.4.C: Scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie e simili per oltre 300 persone presenti.
	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Classificazione 66.1.A: Alberghi, pensioni, motel, villaggi albergo, residenze turistico - alberghiere, studentati, villaggi turistici, alloggi agrituristici, ostelli per la gioventù, rifugi alpini, bed & breakfast, dormitori, case per ferie, con oltre 25 posti-letto (fino a 50 posti-letto).
	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Classificazione 74.2.B: Impianti per la produzione del calore alimentati a combustibile solido, liquido o gassoso con potenzialità superiore a 350 kW (fino a 700 kW).

DVR	Documento di Valutazione dei Rischi
Ente	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO "SAN FRANCESCO" SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA
Plesso	Via Sant'Agata snc – Paola (CS)

2.2.5 Descrizione delle attività lavorative

Le attività svolte, pur afferendo a profili professionali e mansioni differenziate, sono in ogni caso riconducibili ad attività tipiche del comparto scolastico e impiegatizio. In più si considerano le attività tipiche di un'attività ristorativa e di convitto con relativa area cucina e sala mensa oltre che posti letto.

Ai fini della individuazione e valutazione dei rischi, le attività lavorative possono, pertanto, essere rappresentate secondo la seguente descrizione.

MANSIONE	Descrizione Mansione
<i>Docente/educatore</i>	<i>Attività didattiche</i>
<i>Impiegato</i>	<i>Attività tecnico/amministrative</i>
<i>Addetto Cucina/Sala mensa</i>	<i>Attività di cuoco</i>
<i>Addetti di laboratorio</i>	<i>Attività didattiche specifiche</i>
<i>Collaboratore/guardarobiere</i>	<i>Attività varie collaborative di plesso</i>
<i>Infermiere</i>	<i>Attività paramedica</i>

DVR	Documento di Valutazione dei Rischi
Ente	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO "SAN FRANCESCO" SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA
Plesso	Via Sant'Agata snc – Paola (CS)

3. INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI

3.1 *Rischi Generali*

3.1.1 Individuazione delle aree omogenee di rischio

Le specificità lavorative dell'Istituzione scolastica hanno suggerito la formulazione di una modalità dinamica di individuazione e valutazione dei rischi, che fa riferimento ad *aree omogenee di rischio*: si tratta di macromansioni, che possono ricomprendere più mansioni specifiche al proprio interno, per ciascuna delle quali le tipologie lavorative ed ambientali riscontrabili sono riconducibili in un'unica categoria identificativa.

Per area omogenea di rischio si intende, quindi, un insieme di attività lavorative associate per affinità di situazioni che in queste è sempre possibile riscontrare (competenze, strumenti operativi, caratteristiche ambientali) e per le quali le esposizioni dei lavoratori a rischi per la sicurezza e salute sono riconducibili ad analoghi fattori.

Ai fini della individuazione e successiva valutazione dei rischi, anche particolari, cui sono esposti gruppi di lavoratori, coerentemente con quanto previsto dall'art. 28 comma 1) D.Lgs 81/08 e ss.mm.ii., tutta la popolazione lavorativa viene suddivisa nelle aree omogenee di rischio riportate nella tabella seguente.

DVR	Documento di Valutazione dei Rischi
Ente	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO "SAN FRANCESCO" SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA
Plesso	Via Sant'Agata snc – Paola (CS)

Tabella descrittiva delle aree omogenee di rischio

n°	Area omogenea di rischio	Gruppi omogenei di rischio associati	Descrizione
1	Uffici	Impiegati amministrativi Collaboratori	<u>Impiegato amministrativo, dirigente/dsga:</u> questa area omogenea identifica tutti i soggetti che svolgono normali mansioni impiegate con utilizzo di videotermini e macchine per ufficio ed eventuale gestione archivi. Per i <u>collaboratori</u> invece si parla di soggetti addetti a sorveglianza e pulizia ambienti.
2	Aule/laboratori	Docenti Addetti di laboratorio Collaboratori	<u>Docenti ed addetti di laboratorio:</u> questa area omogenea identifica tutti i soggetti che svolgono attività didattiche in aule e specifiche di laboratorio. Per i <u>collaboratori</u> invece si parla di soggetti addetti a sorveglianza e pulizia ambienti.
3	Area convitto	Educatore Addetto cucina/sala mensa Collaboratore Infermiere	<u>Educatori, addetti alla cucina e sala, collaboratori, guardarobieri e infermieri:</u> questa area omogenea identifica tutti i lavoratori che operano in stretta aderenza con gli allievi nelle varie attività del convitto nazionale. In particolare, gli infermieri intervengono nella loro attività di paramedici al servizio del convitto.
4	Magazzino e lavanderia	Impiegato amministrativo Collaboratore Guardarobiere	Per i collaboratori/guardarobieri in particolare si parla di soggetti addetti a sorveglianza, pulizia ambienti e lisciviatura.

L'appartenenza dei singoli lavoratori all'area omogenea prescinde dalla qualifica funzionale, ma è, invece, strettamente correlata alle attività lavorative da questi svolte; stessi lavoratori possono essere ascritti a più aree omogenee in quanto fra le attività lavorative alcune vengono svolte negli stessi ambienti di lavoro e con l'utilizzo di stesse attrezzature e/o sostanze

DVR	Documento di Valutazione dei Rischi
Ente	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO "SAN FRANCESCO" SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA
Plesso	Via Sant'Agata snc – Paola (CS)

3.1.2 Individuazione e caratterizzazione dei rischi

Definizione dei criteri specifici utilizzati

Pur considerando che le sorgenti di rischio si possono manifestare in modalità differenti, in dipendenza di fattori che eventualmente influenzano le modalità di esposizione, occorre osservare che possono essere altresì presenti rischi che si correlano con le medesime caratterizzazioni ai diversi gruppi omogenei individuati.

Da tale assunto deriva che la trattazione dei rischi, in termini di valutazione, può essere fatta per i seguenti macrogruppi:

Rischi generali	<p>Tali sono i rischi che derivano da condizioni generali esistenti nella sede o riscontrabili diffusamente in tutte le attività lavorative e che possono, quindi, riguardare tutti i soggetti a vario titolo presenti, a prescindere dalle specifiche circostanze lavorative in cui essi sono coinvolti; tale categoria descrive quindi i rischi cui è esposta la collettività.</p> <p>I rischi generali sono individuati in tabella riassuntiva come rischi riferibili a tutte le aree omogenee</p>
Rischi dell'area omogenea	<p>Tali sono i rischi cui sono tipicamente esposti, oltre ai rischi generali, i lavoratori appartenenti alla categoria definita dal gruppo omogeneo: si tratta di tutti i rischi che, in forza di conoscenze consolidate, si ritengono tipici della macroarea perché riferiti agli "strumenti" lavorativi caratteristici (attrezzature, sostanze, agenti..).</p> <p>Per i rischi comuni a più aree omogenee nella tabella riassuntiva delle fonti di rischio vengono specificate tutte le aree omogenee cui sono riferiti.</p>

DVR	Documento di Valutazione dei Rischi
Ente	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO "SAN FRANCESCO" SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA
Plesso	Via Sant'Agata snc – Paola (CS)

3.1.3 Classificazione dei rischi

Allo scopo di procedere ad un'opportuna ed approfondita trattazione, i rischi, riferiti alle classi individuate (**Generali e specifici dell'area omogenea**) sono anche identificati in relazione agli effetti che questi possono determinare (rischi per la sicurezza o infortunistici, rischi per la salute o igienico ambientali, rischi per la sicurezza e salute o organizzativi).

In ordine a ciò, in accordo con i criteri generali di valutazione del rischio, nell'ambito della procedura di valutazione dei rischi individuati, viene riferita anche la classificazione degli stessi, impiegano le seguenti diciture:

Rischi Infortunistici:	sono rischi che determinano pericoli per la sicurezza del lavoratori classificati come: <ul style="list-style-type: none"> ▪ rischi strutturali ▪ rischi elettrici ▪ rischi meccanici ▪ rischi di incendio ▪ rischi chimici
Rischi Igienico Ambientali:	sono rischi che determinano pericoli per la salute e che derivano dall'esposizione a: <ul style="list-style-type: none"> ▪ rischi fisici ▪ rischi chimici ▪ rischi biologici
Rischi Trasversali Organizzativi:	sono i rischi che derivano da fattori organizzativi

La correlazione tra le fonti di rischio per le quali viene effettuata una specifica trattazione ed i gruppi omogenei di rischio individuati viene riportata nella tabella seguente.

DVR	Documento di Valutazione dei Rischi
Ente	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO "SAN FRANCESCO" SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA
Plesso	Via Sant'Agata snc – Paola (CS)

3.1.4 Tab. riassuntiva per l'individuazione dei rischi di esposizione e dei lavoratori esposti

Classificazione dei fattori di rischio individuati	Fattori di rischio	Gruppi omogenei di rischio
Trasversale / Organizzativo	Lavoro in turni	Tutti
Trasversale / Organizzativo	Lavori in appalto	Tutti
Trasversale / Organizzativo	Ergonomia delle postazioni di lavoro ed organizzazione degli spazi lavorativi	Tutti
Trasversale / Organizzativo	Illuminazione dei locali di lavoro	Tutti
Trasversale / Organizzativo	Emergenze in genere riferibili all'attività lavorativa	Tutti
Trasversale / Organizzativo	Emergenze sanitarie	Tutti
Trasversale / Organizzativo	Uso di attrezzature munite di videoterminale	Impiegato - docente
Trasversale / Organizzativo	Attività svolta in periodo di gravidanza	Tutti
Trasversale / Organizzativo	Movimentazione manuale dei carichi	Tutti
Trasversale / Organizzativo	Esercizio di impianti tecnologici	Tutti
Trasversale / organizzativo	Individuazione e gestione dei locali a rischio specifico	Tutti
Infortunistico / strutturale	Caratteristiche strutturali dei luoghi di lavoro (ivi compresi gli arredi)	Tutti
Infortunistico / strutturale	Caratteristiche dei servizi igienici	Tutti
Infortunistico / strutturale	Caratteristiche degli spogliatoi	Tutti
Infortunistico / strutturale	Caratteristiche della pavimentazione	Tutti
Infortunistico / strutturale	Utilizzo di vie di circolazione esterne	Tutti
Infortunistico / strutturale	Caratteristiche di uscite e porte	Tutti
Infortunistico/elettrico	Impianto elettrico / impianto di messa a terra	Tutti
Infortunistico/elettrico	Impianto elettrico	Tutti
Infortunistico/elettrico	Uso di attrezzature ad alimentazione elettrica	Tutti
Infortunistico / elettrico / incendio	Scariche atmosferiche	Tutti
Infortunistico / meccanico	Utilizzo di scale portatili	Tutte le Mansioni relative ai Collaboratori
Infortunistico / meccanico	Attività Ludico/Sportiva	Tutte le Mansioni relative all'Attività di Area Ricreativa

DVR	Documento di Valutazione dei Rischi
Ente	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO "SAN FRANCESCO" SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA
Plesso	Via Sant'Agata snc – Paola (CS)

Classificazione dei fattori di rischio individuati	Fattori di rischio	Gruppi omogenei di rischio
Infortunistico / meccanico	Modalità di accatastamento e stoccaggio	Tutti
Infortunistico / meccanico	Utilizzo di Attrezzature/Fuochi/Celle	Docente – addetto di laboratorio Addetto cucina/sala mensa
Infortunistico / meccanico	Utilizzo di Macchine/Attrezzature/Dispositivi	Guardarobiere
Infortunistico / meccanico	Uso di attrezzi manuali	Docente – addetto di laboratorio Addetto cucina/sala mensa
Infortunistico / meccanico	Utilizzo di impianti ascensore	Tutti
Infortunistico / incendio	Incendio/esodo locali	Tutti
Infortunistico / incendio	Incendio: mezzi di contenimento e contrasto	Tutti
Infortunistico / incendio	Incendio: atmosfere esplosive (valutazione particolare non necessaria)	Tutti
Infortunistico / incendio	Centrale termica/caldaie	Tutti
Igienico ambientale / agenti fisici	Condizioni microclimatiche	Tutti
Igienico ambientale / agenti fisici	Rumore	Tutti
Igienico ambientale / agenti chimici	Utilizzo di agenti chimici	Docente – addetto di laboratorio
Igienico ambientale / agenti chimici	Utilizzo di agenti chimici sanificanti	Collaboratore Addetto cucina/sala mensa

DVR	Documento di Valutazione dei Rischi
Ente	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO "SAN FRANCESCO" SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA
Plesso	Via Sant'Agata snc – Paola (CS)

3.1.5 Valutazione dei rischi

La valutazione dei rischi è stata condotta secondo le disposizioni dell'art. 28 del D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.

In particolare, per ciascun fattore di rischio individuato, sono state predisposte schede di valutazione articolate secondo la seguente descrizione.

Dalla lettura della tabella si evince che:

- La prima parte della scheda è utilizzata per la classificazione e correlazione del rischio ai gruppi omogenei e per l'individuazione del rischio prevedibile per la sicurezza o la salute dei lavoratori
- La seconda parte è utilizzata per la descrizione delle misure di prevenzione e protezione ritenute necessarie ed attuate dal Datore di lavoro ai fini del controllo del fattore di rischio
- Nella terza parte viene calcolato l'indice di rischio specifico in relazione alle modalità di controllo del rischio residuo (misure di prevenzione e protezione) e vengono indicati gli allegati di riferimento ritenuti utili al procedimento di valutazione del rischio
- Nella quarta parte vengono descritte le misure di miglioramento e di attuazione ritenute necessarie ed opportune con l'individuazione:
 - delle misure specifiche
 - delle procedure per la realizzazione
 - dei ruoli che vi debbono provvedere
 - dei tempi o delle periodicità di realizzazione

DVR	Documento di Valutazione dei Rischi
Ente	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO "SAN FRANCESCO" SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA
Plesso	Via Sant'Agata snc – Paola (CS)

3.1.6 Tabella tipo di valutazione del rischio

La valutazione del rischio viene realizzata attraverso la stesura di schede in forma tabellare sul modello di quelle di seguito riportate.

Gruppo omogeneo di rischio	
----------------------------	--

Fonte di rischio	
------------------	--

Categoria di rischio	
----------------------	--

Rischio prevedibile	
---------------------	--

A	NA	NN	Misure di prevenzione e protezione attuate
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	

Indice di Rischio P x D : ...	4	8	12	16	Allegati di riferimento
	3	6	9	12	
	2	4	6	8	
	1	2	3	4	

Programma delle misure di miglioramento ed adeguamento
--

Misura	Procedure per la realizzazione	Funzione preposta	Tempi di attuazione / periodicità

3.1.7 Valutazione dei fattori di rischio

Sulla base della scheda tipo sopra indicata, si riporta la valutazione del rischio per l'attività in esame.

DVR	Documento di Valutazione dei Rischi
Ente	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO "SAN FRANCESCO" SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA
Plesso	Via Sant'Agata snc – Paola (CS)

Gruppo omogeneo di rischio	TUTTI I GRUPPI OMOGENEI
----------------------------	-------------------------

Fonte di rischio	Lavoro in turni
------------------	-----------------

Categoria di rischio	Trasversale / organizzativo
----------------------	-----------------------------

Rischio prevedibile	Disagio psico-fisico / stress lavoro-correlato
---------------------	--

A	NA	NN	Misure di prevenzione e protezione attuate
X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Organizzazione del lavoro tale da consentire il rispetto dei periodi di riposo e di recupero secondo le disposizioni della normativa di riferimento, anche ai fini della tutela dallo stress lavoro-correlato
X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Disponibilità di idonei locali di stazionamento, riposo ed igienico- assistenziali, convenientemente arredati ed attrezzati, mantenuti in adeguate condizioni di igiene e manutenzione
X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Rispetto delle specifiche disposizioni relative alla tutela del lavoro delle donne in caso di gravidanza e maternità <input type="checkbox"/>
X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Informazione e formazione sui rischi generali dell'attività e sulle procedure di gestione delle emergenze
X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Sorveglianza sanitaria per i lavoratori individuati esposti a rischio
X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Riferimenti normativi: D.Lgs. 532/99 D. Lgs 151/2001

Indice di Rischio P x D : 1x1 (generale)	P x D : 3x2 (educatori in turno notturno convivito)	<table border="1"> <tr> <td>4</td> <td>8</td> <td>12</td> <td>16</td> </tr> <tr> <td>3</td> <td>6</td> <td>9</td> <td>12</td> </tr> <tr> <td>2</td> <td>4</td> <td>6</td> <td>8</td> </tr> <tr> <td>1</td> <td>2</td> <td>3</td> <td>4</td> </tr> </table>	4	8	12	16	3	6	9	12	2	4	6	8	1	2	3	4	Allegati di riferimento	<ul style="list-style-type: none"> Valutazione particolare del rischio gestanti
4	8	12	16																	
3	6	9	12																	
2	4	6	8																	
1	2	3	4																	

Programma delle misure di miglioramento ed adeguamento

Misura	Procedure per la realizzazione	Funzione preposta	Tempi di attuazione / periodicità
Revisione periodica dell'organizzazione dei turni di lavoro	Incarico alla funzione preposta	<ul style="list-style-type: none"> Datore di lavoro Gestione personale 	All'occorrenza
Mantenimento di adeguati standard di comfort igienico ed ambientale	Procedura di verifica periodica della manutenzione igienica	<ul style="list-style-type: none"> Datore di lavoro Gestione acquisti 	Giornaliero

DVR	Documento di Valutazione dei Rischi
Ente	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO "SAN FRANCESCO" SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA
Plesso	Via Sant'Agata snc – Paola (CS)

Gruppo omogeneo di rischio	TUTTI I GRUPPI OMOGENEI
----------------------------	-------------------------

Fonte di rischio	Lavori in appalto
------------------	-------------------

Categoria di rischio	Trasversale / organizzativo
----------------------	-----------------------------

Rischio prevedibile	Eventi di natura infortunistica derivanti da interferenze
---------------------	---

A	NA	NN	Misure di prevenzione e protezione attuate
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Verifica dell'idoneità tecnico-professionale delle imprese appaltatrici e/o dei lavoratori autonomi incaricati di eseguire lavori in appalto o secondo contratto d'opera o di somministrazione, attraverso l'acquisizione delle documentazioni ritenute necessarie allo scopo
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Fornitura di specifica informativa agli appaltatori/prestatori d'opera circa rischi specifici esistenti negli ambienti in cui devono operare e sulle misure di prevenzione, protezione e di emergenza adottate in relazione ai rischi presenti
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Fornitura di specifica informativa agli appaltatori/prestatori d'opera in merito alle norme di comportamento ed ai regolamenti di prevenzione dell'azienda
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Richiesta alle imprese appaltatrici e/o ai lavoratori autonomi di informazioni preventive sui rischi da questi introdotti nell'azienda
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Coordinamento e cooperazione tra committente ed appaltatore per la predisposizione delle misure di prevenzione e protezione necessarie ad eliminare/limitare i rischi di interferenza
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Redazione del DUVRI (documento unico di valutazione dei rischi di interferenza), da allegare al contratto di appalto/opera unitamente a tutte le documentazioni correlate, in cui siano riportate le misure necessarie ad eliminare/ridurre i rischi dovuti alle interferenze

Indice di Rischio P x D : 2x2	4	8	12	16	Allegati di riferimento <ul style="list-style-type: none"> ▪ Procedura di gestione degli appalti ▪ DUVRI relativi agli appalti in essere
	3	6	9	12	
	2	4	6	8	
	1	2	3	4	

Programma delle misure di miglioramento ed adeguamento

Misura	Procedure per la realizzazione	Funzione preposta	Tempi di attuazione / periodicità
Controllo periodico sulla corretta applicazione della procedura gestionale	Incarico alla funzione preposta	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Datore di lavoro ▪ Gestione acquisti ▪ Servizio di prevenzione e protezione 	All'occorrenza e almeno una volta l'anno

MODALITA' GENERALI: RICHIEDERE SEMPRE ALL'ENTE PROPRIETARIO SVOLGENTE FUNZIONI DI RUP-DL-RESP.LAV. ALMENO LETTERA DI AVVIO ATTIVITA' DI CANTIERE, CRONOPROGRAMMA LAVORI E BREVE RELAZIONE SUI RISCHI INTERFERENZIALI. L'EMISSIONE DEL DUVRI DA PARTE DEL COMMITTENTE AVVERRA' SE SUPERIORE A 5 GG LAVORATIVI CONSECUTIVI.

DVR	Documento di Valutazione dei Rischi
Ente	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO "SAN FRANCESCO" SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA
Plesso	Via Sant'Agata snc – Paola (CS)

Gruppo omogeneo di rischio	TUTTI I GRUPPI OMOGENEI
----------------------------	-------------------------

Fonte di rischio	Ergonomia delle postazioni di lavoro ed organizzazione degli spazi lavorativi
------------------	---

Categoria di rischio	Trasversale / organizzativo
----------------------	-----------------------------

Rischio prevedibile	Disturbi o disagi dovuti a posture incongrue, movimenti non corretti, difficoltà di movimento
---------------------	---

A	NA	NN	Misure di prevenzione e protezione attuate
X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Rispetto dei principi di ergonomia nell'allestimento delle postazioni di lavoro, affinché le stesse rispondano ai necessari requisiti di comfort
X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Collocazione degli arredi in modo tale da non determinare intralcio e garantire condizioni di corretta fruibilità dei passaggi interni ai locali di lavoro
X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Fornitura di arredi ed attrezzature con caratteristiche di compatibilità alle attività lavorative e nel rispetto delle norme tecniche specifiche, ove esistenti.
X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Strutturazione dei luoghi di lavoro tale da consentire la permanenza e la movimentazione delle persone portatrici di handicap
X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Emanazione di ordini di servizio e disposizioni interne per i lavoratori che prevedano il divieto di modifica della disposizione stabilita per gli arredi e le attrezzature

Indice di Rischio P x D : 2x2	4	8	12	16	Allegati di riferimento	<ul style="list-style-type: none"> Documentazioni relativa alla conformità delle strutture
	3	6	9	12		
	2	4	6	8		
	1	2	3	4		

Programma delle misure di miglioramento ed adeguamento

Misura	Procedure per la realizzazione	Funzione preposta	Tempi di attuazione / periodicità
Controllo periodico sul mantenimento di standard adeguati di sicurezza	Incarico alla funzione preposta	<ul style="list-style-type: none"> Datore di lavoro Preposto Servizio di PP 	In atto
Interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria da condurre secondo necessità emerse da controllo periodico	Incarico alla funzione preposta	<ul style="list-style-type: none"> Datore di lavoro Ente proprietario 	Almeno 2 volte l'anno

I docenti nella loro attività curriculare non devono creare intralci ed ostacoli all'esodo con particolari layout dell'aula.

Disporre periodicamente la dismissione di accumuli inutili nelle aree lavorative.

DVR	Documento di Valutazione dei Rischi
Ente	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO "SAN FRANCESCO" SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA
Plesso	Via Sant'Agata snc – Paola (CS)

Gruppo omogeneo di rischio	TUTTI I GRUPPI OMOGENEI
----------------------------	-------------------------

Fonte di rischio	Illuminazione dei locali di lavoro
------------------	------------------------------------

Categoria di rischio	Trasversale / organizzativo
----------------------	-----------------------------

Rischio prevedibile	Affaticamento visivo; infortuni causati da difficoltà nella visione
---------------------	---

A	NA	NN	Misure di prevenzione e protezione attuate
X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Luoghi di lavoro progettati e realizzati in conformità alle vigenti disposizioni tecniche e normative
X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Presenza di finestre in numero e dimensioni tali da consentire una sufficiente illuminazione naturale degli ambienti
X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Presenza di sistemi per l'illuminazione artificiale tali da garantire un livello di illuminamento degli ambienti e delle postazioni di lavoro adeguato alla tipologia di attività svolta, conforme alle vigenti disposizioni tecniche
X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Disposizione delle postazioni di lavoro tale da evitare fenomeni di abbagliamento
X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Protezione delle sorgenti di luce naturale mediante dispositivi regolabili
X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Periodici interventi di manutenzione igienica per corpi illuminanti e relativi annessi, finalizzati al mantenimento dei livelli di illuminamento previsti

Indice di Rischio P x D : 1x2	4	8	12	16	Allegati di riferimento	Documentazione relativa a: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Conformità degli impianti ▪ Conformità della struttura
	3	6	9	12		
	2	4	6	8		
	1	2	3	4		

Programma delle misure di miglioramento ed adeguamento

Misura	Procedure per la realizzazione	Funzione preposta	Tempi di attuazione / periodicità
Controllo periodico sul mantenimento di standard adeguati di sicurezza	Incarico alla funzione preposta	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Datore di lavoro 	Almeno una volta l'anno

DVR	Documento di Valutazione dei Rischi
Ente	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO "SAN FRANCESCO" SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA
Plesso	Via Sant'Agata snc – Paola (CS)

Gruppo omogeneo di rischio	TUTTI I GRUPPI OMOGENEI
----------------------------	-------------------------

Fonte di rischio	Emergenze in genere riferibili all'attività lavorativa
------------------	--

Categoria di rischio	Trasversale / organizzativo
----------------------	-----------------------------

Rischio prevedibile	Difficoltà di intervento o interventi errati in caso di emergenza
---------------------	---

A	NA	NN	Misure di prevenzione e protezione attuate
X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Designazione dei lavoratori addetti alla squadra gestione emergenze e lotta antincendio ed organizzazione della specifica formazione / addestramento sulla base della classe di rischio
X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Redazione del piano di emergenza, in relazione alle proprie attività, e codificazione dei comportamenti da adottare nei casi delle diverse emergenze
<input type="checkbox"/>	X	<input type="checkbox"/>	Coordinamento per la gestione emergenze generali con le attività diverse eventualmente presenti nella sede.
<input type="checkbox"/>	X	<input type="checkbox"/>	Coordinamento con i lavoratori esterni per la divulgazione delle procedure per i casi di emergenza.
X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Organizzazione delle simulazioni di emergenza (prove di esodo) con cadenza almeno annuale e con il coinvolgimento di tutto il personale (anche esterno) presente.
X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Predisposizione di adeguati dispositivi di prevenzione e sicurezza (individuazione delle vie di uscita in emergenza, illuminazione di sicurezza delle stesse, sistema di allarme adeguato alle caratteristiche dei luoghi, di protezione adeguati alla classe di rischio dell'attività)
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	X	Fornitura ai componenti la squadra gestione emergenze di mezzi distintivi per una efficace individuazione nelle fasi di emergenza reali o simulate, quali distintivi o indumenti speciali
X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Manutenzione e controllo dei dispositivi di prevenzione e sicurezza previsti per l'attività
X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Segnaletica di sicurezza per l'identificazione dei percorsi e delle uscite, conforme alle disposizioni vigenti
X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Informazione e formazione dei lavoratori sui rischi generali dell'attività e sulla gestione delle emergenze

Indice di Rischio P x D :2x3	<table border="1"> <tr><td>4</td><td>8</td><td>12</td><td>16</td></tr> <tr><td>3</td><td>6</td><td>9</td><td>12</td></tr> <tr><td>2</td><td>4</td><td>6</td><td>8</td></tr> <tr><td>1</td><td>2</td><td>3</td><td>4</td></tr> </table>	4	8	12	16	3	6	9	12	2	4	6	8	1	2	3	4	Allegati di riferimento	Documentazione relativa a: ▪ Piano di emergenza ▪ Designazione e formazione dei lavoratori addetti
	4	8	12	16															
3	6	9	12																
2	4	6	8																
1	2	3	4																

Programma delle misure di miglioramento ed adeguamento

Misura	Procedure per la realizzazione	Funzione preposta	Tempi di attuazione / periodicità
Attività di formazione integrativa della squadra addetta alla lotta antincendio e gestione emergenze	Formazione da ripetersi con cadenza annuale / triennale	<ul style="list-style-type: none"> Datore di lavoro Funzione personale Servizio PP 	#####
Esecuzione delle simulazioni periodiche di emergenza e prove di esodo	Procedura come da piano di emergenza	<ul style="list-style-type: none"> Datore di lavoro Servizio PP Squadra gestione emergenze 	Almeno 2 volte l'anno
Attività di sorveglianza, controllo e manutenzione dei sistemi e dispositivi di prevenzione e protezione	Procedura come da piano di emergenza	<ul style="list-style-type: none"> Datore di lavoro Servizio PP 	Almeno 2 volte l'anno

La conformazione della struttura del plesso centrale unitamente all'assenza di veri e propri punti di raccolta innalza l'indice di rischio.

In aggiunta a quest'ultima, con l'entrata in vigore del DM 21.03.18:

DVR	Documento di Valutazione dei Rischi
Ente	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO "SAN FRANCESCO" SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA
Plesso	Via Sant'Agata snc – Paola (CS)

- a) Effettuazione giornaliera del controllo di funzionalità dei dispositivi di apertura delle porte lungo le vie di esodo;
- b) Effettuazione giornaliera della piena fruibilità delle vie di esodo;
- c) Controllo settimanale su funzionalità e fruibilità degli estintori;
- d) Controllo settimanale su funzionalità impianto di illuminazione di emergenza;
- e) Controllo settimanale su sistema sonoro di allarme;

Si mantiene altresì la bimestralità degli altri controlli interni.

DVR	Documento di Valutazione dei Rischi
Ente	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO "SAN FRANCESCO" SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA
Plesso	Via Sant'Agata snc – Paola (CS)

Gruppo omogeneo di rischio TUTTI I GRUPPI OMOGENEI

Fonte di rischio Emergenze sanitarie

Categoria di rischio Trasversale / organizzativo

Rischio prevedibile Difficoltà di intervento o interventi errati in caso di emergenza sanitaria

A	NA	NN	Misure di prevenzione e protezione attuate
X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Presenza di presidi sanitari adeguati alla classificazione dell'attività sulla base del tipo di lavoro svolto pacchetto di medicazione cassetta di pronto soccorso
X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Conservazione dei presidi di medicazione in luogo idoneo e noto al personale addetto e segnalazione degli stessi a mezzo di cartello conforme
X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Presenza di idonei mezzi di comunicazione per l'attivazione delle strutture di soccorso pubblico
X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Costituzione della squadra per la gestione delle emergenze, mediante designazione di un adeguato numero di soggetti; formazione delle persone designate adeguata alla classe di rischio dell'attività
X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Predisposizione dei mezzi e delle procedure (piano di emergenza interno) per il contenimento delle situazioni di emergenza e degli eventi sinistrosi prevedibili
X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Affissione dei numeri telefonici utili per la gestione delle emergenze sanitarie, in luogo noto al personale
X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Adeguate informative ai lavoratori in merito alle procedure di gestione delle emergenze sanitarie

Indice di Rischio P x D :2x3	4	8	12	16	Allegati di riferimento <ul style="list-style-type: none"> Piano di emergenza Documentazione relativa alla designazione e formazione dei lavoratori addetti
	3	6	9	12	
	2	4	6	8	
	1	2	3	4	

Programma delle misure di miglioramento ed adeguamento

Intervento	Procedure per la realizzazione	Funzione preposta	Tempi di attuazione / periodicità
Verifica periodica del materiale sanitario affidata a persone specificamente incaricate, al fine di garantire la sostituzione e l'integrazione dei presidi scaduti o esauriti	Incarico alla funzione preposta per il controllo periodico	<ul style="list-style-type: none"> Datore di lavoro 	Costante
Programmare l'attività di formazione delle persone designate adeguata alla classe di rischio dell'attività	Programmi di formazione Segnalazione da parte degli utenti al diretto preposto	<ul style="list-style-type: none"> Datore di lavoro Funzione personale 	#####

DVR	Documento di Valutazione dei Rischi
Ente	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO "SAN FRANCESCO" SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA
Plesso	Via Sant'Agata snc – Paola (CS)

Gruppo omogeneo di rischio	IMPIEGATI E DOCENTI
----------------------------	---------------------

Fonte di rischio	Uso di attrezzature munite di videoterminale
------------------	--

Categoria di rischio	Trasversale / organizzativo
----------------------	-----------------------------

Rischio prevedibile	Disturbi da affaticamento visivo e postura non corretta
---------------------	---

A	NA	NN	Misure di prevenzione e protezione attuate
X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Postazioni di lavoro ergonomiche, realizzate utilizzando attrezzature ed arredi conformi alle disposizioni tecniche vigenti (Allegato XXXIV D:Lgs.81/2008)
X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Ambienti di lavoro strutturati in modo tale da: <ul style="list-style-type: none"> • garantire spazi di lavoro sufficienti a compiere i movimenti operativi • evitare condizioni di rumorosità fastidiosa dovuta alle attrezzature in uso • limitare l'emissione di radiazioni a livelli trascurabili • consentire l'illuminazione della postazione di lavoro in modo tale da evitare fenomeni di abbagliamento e riflesso
X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Assegnazione dei compiti ai lavoratori secondo una distribuzione del lavoro che consenta di evitare il più possibile la ripetitività e la monotonia delle operazioni
X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Manutenzioni e controlli relativi all'ambiente di lavoro, agli arredi ed alle attrezzature in uso
X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Informazione e formazione dei lavoratori sul corretto uso delle attrezzature munite di videoterminale
X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Adeguate addestramento dei lavoratori all'utilizzo dei software necessari allo svolgimento delle attività
X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Sorveglianza sanitaria dei lavoratori esposti a rischio, specificamente Imp. Amministrativi
X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Interruzione temporanea dell'interazione con il videoterminale nel rispetto dei tempi e con le modalità previsti dalla vigente normativa

Indice di Rischio P x D : 1x1 Generale	<table border="1"> <tr><td>4</td><td>8</td><td>12</td><td>16</td></tr> <tr><td>3</td><td>6</td><td>9</td><td>12</td></tr> <tr><td>2</td><td>4</td><td>6</td><td>8</td></tr> <tr><td>1</td><td>2</td><td>3</td><td>4</td></tr> </table>	4	8	12	16	3	6	9	12	2	4	6	8	1	2	3	4	Allegati di riferimento	Documentazione relativa a: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Materiale informativo fornito ai lavoratori ▪ Formazione dei lavoratori ▪ Sorveglianza sanitaria
	4	8	12	16															
3	6	9	12																
2	4	6	8																
1	2	3	4																
P x D : 2x3 Imp. Amm.vi																			

Programma delle misure di miglioramento ed adeguamento

Intervento	Procedure per la realizzazione	Funzione preposta	Tempi di attuazione / periodicità
Mantenimento della conformità delle postazioni e dell'ambiente di lavoro	Incarico alla funzione preposta per il controllo periodico	<ul style="list-style-type: none"> • Datore di lavoro 	Almeno 2 volte l'anno
Monitoraggio sulle attività di sorveglianza sanitaria	Aggiornamento e verifica del mansionario e in tutti i casi di cambiamenti di mansioni	<ul style="list-style-type: none"> • Datore di lavoro • Funzione personale 	Almeno 2 volte l'anno
Attività di formazione periodica sui rischi da uso di attrezzature munite di videoterminale	Programmi di formazione Segnalazione da parte degli utenti al diretto preposto	<ul style="list-style-type: none"> • Datore di lavoro • Funzione personale 	All'occorrenza anche on the job

DVR	Documento di Valutazione dei Rischi
Ente	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO "SAN FRANCESCO" SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA
Plesso	Via Sant'Agata snc – Paola (CS)

Gruppo omogeneo di rischio	TUTTI I GRUPPI OMOGENEI
----------------------------	-------------------------

Fonte di rischio	Attività svolta in periodo di gravidanza
------------------	--

Categoria di rischio	Trasversale / organizzativo
----------------------	-----------------------------

Rischio prevedibile	Conseguenze sulla salute causate dalla mancata individuazione dei pericoli per la gestazione
---------------------	--

A	NA	NN	Misure di prevenzione e protezione attuate
X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Analisi dei rischi per la sicurezza e la salute delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento fino a sette mesi dopo il parto, che hanno informato il datore di lavoro del proprio stato, conformemente alle disposizioni vigenti
X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Individuazione, in particolare, dei rischi di esposizione ad agenti fisici, chimici o biologici, dei processi o delle condizioni di lavoro in ottemperanza alle normative specifiche vigenti
X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Individuazione delle misure di protezione e di prevenzione da adottare affinché l'esposizione a rischio sia evitata, modificando temporaneamente le condizioni o l'orario di lavoro
X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Informazione alle lavoratrici ed ai loro Rappresentanti per la Sicurezza sui risultati della valutazione effettuata e sulle conseguenti misure di prevenzione e protezione adottate
X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Coinvolgimento del medico competente nella valutazione del rischio
X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Allegati di riferimento: Valutazione specifica del rischio per le lavoratrici gestanti
X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Riferimenti normativi: D.Lgs. 151/2001

Indice di Rischio P x D : 1x3 (Docenti ed Educatori) P x D : 2x3 (Addetti di laboratorio, collaboratori, guardarobiere, infermiere)	<table border="1"> <tr><td>4</td><td>8</td><td>12</td><td>16</td></tr> <tr><td>3</td><td>6</td><td>9</td><td>12</td></tr> <tr><td>2</td><td>4</td><td>6</td><td>8</td></tr> <tr><td>1</td><td>2</td><td>3</td><td>4</td></tr> </table>	4	8	12	16	3	6	9	12	2	4	6	8	1	2	3	4	Allegati di riferimento	<ul style="list-style-type: none"> Valutazione particolare rischio gestanti
	4	8	12	16															
3	6	9	12																
2	4	6	8																
1	2	3	4																

Programma delle misure di miglioramento ed adeguamento

Misura	Procedure per la realizzazione	Funzione preposta	Tempi di attuazione / periodicità
Valutazione periodica della procedura di gestione del rischio per le lavoratrici in gravidanza	Incarico alla funzione preposta	<ul style="list-style-type: none"> Datore di lavoro Funzione personale 	Almeno una volta l'anno

DVR	Documento di Valutazione dei Rischi
Ente	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO "SAN FRANCESCO" SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA
Plesso	Via Sant'Agata snc – Paola (CS)

Gruppo omogeneo di rischio	Collaboratore scolastico – guardarobiere - infermiere
----------------------------	---

Fonte di rischio	Movimentazione manuale dei carichi
------------------	------------------------------------

Categoria di rischio	Trasversale / organizzativo
----------------------	-----------------------------

Rischio prevedibile	Infortuni o disturbi derivanti da non corretta esecuzione delle operazioni di lavoro
---------------------	--

A	NA	NN	Misure di prevenzione e protezione attuate
X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Attuazione di corretti criteri tecnico-organizzativi per la movimentazione dei carichi, sulla base dell'indice di rischio calcolato per le diverse operazioni di lavoro svolte. Eliminare, ove possibile, o limitare le condizioni che possono comportare rischi da sovraccarico biomeccanico causati da: <ul style="list-style-type: none"> • caratteristiche del carico • carichi eccessivi o movimentabili solo con movimenti non corretti • caratteristiche dell'ambiente di lavoro: spazi insufficienti, collocazione spaziale dei carichi, pavimenti irregolari, condizioni microclimatiche sfavorevoli • tempi e metodi di lavoro non correttamente definiti
X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Disposizioni operative affinché carichi eccessivi o difficilmente maneggiabili vengano movimentati con l'ausilio di attrezzature di sollevamento e di trasporto semoventi
<input type="checkbox"/>	X	<input type="checkbox"/>	Ove necessario, fornitura di indumenti da lavoro che consentano movimenti agevoli e sicuri: tute o altri indumenti da lavoro
<input type="checkbox"/>	X	<input type="checkbox"/>	Esplicito divieto di indossare ornamenti o indumenti personali che possano rappresentare pericolo di impigliamento, quali ad esempio scarpe, bracciali, anelli
X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Disposizioni organizzative ed operative affinché nell'attribuzione dei compiti ai lavoratori si tenga conto delle differenze di genere e di età: <ul style="list-style-type: none"> • per la movimentazione effettuata da personale di sesso femminile e dal personale di età inferiore ai 18 anni: valutazione del rischio mmc secondo i limiti di peso stabiliti dalle norme tecniche di riferimento • per la movimentazione effettuata da personale in età adulta: valutazione del rischio mmc secondo le norme tecniche di riferimento, ponendo limiti massimi individuali secondo le disposizioni del medico competente • per le lavoratrici in gravidanza: eliminazione dei compiti lavorativi che prevedano movimentazione manuale dei carichi
<input type="checkbox"/>	X	<input type="checkbox"/>	Fornitura di idonei dispositivi di protezione individuale: <ul style="list-style-type: none"> • calzature di sicurezza: UNI EN ISO 20345:2004 (per lavorazioni / merce.....) • calzature di protezione: UNI EN ISO 20346:2004 (per lavorazioni / merce.....) • calzature da lavoro: UNI EN ISO 20347:2004 (per lavorazioni / merce.....) • guanti di protezione contro il rischio meccanico UNI EN 388:2004
<input type="checkbox"/>	X	<input type="checkbox"/>	Controllo periodico dello stato integrità e funzionalità dei dispositivi di protezione individuale
X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Controllo periodico e manutenzione ordinaria e straordinaria delle pavimentazioni e dell'ambiente di lavoro in generale, al fine di evitare difficoltà nell'esecuzione delle attività di movimentazione dei carichi
<input type="checkbox"/>	X	<input type="checkbox"/>	Segnaletica di sicurezza per l'obbligo di utilizzo dei dispositivi di protezione individuale
X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Informazione e formazione: <ul style="list-style-type: none"> • corrette modalità di movimentazione manuale dei carichi • corretto uso dei dispositivi di protezione individuale • corretto uso delle attrezzature di lavoro
X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Addestramento alle corrette modalità di movimentazione manuale dei carichi
X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Sorveglianza sanitaria per i lavoratori specificamente individuati come collaboratori
X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Procedure operative di sicurezza per la corretta esecuzione delle attività di movimentazione
X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Valutazione del rischio eseguita nel rispetto di: <ul style="list-style-type: none"> • Linee guida del coordinamento tecnico delle Regioni e Province autonome – MMC • Metodo NIOSH (National Institute for Occupational Safety and Health) 1993 • Norma ISO 11228 (parti 1-2-3)

Indice di Rischio P x D : 3x2	<table border="1"> <tr> <td>4</td> <td>8</td> <td>12</td> <td>16</td> </tr> <tr> <td>3</td> <td>6</td> <td>9</td> <td>12</td> </tr> <tr> <td>2</td> <td>4</td> <td>6</td> <td>8</td> </tr> <tr> <td>1</td> <td>2</td> <td>3</td> <td>4</td> </tr> </table>	4	8	12	16	3	6	9	12	2	4	6	8	1	2	3	4	Allegati di riferimento	Documentazione relativa a: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Valutazione particolare Movimentazione manuale dei carichi ▪ Informazione e formazione dei lavoratori ▪ Addestramento dei lavoratori ▪ Sorveglianza sanitaria
	4	8	12	16															
3	6	9	12																
2	4	6	8																
1	2	3	4																

DVR	Documento di Valutazione dei Rischi
Ente	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO "SAN FRANCESCO" SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA
Plesso	Via Sant'Agata snc – Paola (CS)

Programma delle misure di miglioramento ed adeguamento

Misura	Procedure per la realizzazione	Funzione preposta	Tempi di attuazione / periodicità
Richiami formativi/informativi periodici per la corretta esecuzione delle operazioni di lavoro	Informazione e formazione su: <ul style="list-style-type: none"> • movimentazione manuale dei carichi 	<ul style="list-style-type: none"> • Funzione formazione • Servizio PP 	Almeno una volta l'anno
Controllo periodico sul rispetto delle procedure operative di sicurezza	Procedura di audit della prevenzione	<ul style="list-style-type: none"> • Datore di lavoro • Servizio PP 	In atto

Particolare riferimento al personale di cucina a riguardo delle derrate alimentare, dei guardarobieri per la gestione dei magazzini, agli infermieri per gli interventi in caso di emergenza.

DVR	Documento di Valutazione dei Rischi
Ente	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO "SAN FRANCESCO" SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA
Plesso	Via Sant'Agata snc – Paola (CS)

Gruppo omogeneo di rischio | TUTTI I GRUPPI OMOGENEI

Fonte di rischio | Individuazione e gestione dei locali a rischio specifico

Categoria di rischio | Trasversale / organizzativo

Rischio prevedibile | Rischi derivanti da mancata informazione dei lavoratori e degli esterni

A	NA	NN	Misure di prevenzione e protezione attuate
X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Apposizione di specifica segnaletica conforme atta ad individuare: <ul style="list-style-type: none"> • la tipologia e la destinazione d'uso dei locali • il rispetto di specifiche prescrizioni • la presenza di pericoli specifici • i divieti derivanti dalle caratteristiche dei locali
X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Informazione ai lavoratori in merito alla segnaletica di sicurezza

Indice di Rischio P x D : 3x2	4	8	12	16	Allegati di riferimento <ul style="list-style-type: none"> ▪ Documentazione relativa alla informazione dei lavoratori
	3	6	9	12	
	2	4	6	8	
	1	2	3	4	

Programma delle misure di miglioramento ed adeguamento

Misura	Procedure per la realizzazione	Funzione preposta	Tempi di attuazione / periodicità
Controllo periodico dell'adeguatezza delle segnalazioni	Incarico alla funzione preposta	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Datore di lavoro 	Almeno 2 volte l'anno
Controllo periodico sul mantenimento della segnaletica	Procedura di audit della prevenzione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Datore di lavoro ▪ Servizio PP 	Almeno 2 volte l'anno

Con specifico riferimento alle cucine ed ai magazzini.

I laboratori di chimica e fisica devono essere sempre tenuti in ordine e con la presenza sugli scaffali delle sole sostanze e preparati di immediato utilizzo. Il reagentario deve essere sempre tenuto sotto controllo. Procedurizzare i controlli manutentivi periodici su armadi e cappe.

DVR	Documento di Valutazione dei Rischi
Ente	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO "SAN FRANCESCO" SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA
Plesso	Via Sant'Agata snc – Paola (CS)

Gruppo omogeneo di rischio	TUTTI I GRUPPI OMOGENEI
----------------------------	-------------------------

Fonte di rischio	Caratteristiche strutturali dei luoghi di lavoro (ivi compresi gli arredi)
------------------	--

Categoria di rischio	Infortunistico / strutturale
----------------------	------------------------------

Rischio prevedibile	Infortuni o disagi dovuti alle condizioni ambientali
---------------------	--

A	NA	NN	Misure di prevenzione e protezione attuate
X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Utilizzo di luoghi di lavoro progettati, costruiti e mantenuti secondo le regole di buona tecnica.
X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Struttura stabile e solida, corrispondente al tipo di impiego.
X*	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Locali di lavoro e di servizio tali da consentire l'accesso e lo stazionamento delle persone disabili
X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Locali di lavoro idonei per altezza, superficie e cubatura al tipo di lavoro svolto ed al numero di lavoratori presenti.
X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Spazi a disposizione dei lavoratori tali da consentire movimenti operativi corretti ed agevoli
X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Passaggi interni ai locali di lavoro mantenuti liberi da ingombri ed intralci al transito regolare delle persone
X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Utilizzo di locali conformi alle disposizioni vigenti, in quanto: <ul style="list-style-type: none"> ▪ adeguatamente protetti contro gli agenti atmosferici ▪ dotati di sufficiente isolamento termico ed acustico
X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Luoghi di lavoro sottoposti ad interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria finalizzati al mantenimento di standard strutturali adeguati
X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Luoghi di lavoro sottoposti a regolari ed adeguati interventi di manutenzione igienica e pulizia

Indice di Rischio P x D : 1x2	4	8	12	16	Allegati di riferimento <ul style="list-style-type: none"> ▪ Documentazione relativa alla conformità della struttura
	3	6	9	12	
	2	4	6	8	
	1	2	3	4	

Programma delle misure di miglioramento ed adeguamento

Misura	Procedure per la realizzazione	Funzione preposta	Tempi di attuazione / periodicità
Controllo periodico sul mantenimento di standard adeguati di sicurezza ed igiene	Procedura di audit della prevenzione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Datore di lavoro ▪ Servizio PP 	Almeno 2 volte l'anno
Provvedere ad eliminare il ristagno di acqua nel seminterrato in caso di forti temporali	Incarico alla funzione preposta	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Datore di lavoro ▪ Ente proprietario 	In tempi brevi
Programmare una graduale sostituzione degli arredi vetusti	Incarico alla funzione preposta	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Datore di lavoro ▪ Ente proprietario 	In tempi brevi

***L'edificio consente ai portatori di handicap l'accesso limitatamente al piano terra, ove sono ubicati gli uffici amministrativi e i laboratori. Pertanto, considerata l'assenza di un'aula al piano terra, in caso di presenza di alunni con totale handicap, verrà utilizzato l'ascensore di servizio del Convitto annesso. Inoltre, dovranno essere individuate n. 2 figure ausiliari, che in caso di emergenza dovranno prendersi cura della persona disabile trasportandola per le scale.**

DVR	Documento di Valutazione dei Rischi
Ente	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO "SAN FRANCESCO" SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA
Plesso	Via Sant'Agata snc – Paola (CS)

Gruppo omogeneo di rischio TUTTI I GRUPPI OMOGENEI

Fonte di rischio Caratteristiche dei servizi igienici

Categoria di rischio Infortunistico / strutturale

Rischio prevedibile Disagi dovuti alle condizioni ambientali

A	NA	NN	Misure di prevenzione e protezione attuate
X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Presenza di servizi igienici in numero adeguato, distinti per personale maschile e femminile, identificati mediante cartelli segnalatori e con accessi regolari
<input type="checkbox"/>	X	<input type="checkbox"/>	Lavabi dotati di rubinetti a comando non manuale
X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Dotazione di adeguati presidi per l'igiene personale: <ul style="list-style-type: none"> ▪ acqua corrente ▪ distributori di sapone ▪ asciugamani monouso ▪ contenitori per rifiuti dotati di coperchio azionabile a pedale
X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Presenza di docce in numero sufficiente, di dimensioni adeguate e convenientemente attrezzate
X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Interventi di manutenzione igienica tali da garantire condizioni di scrupolosa pulizia

Indice di Rischio P x D : 1x3	4	8	12	16	Allegati di riferimento	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Documentazione relativa alla conformità della struttura e degli impianti
	3	6	9	12		
	2	4	6	8		
	1	2	3	4		

Programma delle misure di miglioramento ed adeguamento

Misura	Procedure per la realizzazione	Funzione preposta	Tempi di attuazione / periodicità
Controllo periodico sul mantenimento di standard adeguati di sicurezza ed igiene	Procedura di audit della prevenzione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Datore di lavoro ▪ Servizio PP 	Almeno 2 volte l'anno

Al piano seminterrato i locali magazzino, lavanderia ed archivio sono sprovvisti di servizi igienici provvedere alla risoluzione del problema.

DVR	Documento di Valutazione dei Rischi
Ente	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO "SAN FRANCESCO" SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA
Plesso	Via Sant'Agata snc – Paola (CS)

Gruppo omogeneo di rischio | TUTTI I GRUPPI OMOGENEI

Fonte di rischio | Caratteristiche degli spogliatoi

Categoria di rischio | Infortunistico / strutturale

Rischio prevedibile | Disagi dovuti alle condizioni ambientali

A	NA	NN	Misure di prevenzione e protezione attuate
<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Locali di dimensioni adeguate al numero di utilizzatori, adeguatamente aerati, riscaldati e protetti dalle intemperie
<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Presenza di sedili in numero sufficiente alle necessità
<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Dotazione di armadietti chiudibili a chiave, di dimensioni adeguate
<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Armadietti costituiti da scomparti separati per la conservazione degli abiti civili e da lavoro
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Interventi di manutenzione igienica tali da garantire condizioni di scrupolosa pulizia

Indice di Rischio P x D : 2x4	4	8	12	16	Allegati di riferimento <ul style="list-style-type: none"> Documentazione relativa alla conformità della struttura e degli impianti
	3	6	9	12	
	2	4	6	8	
	1	2	3	4	

Programma delle misure di miglioramento ed adeguamento

Misura	Procedure per la realizzazione	Funzione preposta	Tempi di attuazione / periodicità
Controllo periodico sul mantenimento di standard adeguati di sicurezza ed igiene	Procedura di audit della prevenzione	<ul style="list-style-type: none"> Datore di lavoro Servizio PP 	Almeno 2 volte l'anno

Situazione al limite da regolamentare al meglio.

DVR	Documento di Valutazione dei Rischi
Ente	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO "SAN FRANCESCO" SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA
Plesso	Via Sant'Agata snc – Paola (CS)

Gruppo omogeneo di rischio	TUTTI I GRUPPI OMOGENEI
----------------------------	-------------------------

Fonte di rischio	Caratteristiche della pavimentazione
------------------	--------------------------------------

Categoria di rischio	Infortunistico/strutturale
----------------------	----------------------------

Rischio prevedibile	Infortunati: cadute, scivolamenti
---------------------	-----------------------------------

A	NA	NN	Misure di prevenzione e protezione attuate
X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Pavimentazione adeguata alle caratteristiche del luogo di lavoro
X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Fissa e stabile
X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Caratterizzata da superfici antisdrucchiolevoli
X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Priva di buche e sporgenze pericolose
X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Pavimentazione libera da ostacoli alla normale circolazione.
X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Corrette procedure di manutenzione strutturale e igienica della pavimentazione.
X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Pavimentazione unita, impermeabile e dotata di pendenza sufficiente, nel caso vengano versati liquidi sul pavimento

Indice di Rischio P x D : 2x2	4	8	12	16	Allegati di riferimento <ul style="list-style-type: none"> Documentazione relativa alla conformità della struttura
	3	6	9	12	
	2	4	6	8	
	1	2	3	4	

Programma delle misure di miglioramento ed adeguamento

Misura	Procedure per la realizzazione	Funzione preposta	Tempi di attuazione / periodicità
Controllo periodico sul mantenimento di standard adeguati di sicurezza ed igiene	Procedura di audit della prevenzione	<ul style="list-style-type: none"> Datore di lavoro Servizio PP 	Almeno 2 volte l'anno
Comunicare esigenze specifiche su pavimentazioni esterne ed interne tramite lettere inviate all'Ente proprietario	Incarico alla funzione preposta	<ul style="list-style-type: none"> Datore di lavoro Ente proprietario 	All'occorrenza
Ripristinare ed ampliare la superficie di pavimentazione con le strisce antisdrucchio nel settore antistante l'ingresso principale	Incarico alla funzione preposta	<ul style="list-style-type: none"> Datore di lavoro Ente proprietario 	In tempi brevi

DVR	Documento di Valutazione dei Rischi
Ente	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO "SAN FRANCESCO" SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA
Plesso	Via Sant'Agata snc – Paola (CS)

Gruppo omogeneo di rischio	TUTTI I GRUPPI OMOGENEI
----------------------------	-------------------------

Fonte di rischio	Caratteristiche di uscite e porte
------------------	-----------------------------------

Categoria di rischio	Infortunistico/strutturale
----------------------	----------------------------

Rischio prevedibile	Infortunati: urti, ferimenti; difficoltà di esodo
---------------------	---

A	NA	NN	Misure di prevenzione e protezione attuate
X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Uscite e porte adeguate per numero, dimensioni (con le tolleranze ammesse) e posizione al numero di persone presenti ed alla tipologia di attività svolta
X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Porte apribili dall'interno e tali da consentire una uscita agevole e sicura
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	X	Utilizzo di porte del tipo a saracinesca, a rullo o su asse girevole solo in presenza di un ulteriore adeguato numero di uscite dotate di porte apribili nel verso dell'esodo
X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Locali con presenza massima di 25 persone dotati di almeno una porta di larghezza minima di 0,80 m.
X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Locali con presenza di persone tra 26 e 50 unità provvisti almeno di 1 porta di larghezza minima di 1.20 m apribile nel verso dell'esodo
X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Locali con presenza di persone tra 51 e 100 unità provvisti almeno di una porta avente larghezza minima di 1.20 m e di una porta di larghezza minima di 0.80 m apribili entrambe nel verso dell'esodo
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	X	Locali con presenza di persone di più di 100 persone provvisti di una porta avente larghezza minima di 1.20 m e di una porta di larghezza minima di 0.80 m apribili entrambe nel verso dell'esodo; nonché di una porta di larghezza minima di 1.20 m ogni 50 lavoratori o frazione tra 10 e 50 lavoratori, calcolati all'eccedenza dei 100 lavoratori, apribile nel verso dell'esodo
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	X	Locali in cui si svolgono lavorazioni o sono presenti materiali a rischio di esplosione o d'incendio e con presenza di più di 5 lavoratori, provvisti di almeno una porta di larghezza minima di 1.20 metri, apribile nel verso dell'esodo
<input type="checkbox"/>	X	<input type="checkbox"/>	Porte trasparenti dotate di apposito segno distintivo all'altezza degli occhi
X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Porte completamente vetrate costituite da materiali di sicurezza
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	X	Porte apribili nei due versi dotate di oblò trasparente
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	X	Porte con apertura verso l'alto dotate di idoneo sistema di sicurezza che impedisca la ricaduta
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	X	Porte scorrevoli dotate di idoneo dispositivo di sicurezza che non permetta la fuoriuscita dalle guide
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	X	Porte ad azionamento meccanico apribili anche manualmente e dotate di dispositivi di arresto di emergenza facilmente accessibili
X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Porte che intercettano le vie di uscite in emergenza contrassegnate da idonea segnaletica (segnali di salvataggio) conforme alla normativa vigente e apribili dall'interno senza aiuto speciale.
X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Manutenzione ordinaria e straordinaria condotta da personale qualificato
X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Informazione ai lavoratori in merito alla segnaletica di sicurezza

Indice di Rischio P x D : 1x3	<table border="1"> <tr> <td>4</td> <td>8</td> <td>12</td> <td>16</td> </tr> <tr> <td>3</td> <td>6</td> <td>9</td> <td>12</td> </tr> <tr> <td>2</td> <td>4</td> <td>6</td> <td>8</td> </tr> <tr> <td>1</td> <td>2</td> <td>3</td> <td>4</td> </tr> </table>	4	8	12	16	3	6	9	12	2	4	6	8	1	2	3	4	Allegati di riferimento <ul style="list-style-type: none"> Documentazione relativa alla conformità della struttura Documentazione relativa alla informazione dei lavoratori
	4	8	12	16														
3	6	9	12															
2	4	6	8															
1	2	3	4															

Programma delle misure di miglioramento ed adeguamento

	Misura	Procedure per la realizzazione	Funzione preposta	Tempi di attuazione / periodicità
X	Controllo periodico sul mantenimento di standard adeguati di sicurezza	Procedura di audit della prevenzione	<ul style="list-style-type: none"> Datore di lavoro Servizio PP 	Almeno 2 volte l'anno

DVR	Documento di Valutazione dei Rischi
Ente	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO "SAN FRANCESCO" SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA
Plesso	Via Sant'Agata snc – Paola (CS)

Gruppo omogeneo di rischio	TUTTI I GRUPPI OMOGENEI
----------------------------	-------------------------

Fonte di rischio	Impianto elettrico / impianto di messa a terra
------------------	--

Categoria di rischio	Infortunistico/elettrico
----------------------	--------------------------

Rischio prevedibile	Elettrocuzione / folgorazione / innesco di incendio
---------------------	---

A	NA	NN	Misure di prevenzione e protezione attuate
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Realizzazione ed integrazioni degli impianti secondo le norme di buona tecnica, affidate a ditta qualificata, che provvede al rilascio della dichiarazione di conformità con gli allegati obbligatori
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Utilizzo di componentistica conforme alle norme di sicurezza vigenti (quadri elettrici, interruttori, conduttori, prese, corpi illuminanti, relative protezioni)
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Grado di protezione dell'impianto adeguato alla destinazione d'uso dei locali, alle lavorazioni svolte, alle sostanze presenti
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Segregazione delle parti in tensione delle apparecchiature elettriche
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Presenza di impianto di terra adeguatamente dimensionato, con resistenza conforme ai limiti normativi, regolarmente denunciato e verificato secondo la normativa
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Adeguato collegamento di terra per l'impianto elettrico e le eventuali masse metalliche
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Informazione ai lavoratori in merito al rischio elettrico: <ul style="list-style-type: none"> • divieto di modifica e di intervento su componenti dell'impianto per il personale non addetto • corretto collegamento degli apparecchi utilizzatori all'impianto elettrico • utilizzo conforme delle prese multiple e delle prolunghie elettriche
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Formazione dei lavoratori in merito ai rischi generali dell'attività
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Predisposizione di segnaletica particolare per i quadri elettrici: <ul style="list-style-type: none"> • pericolo elettrico • divieto di accesso alle persone non autorizzate • divieto di utilizzo di acqua per l'estinzione degli incendi
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Attività di manutenzione ordinaria e straordinaria dell'impianto affidata a personale qualificato
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Esecuzione delle verifiche periodiche in rispondenza alle disposizioni tecniche e normative vigenti

Indice di Rischio P x D : 2x2 P x D: 2x3 (Illum. Em.) P x D : 2x4 (per la parte di terra)	<table border="1"> <tr> <td>4</td> <td>8</td> <td>12</td> <td>16</td> </tr> <tr> <td>3</td> <td>6</td> <td>9</td> <td>12</td> </tr> <tr> <td>2</td> <td>4</td> <td>6</td> <td>8</td> </tr> <tr> <td>1</td> <td>2</td> <td>3</td> <td>4</td> </tr> </table>	4	8	12	16	3	6	9	12	2	4	6	8	1	2	3	4	Allegati di riferimento	Documentazione relativa a <ul style="list-style-type: none"> ▪ Dichiarazione di conformità alla regola d'arte ed allegati obbligatori ▪ Registrazione delle attività di formazione ▪ Registrazioni degli interventi di manutenzione ▪ Registrazione delle verifiche periodiche
	4	8	12	16															
3	6	9	12																
2	4	6	8																
1	2	3	4																

Programma delle misure di miglioramento ed adeguamento

Misura	Procedure per la realizzazione	Funzione preposta	Tempi di attuazione / periodicità
Controllo periodico sul mantenimento di standard adeguati di sicurezza	Procedura di audit della prevenzione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Datore di lavoro ▪ Servizio PP 	Almeno 2 volte l'anno
Manutenzione ordinaria programmata secondo indicazioni tecniche di riferimento	Incarico alla funzione preposta	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Datore di lavoro ▪ Ente proprietario 	Secondo norme tecniche di riferimento

DVR	Documento di Valutazione dei Rischi
Ente	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO "SAN FRANCESCO" SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA
Plesso	Via Sant'Agata snc – Paola (CS)

Gruppo omogeneo di rischio	TUTTI I GRUPPI OMOGENEI
----------------------------	-------------------------

Fonte di rischio	Uso di attrezzature ad alimentazione elettrica
------------------	--

Categoria di rischio	Infortunistico/elettrico
----------------------	--------------------------

Rischio prevedibile	Elettrocuzione / folgorazione / innesco di incendio
---------------------	---

A	NA	NN	Misure di prevenzione e protezione attuate
X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Utilizzo di attrezzature elettriche munite di idonee protezioni contro contatti diretti e indiretti e conformi alle disposizioni di sicurezza elettrica
X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Sistemi di alimentazione adeguati alla potenza degli utilizzatori
X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Utilizzo delle apparecchiature conformi alle istruzioni del costruttore
X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Collegamento degli apparecchi utilizzatori alla rete elettrica tenendo conto della loro potenza e delle caratteristiche. In particolare, collegamento delle apparecchiature superiori a 1000 W a prese dotate a monte di interruttore onnipolare
<input type="checkbox"/>	X	<input type="checkbox"/>	Utilizzo conforme delle prese multiple e delle prolunghe elettriche
X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Divieto di modifica/intervento sulle apparecchiature per tutto il personale non autorizzato
X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Affidamento degli interventi tecnici di qualsiasi tipo sulle apparecchiature esclusivamente a personale tecnico qualificato
X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Informazione ai lavoratori in merito al rischio elettrico: <ul style="list-style-type: none"> • divieto di modifica e di intervento su componenti dell'impianto per il personale non addetto • corretto collegamento degli apparecchi utilizzatori all'impianto elettrico • utilizzo conforme delle prese multiple e delle prolunghe elettriche
X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Formazione dei lavoratori in merito ai rischi generali dell'attività
X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Attività di manutenzione ordinaria e straordinaria delle attrezzature affidata a personale qualificato

Indice di Rischio P x D : 2x2	4	8	12	16	Allegati di riferimento	Documentazione relativa a <ul style="list-style-type: none"> ▪ Dichiarazione di conformità alla regola d'arte ed allegati obbligatori ▪ Registrazione delle attività di formazione Registros degli interventi di manutenzione ▪ Registrazione delle verifiche periodiche
	3	6	9	12		
	2	4	6	8		
	1	2	3	4		

Programma delle misure di miglioramento ed adeguamento

Misura	Procedure per la realizzazione	Funzione preposta	Tempi di attuazione / periodicità
Controllo periodico sul mantenimento di standard adeguati di sicurezza	Procedura di audit della prevenzione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Datore di lavoro ▪ Servizio PP 	Almeno 2 volte l'anno

Porre sempre attenzione ai carichi consentiti da prese a spine, prolunghe e multipresa. Non andare oltre gli amperaggi e le potenze assorbibili consentite.

DVR	Documento di Valutazione dei Rischi
Ente	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO "SAN FRANCESCO" SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA
Plesso	Via Sant'Agata snc – Paola (CS)

Gruppo omogeneo di rischio | TUTTI I GRUPPI OMOGENEI

Fonte di rischio | Scariche atmosferiche

Categoria di rischio | Infortunistico / elettrico / incendio

Rischio prevedibile | Incendio

A	NA	NN	Misure di prevenzione e protezione attuate
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Realizzazione ed integrazioni dell'impianto secondo le norme di buona tecnica, affidate a ditta qualificata, che provvede al rilascio della dichiarazione di conformità con gli allegati obbligatori
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Attività di manutenzione ordinaria e straordinaria dell'impianto affidata a personale qualificato
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Esecuzione delle verifiche periodiche in rispondenza alle disposizioni tecniche e normative vigenti

Indice di Rischio P x D : 2x4	4	8	12	16	Allegati di riferimento <ul style="list-style-type: none"> Documentazione relativa a <ul style="list-style-type: none"> Dichiarazione di conformità alla regola d'arte ed allegati obbligatori Registrazioni degli interventi di manutenzione Registrazione delle verifiche periodiche
	3	6	9	12	
	2	4	6	8	
	1	2	3	4	

Programma delle misure di miglioramento ed adeguamento

Misura	Procedure per la realizzazione	Funzione preposta	Tempi di attuazione / periodicità
Controllo periodico sul mantenimento di standard adeguati di sicurezza	Procedura di audit della prevenzione	<ul style="list-style-type: none"> Datore di lavoro Ente Servizio PP Ente 	Almeno 2 volte l'anno
Manutenzione ordinaria programmata secondo indicazioni tecniche di riferimento	Incarico alla funzione preposta	<ul style="list-style-type: none"> Datore di lavoro 	

DVR	Documento di Valutazione dei Rischi
Ente	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO "SAN FRANCESCO" SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA
Plesso	Via Sant'Agata snc – Paola (CS)

Gruppo omogeneo di rischio	TUTTE LE MANSIONI RELATIVE AI COLLABORATORI/GUARDAROBIERI
----------------------------	---

Fonte di rischio	Utilizzo di scale portatili
------------------	-----------------------------

Categoria di rischio	Infortunistico / Meccanico
----------------------	----------------------------

Rischio prevedibile	Infortunio: caduta
---------------------	--------------------

A	NA	NN	Misure di prevenzione e protezione attuate
X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Utilizzo di scale portatili conformi alla norma tecnica UNI EN 131 parte I ^a e parte 2 ^a accompagnate da certificazione di conformità ed istruzioni d'uso
<input type="checkbox"/>	X	<input type="checkbox"/>	Utilizzo di scale semplici costruite con materiale adatto alle condizioni di impiego, sufficientemente resistenti nell'insieme e nei singoli elementi e di dimensioni appropriate al tipo di utilizzo.
<input type="checkbox"/>	X	<input type="checkbox"/>	Utilizzo di scale semplici ad appoggio dotate di dispositivi antisdrucchiolevoli ai piedi e di appoggi antisdrucchiolevoli alle estremità superiori
<input type="checkbox"/>	X	<input type="checkbox"/>	Utilizzo di scale semplici scorrevoli ad aggancio dotate di aggancio sicuro
<input type="checkbox"/>	X	<input type="checkbox"/>	Utilizzo di scale doppie dotate di dispositivi antisdrucchio ai piedi e sistema di trattenuta per la massima apertura, non più alte di 5m
<input type="checkbox"/>	X	<input type="checkbox"/>	Utilizzo di scale a palchetto non più alte di 2m, provviste di piattaforma, guardacorpo e corrimano
<input type="checkbox"/>	X	<input type="checkbox"/>	Utilizzo di scale trasformabili conformi alla norma tecnica di riferimento
<input type="checkbox"/>	X	<input type="checkbox"/>	Utilizzo delle scale conformi alle specifiche disposizioni emanate
X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Informazione e formazione dei lavoratori su: <ul style="list-style-type: none"> uso delle scale portatili
<input type="checkbox"/>	X	<input type="checkbox"/>	Fornitura di idonei dispositivi di protezione individuale: <ul style="list-style-type: none"> calzature di sicurezza: UNI EN ISO 20345:2004 (per lavorazioni / merce.....) calzature di protezione: UNI EN ISO 20346:2004 (per lavorazioni / merce.....) calzature da lavoro: UNI EN ISO 20347:2004 (per lavorazioni / merce.....)
<input type="checkbox"/>	X	<input type="checkbox"/>	Abbigliamento dei lavoratori adeguato alla tipologia di attività: divieto di utilizzo di indumenti ed ornamenti personali che comportino pericolo di impigliamento
X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Attrezzature mantenute integre e conformi per il complesso degli elementi costitutivi, attraverso costante controllo e manutenzione
<input type="checkbox"/>	X	<input type="checkbox"/>	Procedure di sicurezza e norme di comportamento per l'utilizzo delle attrezzature

Indice di Rischio P x D : 3x2	<table border="1"> <tr> <td>4</td> <td>8</td> <td>12</td> <td>16</td> </tr> <tr> <td>3</td> <td>6</td> <td>9</td> <td>12</td> </tr> <tr> <td>2</td> <td>4</td> <td>6</td> <td>8</td> </tr> <tr> <td>1</td> <td>2</td> <td>3</td> <td>4</td> </tr> </table>	4	8	12	16	3	6	9	12	2	4	6	8	1	2	3	4	Allegati di riferimento	Documentazione relativa a: <ul style="list-style-type: none"> conformità dell'attrezzatura informazione del personale formazione del personale
	4	8	12	16															
3	6	9	12																
2	4	6	8																
1	2	3	4																

Programma delle misure di miglioramento ed adeguamento

Misura	Procedure per la realizzazione	Funzione preposta	Tempi di attuazione / periodicità
Controllo periodico sul mantenimento di standard adeguati di sicurezza	Procedura di audit della prevenzione	<ul style="list-style-type: none"> Datore di lavoro Servizio PP 	Almeno 2 volte l'anno

Utilizzare esclusivamente scale marcate CE e riferite alla norma UNI EN 131

DVR	Documento di Valutazione dei Rischi
Ente	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO "SAN FRANCESCO" SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA
Plesso	Via Sant'Agata snc – Paola (CS)

Gruppo omogeneo di rischio	Tutte le Mansioni relative alle Attività di Area Ricreativa/Campetto sportivo
----------------------------	---

Fonte di rischio	Attività Ludico/Sportiva
------------------	--------------------------

Categoria di rischio	Infortunistico / Meccanico
----------------------	----------------------------

Rischio prevedibile	Infortunio: caduta
---------------------	--------------------

A	NA	NN	Misure di prevenzione e protezione attuate
X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Attrezzature mantenute integre e conformi per il complesso degli elementi costitutivi, attraverso costante controllo e manutenzione
X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Aree, terreni di gioco da mantenere a carico dell'ente proprietario
X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Idoneo Controllo da parte del personale docente

Indice di Rischio P x D : 2x4	4	8	12	16	Allegati di riferimento	Documentazione relativa a: <ul style="list-style-type: none"> ▪ conformità dell'attrezzatura ▪ informazione del personale ▪ formazione del personale
	3	6	9	12		
	2	4	6	8		
	1	2	3	4		

Programma delle misure di miglioramento ed adeguamento

Misura	Procedure per la realizzazione	Funzione preposta	Tempi di attuazione / periodicità
Controllo periodico sul mantenimento di standard adeguati di sicurezza	Procedura di audit della prevenzione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Datore di lavoro ▪ Servizio PP 	Almeno 2 volte l'anno

Le attività motorie devono essere limitate alla ginnastica a corpo libero ed a pochi giochi di squadra a movimento limitato.

DVR	Documento di Valutazione dei Rischi
Ente	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO "SAN FRANCESCO" SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA
Plesso	Via Sant'Agata snc – Paola (CS)

Gruppo omogeneo di rischio	COLLABORATORE/ MAGAZZINO
----------------------------	--------------------------

Fonte di rischio	Modalità di accatastamento e stoccaggio
------------------	---

Categoria di rischio	Infortunistico/Meccanico
----------------------	--------------------------

Rischio prevedibile	Infortunati: caduta di materiali, investimento, cedimento strutturale
---------------------	---

A	NA	NN	Misure di prevenzione e protezione attuate
X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Locale deposito in possesso dei requisiti generali di sicurezza dei luoghi di lavoro
X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Locale deposito caratterizzato da pavimenti antisdrucchiolevoli e privi di avvallamenti e sporgenze pericolose
X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Locale deposito caratterizzato da solai e pareti adeguati a sopportare i carichi in uso
X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Deposito e stoccaggio dei materiali realizzato in aree appositamente destinate
<input type="checkbox"/>	X	<input type="checkbox"/>	Individuazione mediante segnaletica orizzontale conforme delle aree destinate al deposito temporaneo o stabile dei materiali
X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Disposizione dei materiali tale da non creare intralcio dei passaggi e difficoltà nei movimenti operativi degli addetti
X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Utilizzo dei depositi nei limiti della portata massima dei solai
<input type="checkbox"/>	X	<input type="checkbox"/>	Presenza di targa riportante la portata massima dei solai
<input type="checkbox"/>			Identificazione delle vie di transito dei mezzi e dei passaggi pedonali mediante adeguata segnaletica orizzontale e verticale e corretto dimensionamento delle stesse, tenendo conto anche dei raggi di manovra dei mezzi
X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Utilizzo di scaffalature adeguate ai carichi da depositare, sufficientemente stabili: dotate di ancoraggio a pavimento, e/o a parete, e/o alla fiancata
X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Utilizzo delle scaffalature in altezza entro limiti di sicurezza: <ul style="list-style-type: none"> ▪ non creare interferenza della lavorazione con le distribuzioni presenti a soffitto (sistemi di illuminazione, distribuzioni di impianti)
X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Utilizzo delle scaffalature nei limiti della portata massima
<input type="checkbox"/>	X	<input type="checkbox"/>	Esposizione della targa indicante la portata massima della scaffalatura
X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Esecuzione delle attività affidata a personale sufficientemente esperto ed addestrato
<input type="checkbox"/>	X	<input type="checkbox"/>	Fornitura di adeguati dispositivi di protezione individuale: <ul style="list-style-type: none"> ▪ calzature di sicurezza: UNI EN ISO 20345:2004
<input type="checkbox"/>	X	<input type="checkbox"/>	Abbigliamento dei lavoratori adeguato alla tipologia di attività: divieto di utilizzo di indumenti ed ornamenti personali che comportino pericolo di impigliamento
X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Informazione e formazione dei lavoratori su: <ul style="list-style-type: none"> ▪ uso delle attrezzature di lavoro ▪ uso dei dispositivi di protezione individuale
<input type="checkbox"/>	X	<input type="checkbox"/>	Procedure di sicurezza e norme di comportamento per l'esecuzione delle attività

Indice di Rischio P x D : 2x3	4	8	12	16	Allegati di riferimento	Documentazione relativa a: <ul style="list-style-type: none"> ▪ portata delle scaffalature (Scuola) ▪ informazione del personale (▪ formazione del personale
	3	6	9	12		
	2	4	6	8		
	1	2	3	4		

Programma delle misure di miglioramento ed adeguamento

Misura	Procedure per la realizzazione	Funzione preposta	Tempi di attuazione / periodicità
Controllo periodico sul mantenimento di standard adeguati di sicurezza	Procedura di audit della prevenzione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Datore di lavoro ▪ Servizio PP 	Almeno 2 volte l'anno
Manutenzione programmata secondo periodicità consigliata dal costruttore	Incarico alla funzione preposta	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Datore di lavoro ▪ Ufficio tecnico 	Secondo norme tecniche di riferimento

DVR	Documento di Valutazione dei Rischi
Ente	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO "SAN FRANCESCO" SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA
Plesso	Via Sant'Agata snc – Paola (CS)

Gruppo omogeneo di rischio	ADDETTO DI LABORATORIO (LAB. GASTRONOMIA) ADDETTO CUCINA/SALA MENSA
----------------------------	--

Fonte di rischio	Utilizzo di Attrezzature/Fuochi/Celle
------------------	---------------------------------------

Categoria di rischio	Infortunistico / Meccanico
----------------------	----------------------------

Rischio prevedibile	Infortunati causati da non conformità o non corretto utilizzo delle attrezzature
---------------------	--

A	NA	NN	Misure di prevenzione e protezione attuate
X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Macchine rispondenti ai requisiti del DPR 459/96: <ul style="list-style-type: none"> livelli di sicurezza come da specifica documentazione marcatura CE disponibilità del libretto di uso e manutenzione
X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Disposizione delle attrezzature in maniera tale da garantire: <ul style="list-style-type: none"> sufficiente stabilità delle stesse adeguata illuminazione della postazione e delle aree di lavoro
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Macchine munite di protezioni fisse, amovibili e mobili atte ad evitare contatti accidentali con organi pericolosi in movimento
X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Adeguata segregazione e protezione delle parti elettriche
X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Attrezzature dotate di sufficienti protezioni verso l'emissione di gas
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	X	Attrezzature dotate di sufficienti protezioni verso l'emissione di vapori
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	X	Attrezzature dotate di sufficienti protezioni verso l'emissione di liquidi
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	X	Attrezzature dotate di sufficienti protezioni verso l'emissione di polveri
X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Interventi periodici di manutenzione ordinaria e straordinaria delle attrezzature e delle macchine condotta attraverso personale qualificato nel rispetto delle istruzioni del fabbricante.
X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Dispositivi di protezione individuale specifici per ogni attività: <ul style="list-style-type: none"> calzature di sicurezza guanti antitaglio guanti anticalore cuffie per capelli -----
X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Utilizzo di indumenti da lavoro tali da evitare pericoli di impigliamento, agganciamento e trascinamento
<input type="checkbox"/>	X	<input type="checkbox"/>	Segnaletica di sicurezza specifica per le macchine in utilizzo: <ul style="list-style-type: none"> individuazione delle aree di rispetto divieto di accesso alle persone non autorizzate cartelli di pericolo per la segnalazione dei rischi di: <ul style="list-style-type: none"> contatto agganciamento trascinamento temperatura elettricità cartelli di obbligo / informazione per: <ul style="list-style-type: none"> uso dei DPI divieto di intervento su macchine in moto
X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Informazione, formazione e addestramento idonei dei lavoratori riguardanti le attrezzature, le macchine e i dispositivi di protezione individuale e collettivi.
X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Procedure di sicurezza per il corretto uso delle macchine nelle diverse condizioni di utilizzo ipotizzabili e per gli interventi di manutenzione al fine di prevenire tutti i rischi associati.
X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Norme di comportamento per il personale utilizzatore

Indice di Rischio P x D : 2x4	<table border="1"> <tr> <td>4</td> <td>8</td> <td>12</td> <td>16</td> </tr> <tr> <td>3</td> <td>6</td> <td>9</td> <td>12</td> </tr> <tr> <td>2</td> <td>4</td> <td>6</td> <td>8</td> </tr> <tr> <td>1</td> <td>2</td> <td>3</td> <td>4</td> </tr> </table>	4	8	12	16	3	6	9	12	2	4	6	8	1	2	3	4	Allegati di riferimento	Documentazione relativa a: <ul style="list-style-type: none"> conformità dell'attrezzatura (Cucina) conformità HACCP registrazione di manutenzioni, controlli e verifiche informazione del personale formazione del personale fornitura dei DPI e degli indumenti da lavoro (Cucina)
	4	8	12	16															
3	6	9	12																
2	4	6	8																
1	2	3	4																

DVR	Documento di Valutazione dei Rischi
Ente	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO "SAN FRANCESCO" SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA
Plesso	Via Sant'Agata snc – Paola (CS)

Programma delle misure di miglioramento ed adeguamento

Misura	Procedure per la realizzazione	Funzione preposta	Tempi di attuazione / periodicità
Controllo periodico sul mantenimento di standard adeguati di sicurezza	Procedura di audit della prevenzione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Datore di lavoro ▪ Servizio PP 	Almeno 2 volte l'anno
Manutenzione programmata secondo periodicità consigliata dal costruttore	Incarico alla funzione preposta	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Datore di lavoro ▪ Ente proprietario 	Secondo norme tecniche di riferimento

Ove necessario, procedurizzare uso idonei DPI. Assicurare sempre idonea manutenzione e pulizia.

DVR	Documento di Valutazione dei Rischi
Ente	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO "SAN FRANCESCO" SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA
Plesso	Via Sant'Agata snc – Paola (CS)

Gruppo omogeneo di rischio	ADDETTO DI LABORATORIO ADDETTO CUCINA/SALA MENSA
----------------------------	---

Fonte di rischio	Uso di attrezzi manuali
------------------	-------------------------

Categoria di rischio	Infortunistico / meccanico
----------------------	----------------------------

Rischio prevedibile	Infortuni: tagli, abrasioni
---------------------	-----------------------------

A	NA	NN	Misure di prevenzione e protezione attuate
X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Utilizzo di utensili appropriati alle lavorazioni da svolgere, in buono stato di pulizia, conservazione ed efficienza
X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Informazione e formazione dei lavoratori su: <ul style="list-style-type: none"> ▪ uso delle attrezzature da lavoro ▪ uso dei dispositivi di protezione individuale
X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Fornitura di idonei dispositivi di protezione individuale: <ul style="list-style-type: none"> • calzature di sicurezza: UNI EN ISO 20345:2004 (per lavorazioni / merce.....) • calzature di protezione: UNI EN ISO 20346:2004 (per lavorazioni / merce.....) • calzature da lavoro: UNI EN ISO 20347:2004 (per lavorazioni / merce.....) • guanti di protezione contro il rischio meccanico UNI EN 388:2004
X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Abbigliamento dei lavoratori adeguato alla tipologia di attività: divieto di utilizzo di indumenti ed ornamenti personali che comportino pericolo di impigliamento
X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Fornitura di indumenti dotati di tasche o altri strumenti equivalenti per un utilizzo sicuro degli attrezzi
X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Procedure di sicurezza e norme di comportamento per l'esecuzione delle lavorazioni

Indice di Rischio P x D : 2x3	4	8	12	16	Allegati di riferimento	Documentazione relativa a: <ul style="list-style-type: none"> ▪ fornitura dei DPI e degli indumenti da lavoro (Cucina) ▪ informazione del personale ▪ formazione del personale
	3	6	9	12		
	2	4	6	8		
	1	2	3	4		

Programma delle misure di miglioramento ed adeguamento

Misura	Procedure per la realizzazione	Funzione preposta	Tempi di attuazione / periodicità
Controllo periodico sul mantenimento di standard adeguati di sicurezza	Procedura di audit della prevenzione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Datore di lavoro ▪ Servizio PP 	Almeno 2 volte l'anno

Ove necessario, procedurizzare uso idonei DPI. Assicurare sempre idonea manutenzione e pulizia.

DVR	Documento di Valutazione dei Rischi
Ente	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO "SAN FRANCESCO" SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA
Plesso	Via Sant'Agata snc – Paola (CS)

Gruppo omogeneo di rischio	TUTTI I GRUPPI OMOGENEI
----------------------------	-------------------------

Fonte di rischio	Utilizzo di impianti ascensore
------------------	--------------------------------

Categoria di rischio	Infortunistico / meccanico
----------------------	----------------------------

Rischio prevedibile	Infortuni dovuti a non corretta manutenzione / installazione dell'impianto
---------------------	--

A	NA	NN	Misure di prevenzione e protezione attuate
X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Realizzazione dell'impianto in conformità alle disposizioni tecnico-normative vigenti
X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Installazione in cabina delle targhe indicatrici: <ul style="list-style-type: none"> ▪ della conformità (marcatura CE) ▪ delle caratteristiche tecniche dell'impianto (capienza, portata, ditta costruttrice, numero di matricola) ▪ del soggetto incaricato della manutenzione ▪ del soggetto incaricato della verifica periodica
X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Locale macchine mantenuto chiuso a chiave, con chiave custodita da personale autorizzato. Divieto al personale non autorizzato di accesso nel locale macchine e di attuazione di manovre di emergenza
X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria affidati a Ditta qualificata
X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Interventi di verifica biennale dell'impianto affidati ad Ente qualificato
X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Utilizzo dell'impianto conforme alla destinazione d'uso, nel rispetto della portata massima
X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Segnaletica di sicurezza: <ul style="list-style-type: none"> ▪ divieto di utilizzo in caso di incendio ▪ pericolo per fermo impianto (in caso di manutenzione)

Indice di Rischio P x D : 3x2	<table border="1" style="font-size: small;"> <tr><td style="background-color: yellow;">4</td><td style="background-color: yellow;">8</td><td style="background-color: red;">12</td><td style="background-color: red;">16</td></tr> <tr><td style="background-color: green;">3</td><td style="background-color: red;">6</td><td style="background-color: red;">9</td><td style="background-color: red;">12</td></tr> <tr><td style="background-color: green;">2</td><td style="background-color: yellow;">4</td><td style="background-color: yellow;">6</td><td style="background-color: yellow;">8</td></tr> <tr><td style="background-color: green;">1</td><td style="background-color: green;">2</td><td style="background-color: green;">3</td><td style="background-color: yellow;">4</td></tr> </table>	4	8	12	16	3	6	9	12	2	4	6	8	1	2	3	4	Allegati di riferimento	Documentazione relativa a: <ul style="list-style-type: none"> ▪ conformità dell'impianto ▪ registrazione delle verifiche biennali
	4	8	12	16															
3	6	9	12																
2	4	6	8																
1	2	3	4																

Programma delle misure di miglioramento ed adeguamento

Misura	Procedure per la realizzazione	Funzione preposta	Tempi di attuazione / periodicità
Controllo periodico sul mantenimento di standard adeguati di sicurezza	Procedura di audit della prevenzione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Datore di lavoro ▪ Servizio PP 	Almeno una volta l'anno

L'ente proprietario deve fornire evidenza delle verifiche biennali degli ascensori e del relativo contratto di manutenzione.

DVR	Documento di Valutazione dei Rischi
Ente	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO "SAN FRANCESCO" SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA
Plesso	Via Sant'Agata snc – Paola (CS)

Gruppo omogeneo di rischio	TUTTI I GRUPPI OMOGENEI
----------------------------	-------------------------

Fonte di rischio	Incendio/esodo locali
------------------	-----------------------

Categoria di rischio	Infortunistico/incendio
----------------------	-------------------------

Rischio prevedibile	Difficoltà di esodo
---------------------	---------------------

A	NA	NN	Misure di prevenzione e protezione attuate
<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Rispetto della vigente normativa antincendio e predisposizione degli adempimenti tecnico – amministrativi per le attività soggette al controllo dei Vigili del Fuoco
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Numero e distribuzione delle vie di uscita e delle uscite di emergenza adeguati alle dimensioni ed alle attività svolte nonché al numero massimo di persone presenti.
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Porte presenti sui percorsi di uscita facilmente ed immediatamente apribili nella direzione dell'esodo
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Conformazione e lunghezza dei percorsi per il raggiungimento delle uscite di piano conformi alle disposizioni tecniche di riferimento
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Presenza di uscite di piano in numero adeguato, sulla base delle disposizioni tecniche di riferimento
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Vie di uscita in emergenza di larghezza sufficiente, in relazione al numero degli occupanti, conformi alle disposizioni tecniche di riferimento
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Vie ed uscite di emergenza tenute sgombre, in modo da consentire il raggiungimento rapido di un luogo sicuro.
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Vie ed uscite di emergenza libere da attrezzature che possano costituire pericolo di incendio.
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Vie ed uscite di emergenza segnalate da cartelli conformi, opportunamente disposti
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Scale presenti in numero e dimensioni sufficienti a consentire il deflusso in sicurezza in condizioni di emergenza, sulla base delle disposizioni tecniche di riferimento
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Larghezza della singola scala non inferiore a quella delle uscite di piano
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Lunghezza del percorso fino a luogo sicuro conforme alle disposizioni tecniche di riferimento
<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Scale protette tramite strutture resistenti al fuoco.
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Presenza di sistemi di illuminazione di sicurezza per tutte le vie di uscita
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Presenza di un sistema di allarme elettrico automatico collegato al sistema di rivelazione incendi
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Segnaletica di sicurezza opportunamente disposta, per: <ul style="list-style-type: none"> • individuazione delle vie di uscita • individuazione delle uscite • individuazione dei pulsanti di allarme
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Interventi di sorveglianza periodica delle vie di uscita per assicurare che siano libere da ostruzioni e da pericoli.
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Sorveglianza, controllo almeno semestrale e manutenzione di tutte le porte resistenti al fuoco, per assicurarne la corretta funzionalità, l'integrità e la regolare chiusura.
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Designazione di un numero adeguato di lavoratori incaricati alla gestione emergenze
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Informazione ai lavoratori in merito ai pericoli di incendio ed alle procedure di gestione delle emergenze.
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Formazione dei lavoratori addetti alla gestione emergenze in rispondenza ai requisiti del DM 2 settembre 2021
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Presenza di un piano di emergenza adeguato alla tipologia di attività
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Esecuzione di simulazioni di emergenza e prove di esodo con cadenza almeno annuale

Indice di Rischio P x D : 2x4	<table border="1"> <tr> <td>4</td> <td>8</td> <td>12</td> <td>16</td> </tr> <tr> <td>3</td> <td>6</td> <td>9</td> <td>12</td> </tr> <tr> <td>2</td> <td>4</td> <td>6</td> <td>8</td> </tr> <tr> <td>1</td> <td>2</td> <td>3</td> <td>4</td> </tr> </table>	4	8	12	16	3	6	9	12	2	4	6	8	1	2	3	4	Allegati di riferimento	Documentazione relativa a <ul style="list-style-type: none"> ▪ Piano di emergenza ▪ Attività di informazione e formazione gestione emergenze ▪ Registrazione delle prove di esodo ▪ Registro dei controlli
	4	8	12	16															
3	6	9	12																
2	4	6	8																
1	2	3	4																

Programma delle misure di miglioramento ed adeguamento

DVR	Documento di Valutazione dei Rischi
Ente	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO "SAN FRANCESCO" SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA
Plesso	Via Sant'Agata snc – Paola (CS)

Misura	Procedure per la realizzazione	Funzione preposta	Tempi di attuazione / periodicità
Controllo periodico sul mantenimento di standard adeguati di sicurezza	Procedura di audit della prevenzione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Datore di lavoro ▪ Servizio PP 	Almeno 2 volte l'anno
Rinnovare il CPI	Incarico alla funzione preposta	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Datore di lavoro ▪ Ente proprietario 	Secondo norme tecniche di riferimento

DVR	Documento di Valutazione dei Rischi
Ente	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO "SAN FRANCESCO" SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA
Plesso	Via Sant'Agata snc – Paola (CS)

Gruppo omogeneo di rischio	TUTTI I GRUPPI OMOGENEI
----------------------------	-------------------------

Fonte di rischio	Incendio: mezzi di contenimento e contrasto
------------------	---

Categoria di rischio	Infortunistico/incendio
----------------------	-------------------------

Rischio prevedibile	Difficoltà di estinzione degli incendi
---------------------	--

A	NA	NN	Misure di prevenzione e protezione attuate
<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Rispetto della vigente normativa antincendio e predisposizione degli adempimenti tecnico – amministrativi per le attività soggette al controllo dei Vigili del Fuoco
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Predisposizione di mezzi di contenimento e contrasto degli incendi nel rispetto delle vigenti disposizioni tecniche e normative.
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Luoghi di lavoro aventi strutture portanti e separanti di adeguata resistenza a fuoco, fumi e calore
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Utilizzo di materiali aventi le necessarie caratteristiche di reazione al fuoco
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Impianti elettrici realizzati a regola d'arte
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Impianti ed aree a rischio specifico realizzati secondo le relative normative
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Estintori portatili di tipo approvato, adeguati per numero, capacità estinguente e caratteristiche del materiale estinguente alla superficie dei locali ed alla classe di rischio dell'attività, secondo le indicazioni delle documentazioni relative al certificato di prevenzione incendi
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Estintori portatili correttamente distribuiti negli ambienti di lavoro e di servizio, preferibilmente negli spazi distributivi e corridoi, agganciati a parete e segnalati da cartello conforme
<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Impianto idrico antincendio realizzato in conformità alle disposizioni tecniche vigenti, tale da garantire adeguata pressione e portata dell'acqua; idranti e relativi accessori protetti in cassetta conforme, identificati da segnaletica conforme
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Impianto fisso di estinzione di tipo sprinkler realizzato in conformità alle disposizioni tecniche vigenti
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Impianto fisso di estinzione a gas realizzato in conformità alle disposizioni tecniche vigenti
<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Impianto di rivelazione incendi collegato a sistema di allarme elettrico
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Adeguata illuminazione di emergenza
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Segnaletica di sicurezza, opportunamente disposta, per l'individuazione di: <ul style="list-style-type: none"> • mezzi di estinzione • pulsanti di allarme • idranti
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Controllo almeno semestrale e manutenzione di tutti di mezzi e dispositivi di protezione e prevenzione incendi
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Designazione di un numero adeguato di lavoratori incaricati alla gestione emergenze e lotta agli incendi
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Informazione ai lavoratori in merito ai pericoli di incendio ed alle procedure di gestione delle emergenze.
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Formazione dei lavoratori addetti alla gestione emergenze in rispondenza ai requisiti del DM 2 settembre 2021
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Presenza di procedure per la gestione emergenze adeguate alla tipologia di attività
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Esercitazioni periodiche per la gestione delle emergenze da effettuarsi almeno una volta l'anno

Indice di Rischio P x D : 2x4	<table border="1" style="margin: auto;"> <tr><td style="background-color: red;">4</td><td style="background-color: red;">8</td><td style="background-color: red;">12</td><td style="background-color: red;">16</td></tr> <tr><td style="background-color: red;">3</td><td style="background-color: red;">6</td><td style="background-color: red;">9</td><td style="background-color: red;">12</td></tr> <tr><td style="background-color: yellow;">2</td><td style="background-color: yellow;">4</td><td style="background-color: yellow;">6</td><td style="background-color: yellow;">8</td></tr> <tr><td style="background-color: green;">1</td><td style="background-color: green;">2</td><td style="background-color: green;">3</td><td style="background-color: green;">4</td></tr> </table>	4	8	12	16	3	6	9	12	2	4	6	8	1	2	3	4	Allegati di riferimento	Documentazione relativa a <ul style="list-style-type: none"> ▪ Valutazione particolare del rischio incendio ▪ Piano di emergenza ▪ Attività di informazione e formazione gestione emergenze ▪ Registrazione delle prove di esodo ▪ Registro dei controlli
	4	8	12	16															
3	6	9	12																
2	4	6	8																
1	2	3	4																

Programma delle misure di miglioramento ed adeguamento

DVR	Documento di Valutazione dei Rischi
Ente	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO "SAN FRANCESCO" SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA
Plesso	Via Sant'Agata snc – Paola (CS)

Misura	Procedure per la realizzazione	Funzione preposta	Tempi di attuazione / periodicità
Controllo periodico sul mantenimento di standard adeguati di sicurezza	Procedura di audit della prevenzione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Datore di lavoro ▪ Servizio PP 	Almeno 2 volte l'anno
Ripristinare il corretto funzionamento dell'impianto idrico antincendio	Incarico alla funzione preposta	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Datore di lavoro ▪ Ente proprietario 	In tempi brevi
Ripristinare il corretto funzionamento dell'impianto di rilevamento incendi	Incarico alla funzione preposta	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Datore di lavoro ▪ Ente proprietario 	In tempi brevi

DVR	Documento di Valutazione dei Rischi
Ente	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO "SAN FRANCESCO" SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA
Plesso	Via Sant'Agata snc – Paola (CS)

Gruppo omogeneo di rischio	TUTTI I GRUPPI OMOGENEI
----------------------------	-------------------------

Fonte di rischio	Centrale termica/Caldaie
------------------	--------------------------

Categoria di rischio	Infortunistico/incendio
----------------------	-------------------------

Rischio prevedibile	Incendio / esplosione
---------------------	-----------------------

A	NA	NN	Misure di prevenzione e protezione attuate
X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Installazione degli apparecchi a gas e dei relativi dispositivi di sicurezza conforme alle disposizioni tecniche e normative vigenti al momento della messa in esercizio
X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Ambiente di installazione rispondente ai requisiti di sicurezza previsti dalla normativa vigente per: <ul style="list-style-type: none"> • caratteristiche di resistenza al fuoco dello stesso e dei materiali utilizzati • corretta localizzazione degli apparecchi, anche per il corretto accesso dei manutentori • adeguata aerazione permanente • altezza del locale non inferiore a m 2,30
X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Accesso da area esterna conforme alle disposizioni tecniche
X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Impianto di adduzione del gas conforme alle disposizioni tecniche di settore
X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Impianto elettrico conforme alle disposizioni tecniche di settore
X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Interruttore elettrico generale posto esternamente al locale in posizione facilmente accessibile
X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Valvola di intercettazione manuale, di tipo conforme, posta esternamente al locale, facilmente accessibile e segnalata
X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Tubazioni del gas a vista adeguatamente ancorate, protette dai danneggiamenti e colorate di giallo
X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Manutenzione eseguita secondo le disposizioni del D.P.R. 412/93, da registrare su apposito libretto di centrale
X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Segnaletica : <ul style="list-style-type: none"> • Interruttore elettrico • Valvola di intercettazione • Divieto di fumo e di utilizzo di fiamme libere • Divieto di accesso ai non autorizzati • Estintori • Uscita

Indice di Rischio P x D :3x2	<table border="1"> <tr> <td>4</td> <td>8</td> <td>12</td> <td>16</td> </tr> <tr> <td>3</td> <td>6</td> <td>9</td> <td>12</td> </tr> <tr> <td>2</td> <td>4</td> <td>6</td> <td>8</td> </tr> <tr> <td>1</td> <td>2</td> <td>3</td> <td>4</td> </tr> </table>	4	8	12	16	3	6	9	12	2	4	6	8	1	2	3	4	Allegati di riferimento	Documentazione relativa a: <ul style="list-style-type: none"> ▪ conformità, manutenzione e verifica periodica dell'impianto termico
	4	8	12	16															
3	6	9	12																
2	4	6	8																
1	2	3	4																

Programma delle misure di miglioramento ed adeguamento

Misura	Procedure per la realizzazione	Funzione preposta	Tempi di attuazione / periodicità
Controllo periodico sul mantenimento di standard adeguati di sicurezza	Incarico alla funzione preposta	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Datore di lavoro 	Almeno una volta l'anno

DVR	Documento di Valutazione dei Rischi
Ente	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO "SAN FRANCESCO" SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA
Plesso	Via Sant'Agata snc – Paola (CS)

Gruppo omogeneo di rischio	TUTTI I GRUPPI OMOGENEI
----------------------------	-------------------------

Fonte di rischio	Condizioni microclimatiche
------------------	----------------------------

Categoria di rischio	Igienico ambientale / agenti fisici
----------------------	-------------------------------------

Rischio prevedibile	Disturbi o disagi dovuti condizioni non corrette
---------------------	--

A	NA	NN	Misure di prevenzione e protezione attuate
X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Condizioni microclimatiche mantenute nei limiti previsti dalle norme tecniche di riferimento, tenendo conto della tipologia di attività svolta
X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Presenza di finestre atte a fornire un sufficiente apporto di aria rispetto al numero di persone presenti
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	X	Presenza di impianto di aerazione, mantenuto costantemente funzionante durante l'orario di lavoro, tale da evitare esposizione dei lavoratori a correnti d'aria fastidiose e fornire aria salubre in quantità adeguata
X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Presenza di impianto di condizionamento, mantenuto costantemente funzionante durante l'orario di lavoro, tale da evitare esposizione dei lavoratori a correnti d'aria fastidiose e fornire aria salubre in quantità adeguata
X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Mantenimento della temperatura degli ambienti di lavoro entro i limiti previsti in relazione alla tipologia di lavoro svolto: metodi di lavoro applicati, sforzo fisico richiesto ai lavoratori
X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Mantenimento di temperature adeguate anche in rapporto al soleggiamento diretto degli ambienti ed al livello di umidità ambientale
X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Periodici interventi di controllo, manutenzione e sanificazione degli impianti, condotto secondo le istruzioni del costruttore

Indice di Rischio P x D :1x3	4	8	12	16	Allegati di riferimento	Documentazione relativa a <ul style="list-style-type: none"> Conformità della struttura e degli impianti
	3	6	9	12		
	2	4	6	8		
	1	2	3	4		

Programma delle misure di miglioramento ed adeguamento

Misura	Procedure per la realizzazione	Funzione preposta	Tempi di attuazione / periodicità
Interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria da condurre secondo necessità emerse da controllo periodico	Incarico alla funzione preposta	<ul style="list-style-type: none"> Datore di lavoro Gestione acquisti 	Almeno 2 volte l'anno

DVR	Documento di Valutazione dei Rischi
Ente	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO "SAN FRANCESCO" SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA
Plesso	Via Sant'Agata snc – Paola (CS)

Gruppo omogeneo di rischio	TUTTI I GRUPPI OMOGENEI
----------------------------	-------------------------

Fonte di rischio	Rumore
------------------	--------

Categoria di rischio	Igienico ambientale / agenti fisici
----------------------	-------------------------------------

Rischio prevedibile	Disturbi o disagi dovuti a condizioni non corrette
---------------------	--

A	NA	NN	Misure di prevenzione e protezione attuate
<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Valutazione delle condizioni di rumorosità ambientale in conformità alle disposizioni dell'art. 181 del D.Lgs. 81/2008
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Organizzazione del lavoro, in relazione al rumore ambientale, tale da consentire una corretta applicazione ai compiti lavorativi
<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Mantenimento di condizioni ambientali adeguate, tali da garantire i livelli di rumorosità al di sotto dei limiti di cui al D.Lgs. 81/2008, che non rendono necessaria una valutazione dei rischi più dettagliata

Indice di Rischio P x D :1x1	4 8 12 16	Allegati di riferimento	Documentazione relativa a <ul style="list-style-type: none"> Conformità della struttura e degli impianti , di macchine ed attrezzature.
	3 6 9 12		
	2 4 6 8		
	1 2 3 4		

Programma delle misure di miglioramento ed adeguamento

Misura	Procedure per la realizzazione	Funzione preposta	Tempi di attuazione / periodicità
Controllo periodico sul mantenimento delle condizioni di rumorosità ambientale	Incarico alla funzione preposta	<ul style="list-style-type: none"> Datore di lavoro Gestione acquisti 	Almeno 2 volte l'anno

DVR	Documento di Valutazione dei Rischi
Ente	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO "SAN FRANCESCO" SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA
Plesso	Via Sant'Agata snc – Paola (CS)

Gruppo omogeneo di rischio	COLLABORATORE/GUARDAROBIERE ADDETTO CUCINA/SALA MENSA
----------------------------	--

Fonte di rischio	Utilizzo di agenti chimici Sanificanti
------------------	--

Categoria di rischio	Igienico ambientale / agenti chimici
----------------------	--------------------------------------

Rischio prevedibile	Disturbi o disagi dovuti condizioni non corrette
---------------------	--

A	NA	NN	Misure di prevenzione e protezione attuate
X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Valutazione della presenza di agenti chimici e preparati pericolosi nei luoghi di lavoro, ai sensi della vigente normativa
X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Esame delle informazioni di base necessarie, sul luogo di lavoro, per l'identificazione dei pericoli e valutazione dei rischi connessi con le diverse attività lavorative
X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Valutazione del livello, del tipo e della durata di esposizione agli agenti chimici pericolosi
X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Analisi del ciclo lavorativo, allo scopo di valutare le modalità di svolgimento del lavoro in presenza di agenti e preparati chimici pericolosi
X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Valutazione delle misure di prevenzione e protezione esistenti e comunque necessarie: – progettazione e realizzazione dei luoghi di lavoro – organizzazione del lavoro – caratteristiche delle attrezzature utilizzate – procedure di manutenzione – metodi di lavoro

Indice di Rischio P x D : 1x3	<table border="1" style="margin: auto;"> <tr><td style="background-color: yellow;">4</td><td style="background-color: yellow;">8</td><td style="background-color: red;">12</td><td style="background-color: red;">16</td></tr> <tr><td style="background-color: green;">3</td><td style="background-color: green;">6</td><td style="background-color: red;">9</td><td style="background-color: red;">12</td></tr> <tr><td style="background-color: yellow;">2</td><td style="background-color: yellow;">4</td><td style="background-color: yellow;">6</td><td style="background-color: yellow;">8</td></tr> <tr><td style="background-color: lightgreen;">1</td><td style="background-color: lightgreen;">2</td><td style="background-color: lightgreen;">3</td><td style="background-color: lightgreen;">4</td></tr> </table>	4	8	12	16	3	6	9	12	2	4	6	8	1	2	3	4	Allegati di riferimento	Valutazione particolare del rischio da agenti chimici Documentazione relativa a: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Attività di informazione e formazione dei lavoratori esposti ▪ Attività di sorveglianza sanitaria dei lavoratori esposti ▪ Elenco dei dispositivi di protezione individuale per mansione ▪ Consegna dei dispositivi di protezione individuale ▪ Procedure di sicurezza SDS ▪ Procedure di emergenza SDS ▪ Manuale HACCP
	4	8	12	16															
3	6	9	12																
2	4	6	8																
1	2	3	4																

Programma delle misure di miglioramento ed adeguamento

Misura	Procedure per la realizzazione	Funzione preposta	Tempi di attuazione / periodicità
Controllo periodico sul mantenimento di standard adeguati di sicurezza	Procedura di audit della prevenzione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Datore di lavoro ▪ Servizio PP 	Almeno 2 volte l'anno

Ove necessario, procedurizzare uso idonei DPI. Necessario Aggiornare manuale autocontrollo HACCP

DVR	Documento di Valutazione dei Rischi
Ente	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO "SAN FRANCESCO" SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA
Plesso	Via Sant'Agata snc – Paola (CS)

Gruppo omogeneo di rischio	DOCENTE – ADDETTO DI LABORATORIO (LAB. CHIMICA)
----------------------------	---

Fonte di rischio	Utilizzo di agenti chimici
------------------	----------------------------

Categoria di rischio	Igienico ambientale / agenti chimici
----------------------	--------------------------------------

Rischio prevedibile	Disturbi o disagi dovuti condizioni non corrette
---------------------	--

A	NA	NN	Misure di prevenzione e protezione attuate
X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Valutazione della presenza di agenti chimici e preparati pericolosi nei luoghi di lavoro, ai sensi della vigente normativa
X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Esame delle informazioni di base necessarie, sul luogo di lavoro, per l'identificazione dei pericoli e valutazione dei rischi connessi con le diverse attività lavorative
X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Valutazione del livello, del tipo e della durata di esposizione agli agenti chimici pericolosi
X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Analisi del ciclo lavorativo, allo scopo di valutare le modalità di svolgimento del lavoro in presenza di agenti e preparati chimici pericolosi
X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Valutazione delle misure di prevenzione e protezione esistenti e comunque necessarie: <ul style="list-style-type: none"> – progettazione e realizzazione dei luoghi di lavoro – organizzazione del lavoro – caratteristiche delle attrezzature utilizzate – procedure di manutenzione – metodi di lavoro

Indice di Rischio P x D : 1x3	<table border="1" style="margin: auto;"> <tr><td style="background-color: #FFD700;">4</td><td style="background-color: #FFD700;">8</td><td style="background-color: #FF0000;">12</td><td style="background-color: #FF0000;">16</td></tr> <tr><td style="background-color: #008000;">3</td><td style="background-color: #FF0000;">6</td><td style="background-color: #FF0000;">9</td><td style="background-color: #FF0000;">12</td></tr> <tr><td style="background-color: #008000;">2</td><td style="background-color: #FFD700;">4</td><td style="background-color: #FFD700;">6</td><td style="background-color: #FFD700;">8</td></tr> <tr><td style="background-color: #008000;">1</td><td style="background-color: #FFD700;">2</td><td style="background-color: #FFD700;">3</td><td style="background-color: #FFD700;">4</td></tr> </table>	4	8	12	16	3	6	9	12	2	4	6	8	1	2	3	4	Allegati di riferimento	Valutazione particolare del rischio da agenti chimici Documentazione relativa a: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Attività di informazione e formazione dei lavoratori esposti ▪ Attività di sorveglianza sanitaria dei lavoratori esposti ▪ Elenco dei dispositivi di protezione individuale per mansione ▪ Consegna dei dispositivi di protezione individuale ▪ Procedure di sicurezza SDS ▪ Procedure di emergenza SDS
4	8	12	16																
3	6	9	12																
2	4	6	8																
1	2	3	4																

Programma delle misure di miglioramento ed adeguamento

Misura	Procedure per la realizzazione	Funzione preposta	Tempi di attuazione / periodicità
Controllo periodico sul mantenimento di standard adeguati di sicurezza	Procedura di audit della prevenzione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Datore di lavoro ▪ Servizio PP 	Almeno 2 volte l'anno

DVR	Documento di Valutazione dei Rischi
Ente	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO "SAN FRANCESCO" SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA
Plesso	Via Sant'Agata snc – Paola (CS)

3.2 Rischi Particolari

Ove specificamente previsto dalle disposizioni normative, o ritenuto necessario dal Servizio di prevenzione e protezione, sono state predisposte le seguenti valutazioni particolari del rischio:

	VALUTAZIONI PARTICOLARI
1.	Valutazione rischio incendio
2.	Valutazione rischio chimico
3.	Valutazione rischio gestanti
4.	Valutazione rischio da movimentazione manuale dei carichi
5.	Valutazione rischio VDT
6.	Valutazione rischio Atex
7.	Valutazione rischio rumore
8.	Valutazione rischio vibrazioni
9.	Valutazione rischio biologico
10.	Valutazione rischio cancerogeno
11.	Valutazione rischio lavori in elevazione
12.	Valutazione rischio da radiazioni ottiche
13.	Valutazione rischio amianto/radon
14.	Valutazione rischio da campi elettromagnetici
15.	Lavori in appalto – art. 26 del dlgs 81/08 e smi
16.	Applicazione della valutazione dei rischi alle varie tipologie contrattuali
17.	Valutazione del rischio da stress lavoro-correlato
18.	Valutazione del rischio da scariche atmosferiche
19.	Valutazione del rischio da alcool e sostanze psicotrope
20.	Valutazione Rischio Sismico Plessi

Ciascuna valutazione particolare è specifica e rende manifesti i procedimenti speciali di valutazione che hanno condotto alla stima dei rischi di esposizione riportati nelle schede di riferimento.

Le stesse sono riportate al presente documento nello specifico capitolo, denominate secondo quanto sopra esposto.

DVR	Documento di Valutazione dei Rischi
Ente	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO "SAN FRANCESCO" SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA
Plesso	Via Sant'Agata snc – Paola (CS)

3.2.1 Valutazione rischio incendio

Metodologia di valutazione del rischio incendio

Per la valutazione del rischio incendio viene impiegato uno dei metodi di regola dell'arte, metodologia generale applicabile a tutte le attività, anche nel caso siano disponibili pertinenti regole tecniche verticali e in completo allineamento con quanto prescritto dal D.M. 3 agosto 2015 al paragrafo G.2.6.1 e dall'allegato I al D.M. 3 settembre 2021 al capitolo 3.

L'approccio adottato per la valutazione del rischio d'incendio si articola nelle seguenti fasi:

- a. individuazione dei pericoli di incendio;
- b. descrizione del contesto e dell'ambiente nei quali i pericoli sono inseriti;
- c. determinazione di quantità e tipologia di occupanti esposti al rischio di incendio;
- d. valutazione del rischio d'incendio;
- e. verifica dell'adeguatezza delle misure di sicurezza esistenti ovvero individuazione di eventuali ulteriori provvedimenti e misure necessarie ad eliminare o ridurre i rischi residui di incendio

Identificazione dei pericoli di incendio

Materiali combustibili e/o infiammabili

Per le attività impiegate e didattiche, sono presenti piccoli depositi di materiale combustibile (per lo più materiale cartaceo), i quantitativi sono mantenuti abbondantemente al di sotto dei limiti di legge.

Per la centrale termica si ha la presenza di combustibile, opportunamente veicolato ed utilizzato.

Per le attività in generale, si ha la presenza magazzini ed archivi un po' ovunque contenente materiali di varia natura.

Si precisa che per le cucine dei laboratori al piano terra sono state installate apparecchiature completamente elettriche.

Sorgenti di innesco

Le possibili sorgenti di innesco sono identificabili:

- nel non corretto utilizzo o nel malfunzionamento degli impianti elettrici o delle attrezzature ad alimentazione elettrica;
- nel mancato rispetto del divieto di fumo nei locali in cui sia espressamente vietato o nella presenza di residui di sigarette;
- nell'utilizzo di fiamme libere nei luoghi in cui sia espressamente vietato;
- nel mancato rispetto delle norme comportamentali e di sicurezza da parte dei dipendenti o del personale di ditte appaltatrici.

Locali / aree a rischio specifico

I locali a rischio specifico sono rappresentati dai seguenti:

- aule didattiche
- laboratori
- cucina
- locali tecnici (centrale termica)

DVR	Documento di Valutazione dei Rischi
Ente	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO "SAN FRANCESCO" SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA
Plesso	Via Sant'Agata snc – Paola (CS)

Attività soggette al controllo dei VVF

Le attività soggette alle visite ed ai controlli di Prevenzione Incendi (identificate tra parentesi ai sensi dell'elenco allegato I al DPR 1° agosto 2011 n. 151 art. 2 comma 2) sono:

- Classificazione 67.4.C: Scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie e simili per oltre 300 persone presenti.
- Classificazione 66.1.A: Alberghi, pensioni, motel, villaggi albergo, residenze turistico - alberghiere, studentati, villaggi turistici, alloggi agrituristici, ostelli per la gioventù, rifugi alpini, bed & breakfast, **dormitori**, case per ferie, con oltre 25 posti-letto (fino a 50 posti-letto).
- Classificazione 74.2.B: Impianti per la produzione del calore alimentati a combustibile solido, liquido o gassoso con potenzialità superiore a 350 kW (fino a 700 kW).

Descrizione del contesto e dell'ambiente nei quali i pericoli sono inseriti

Il contesto nel quale è inserita l'attività riguarda un edificio di 4 piani fuori terra più un livello seminterrato, con struttura principale in cls armato. L'edificio è ubicato alla via Sant'Agata del Comune di Paola. Le condizioni di accessibilità all'edificio, ubicato in zona idoneamente servita dalla viabilità pubblica, non presentano elementi di criticità rispetto all'operatività antincendio. L'area, infatti, è agevolmente accessibile ai mezzi dei VV.F., in grado di raggiungere l'edificio, in caso di emergenza, entro pochi minuti.

I locali presentano una buona condizione generale di sicurezza per quanto attiene l'affollamento, la capacità di deflusso e la presenza di mezzi di estinzione incendio (estintori a polvere).

Si ravvisano, tuttavia, le seguenti criticità:

- va completata la manutenzione dell'impianto idrico antincendio;
- ripristinare l'impianto di rilevazione fumi.

Tutte le porte presenti nelle vie di esodo presentano un senso di apertura rivolto nel senso funzionale all'esodo e sono dotate di maniglione antipánico con apertura a spinta. Ad eccezione delle porte interne dei locali lavanderia e area magazzini del livello seminterrato. Pertanto, si richiede una maggiore attenzione alle vie di esodo che vanno mantenute costantemente sgombre. La superficie d'aerazione, determinata considerando tutte le superfici vetrate o apribili che in caso d'incendio consentiranno lo smaltimento del fumo e del calore, risulta ampiamente contenuta nei criteri generali previsti pari a 1/8 della superficie in pianta. In dettaglio:

Compartimento per livelli	Ambienti	Superficie (m²)
PIANO SEMINTERRATO	Archivio Magazzino Lavanderia	445,00
PIANO TERRA	Uffici Servizi Cucine e lab. Enogastronomici Lab. Informatico e linguistico Aula Magna	1.895,00
PIANO PRIMO	Aule Servizi	1.743,00
PIANO SECONDO	Aule Servizi	1.531,00

DVR	Documento di Valutazione dei Rischi
Ente	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO "SAN FRANCESCO" SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA
Plesso	Via Sant'Agata snc – Paola (CS)

PIANO TERZO	Convitto	1.300,00
-------------	----------	----------

Determinazione di quantità e tipologia di occupanti esposti al rischio di incendio

Affollamento

L'IPSEOA "SAN FRANCESCO" nel presente anno scolastico presenta il seguente numero di allievi, dipendenti e collaboratori. L'affollamento medio ipotizzabile (che comunque non tiene conto degli avventori non istituzionali) è stimato pertanto come segue:

Studenti*	244
Studenti serale	9
Dirigente scolastico	1
Personale docente	82
Personale ATA - Amministrativo	18
Collaboratori scolastici	28
Personale altri profili (guardarobiere, cuoco, infermiere)	8
Convitto	30
Totale	420

**sono presenti studenti con disabilità*

Profili di rischio:

Rbeni= 1; Rambienti= NON significativo

Compartimento per livelli	Rvita
PIANO SEMINTERRATO	A2
PIANO TERRA	A2
PIANO PRIMO	A2
PIANO SECONDO	A2
PIANO TERZO	Cii2

DVR	Documento di Valutazione dei Rischi
Ente	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO "SAN FRANCESCO" SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA
Plesso	Via Sant'Agata snc – Paola (CS)

Valutazione del rischio incendio

Per la stima dei rischi è stata valutata la frequenza di accadimento di un determinato evento e la possibile dimensione del danno relativo all'evento stesso.

FREQUENZA

La frequenza di accadimento è suddivisa in tre livelli:

LIVELLO	CARATTERISTICHE
1	Il rischio rilevato può verificarsi solo con eventi particolari o concomitanza di eventi poco probabili e indipendenti. Non sono noti episodi già verificatisi.
2	Il rischio rilevato può verificarsi con media probabilità e per cause solo in parte prevedibili. Sono noti solo rarissimi episodi verificatisi.
3	Il rischio rilevato può verificarsi con considerevole probabilità e per cause note ma non contenibili. È noto qualche episodio in cui al rischio ha fatto seguito il danno.

MAGNITUDO

La magnitudo è suddivisa in tre livelli:

LIVELLO	CARATTERISTICHE
1	Scarsa possibilità di sviluppo di principi di incendio con limitata propagazione dello stesso. Bassa presenza di materiali combustibili e/o infiammabili.
2	Condizioni che possono favorire lo sviluppo di incendio con limitata propagazione dello stesso. Presenza media di materiali combustibili e/o infiammabili.
3	Condizioni in cui sussistono notevoli probabilità di sviluppo incendio con forte propagazione dello stesso. Presenza elevata di materiali combustibili e/o infiammabili.

Per la valutazione del rischio è applicata la seguente tabella di corrispondenza tra magnitudo e frequenza:

1	BASSO		BASSA	MEDIA	ALTA
			Magnitudo Danno (D)		
2	NON BASSO		1	2	3
			Probabilità (P)		
BASSA		1	1	2	3
MEDIA		2	2	4	6
ALTA		3	3	6	9

Dalla combinazione dei due fattori precedenti (FREQUENZA **P** e MAGNITUDO del DANNO **D**) viene ricavata, come indicato nella Matrice di valutazione sopra riportata, l'**Entità del RISCHIO**, con la seguente gradualità:

1	2
BASSO (0 < PxD ≤ 4)	NON BASSO (4 < PxD ≤ 9)

DVR	Documento di Valutazione dei Rischi
Ente	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO "SAN FRANCESCO" SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA
Plesso	Via Sant'Agata snc – Paola (CS)

CLASSIFICAZIONE FINALE DEL LIVELLO DI RISCHIO INCENDIO

FREQUENZA **P = 2**

MAGNITUDO del DANNO **D = 3**

LIVELLO DI RISCHIO CALCOLATO: **6 – RISCHIO NON BASSO**

Individuazione di eventuali ulteriori provvedimenti e misure necessarie ad eliminare o ridurre i rischi residui di incendio.

Il rischio residuo nell'attività in oggetto può essere provocato dalle seguenti difformità:

- mancato rispetto del divieto di fumo;
- mancato rispetto del divieto di utilizzo di fiamme libere nei luoghi interdetti;
- non corretta manutenzione degli impianti tecnologici, con conseguenti malfunzionamenti, con particolare riferimento agli impianti elettrici;
- mancata manutenzione e verifica periodica degli impianti di messa a terra;
- mancata effettuazione degli interventi di sorveglianza, controllo e manutenzione degli impianti e delle apparecchiature antincendio;
- mancanza di una appropriata gestione delle emergenze, in applicazione del piano di emergenza interno;
- mancata formazione ed addestramento periodico della squadra gestione emergenze;
- mancata informazione del personale in merito alla sicurezza antincendio ed alla gestione delle emergenze;
- negligenze da parte di appaltatori o addetti alla manutenzione.

Le misure ed i provvedimenti che consentono di controllare il rischio di incendio possono essere definiti come segue:

Impianti elettrici

Utilizzo di quadri, prolunghe elettriche e di prese multiple, previa verifica dell'adeguatezza al carico da sopportare, per evitare surriscaldamenti e corto circuiti.

Riparazioni e modifiche degli impianti elettrici eseguite da personale specializzato, che, quando necessario, provvede all'eventuale aggiornamento degli schemi elettrici ed alla certificazione del nuovo tratto di impianto secondo quanto previsto dalla DM 37/08.

Impianto di messa a terra da verificare secondo le modalità e le periodicità previste dalla normativa.

Manutenzione delle apparecchiature

Apparecchiature termiche ed elettriche sottoposte a manutenzione secondo le indicazioni del costruttore, da parte di personale qualificato.

DVR	Documento di Valutazione dei Rischi
Ente	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO "SAN FRANCESCO" SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA
Plesso	Via Sant'Agata snc – Paola (CS)

Presenza di appaltatori / addetti alla manutenzione

In caso di lavori di manutenzione o ristrutturazione, procedere ad un opportuno scambio di informazioni con i soggetti esterni interessati, in particolare per quanto riguarda:

- l'eventuale accumulo di materiali combustibili;
- il pericolo di ostruzione delle vie di esodo;
- l'interferenza con i sistemi di apertura e chiusura delle porte resistenti al fuoco;
- la realizzazione di aperture su solai o murature resistenti al fuoco.

Presenza di fumatori

È fatto divieto di fumare all'interno di ogni pertinenza scolastica.

Deposito dei rifiuti

Rifiuti depositati negli appositi spazi di raccolta, senza occupare le vie di esodo.

Aree non frequentate

Luoghi non frequentati regolarmente tenuti sgombri da materiali combustibili o comunque non necessari, provvedendo al loro regolare smaltimento.

Mantenimento delle misure antincendio

Effettuazione e registrazione delle attività di sorveglianza, controllo periodico e manutenzione sui mezzi e dispositivi di protezione incendi.

Informazione, formazione ed addestramento alla gestione delle emergenze

Attività di informazione, formazione ed addestramento periodico sulla gestione delle emergenze sono condotte con regolarità ed aggiornate secondo le necessità organizzative. Nell'ottica del raggiungimento di un livello massimo di prevenzione, il personale addetto alla squadra per la lotta antincendio e la gestione delle emergenze è stato impegnato, nel corso dell'addestramento, anche in una prova pratica di spegnimento.

Revisione della valutazione dei rischi di incendio

La valutazione dei rischi di incendio richiede un aggiornamento in relazione alla eventuale variazione nel tempo dei parametri sopra descritti, soprattutto quelli legati al numero di allievi e/o personale.

Il luogo di lavoro deve essere tenuto continuamente sotto controllo per assicurare che le misure di sicurezza antincendio esistenti e la valutazione del rischio siano affidabili.

DVR	Documento di Valutazione dei Rischi
Ente	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO "SAN FRANCESCO" SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA
Plesso	Via Sant'Agata snc – Paola (CS)

3.2.2 Valutazione rischio chimico

Introduzione

Il Decreto legislativo 2 febbraio 2002, n°25, in attuazione della direttiva 98/24/CE sulla protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori contro i rischi derivanti da agenti chimici durante il lavoro, aveva già modificato il D.Lgs.626/94, aggiungendovi il Titolo VII bis "Agenti chimici". Attualmente il Testo Unico 81/08 per come modificato dal D.Lgs 106/09, al Titolo IX ingloba quanto prima indicato dal dlgs 25/02 e dal titolo VII del dlgs 626/94. Si è altresì tenuto conto dei decreti REACH e CLP nelle valutazioni che seguiranno.

Tale normativa specifica sui rischi chimici *"determina i requisiti minimi per la protezione dei lavoratori contro i rischi per la salute e la sicurezza che derivano, o possono derivare, dagli effetti di agenti chimici presenti sul luogo di lavoro o come risultato di ogni attività lavorativa che comporti la presenza di agenti chimici"*.

"I requisiti individuati si applicano a tutti gli agenti chimici pericolosi che sono presenti sul luogo di lavoro" (D.Lgs.81/08 per come modificato dal D.Lgs 106/09).

Il D.Lgs. 81/08 per come modificato dal D.Lgs 106/09, ribadisce, pertanto, l'obbligo per il Datore di lavoro di procedere ad un'appropriata valutazione dei rischi presenti nei luoghi di lavoro e stabilisce, nel contempo, la necessità di procedere nella valutazione dei rischi dovuti alla presenza di agenti chimici pericolosi secondo modalità oggettive di valutazione che consentano di collocare il livello di rischio delle esposizioni lavorative, all'interno di aree omogenee (rischio moderato e non moderato) nelle quali sono predefinite le misure minime di prevenzione e protezione da applicarsi per la tutela dei lavoratori.

Il D.Lgs. 25/02 riguarda:

- tutti gli agenti chimici presenti nell'istituzione scolastica: nel ciclo produttivo, intenzionali e non, nello stoccaggio, come rifiuti, come emissioni da lavorazioni, come sottoprodotti, da miscele, ecc. ;
- tutti gli agenti chimici pericolosi, classificati secondo le normative, o non classificati ma che comunque rispondono ai criteri di pericolosità;
- tutte le attività lavorative.

Nella valutazione dei rischi prevista dall'art. 28 del D.Lgs. 81/08 per come modificato dal D.Lgs 106/09 occorre quindi prendere in considerazione la presenza sul luogo di lavoro di agenti chimici in generale e di agenti chimici pericolosi per la sicurezza e la salute dei lavoratori in particolare.

Sono integrati nella presente valutazione anche:

- Regolamento (CE) 1272/2008 relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio (CLP)
- Regolamento (CE) n. 1907/2006 concernente la registrazione, valutazione, autorizzazione e restrizione delle sostanze chimiche (REACH) e l'istituzione dell'Agenzia europea per le sostanze chimiche

DVR	Documento di Valutazione dei Rischi
Ente	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO "SAN FRANCESCO" SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA
Plesso	Via Sant'Agata snc – Paola (CS)

Termini e definizioni

agenti chimici:

“tutti gli elementi o composti chimici, sia da soli sia nei loro miscugli, allo stato naturale o ottenuti, utilizzati o smaltiti, compreso lo smaltimento come rifiuti, mediante qualsiasi attività lavorativa, siano essi prodotti intenzionalmente o no e siano o no immessi sul mercato”.

agenti chimici pericolosi:

1. agenti chimici classificati come sostanze pericolose ai sensi del decreto legislativo 3 febbraio 1997, n. 52, e successive modifiche, nonché gli agenti che corrispondono ai criteri di classificazione come sostanze pericolose di cui al predetto decreto. Sono escluse le sostanze pericolose solo per l'ambiente;
2. agenti chimici classificati come preparati pericolosi ai sensi del decreto legislativo 16 luglio 1998, n. 285, e successive modifiche, nonché gli agenti che rispondono ai criteri di classificazione come preparati pericolosi di cui al predetto decreto. Sono esclusi i preparati pericolosi solo per l'ambiente;
3. agenti chimici che, pur non essendo classificabili come pericolosi, in base ai punti 1) e 2), possono comportare un rischio per la sicurezza e la salute dei lavoratori a causa di loro proprietà chimico-fisiche, chimiche o tossicologiche e del modo in cui sono utilizzati o presenti sul luogo di lavoro, compresi gli agenti chimici cui è stato assegnato un valore limite di esposizione professionale;

attività che comporta la presenza di agenti chimici: ogni attività lavorativa in cui sono utilizzati agenti chimici, o se ne prevede l'utilizzo, in ogni tipo di procedimento, compresi la produzione, la manipolazione, l'immagazzinamento, il trasporto o l'eliminazione e il trattamento dei rifiuti, o che risultino da tale attività lavorativa.

Criteri adottati per la valutazione del rischio chimico

Il percorso di valutazione utilizzato è rappresentabile attraverso quattro momenti operativi:

- determinazione preliminare dell'eventuale presenza di agenti chimici sul luogo di lavoro, valutando i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori derivanti dalla presenza di tali agenti (identificazione dei pericoli)
- individuazione delle misure generali e specifiche adottate per la prevenzione dei rischi sia in condizioni normali che di emergenza (valutazione preliminare dei rischi)
- effettuazione della misurazione degli agenti che possono rappresentare un rischio potenziale per la salute, utilizzando metodiche standardizzate in accordo con quanto previsto dal citato decreto
- aggiornamento della valutazione dei rischi a seguito dell'introduzione di attività che comporti la presenza di agenti chimici pericolosi o a seguito di modifiche significative del ciclo produttivo.

DVR	Documento di Valutazione dei Rischi
Ente	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO "SAN FRANCESCO" SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA
Plesso	Via Sant'Agata snc – Paola (CS)

Valutazione complessiva del rischio chimico igienico-ambientale ed infortunistico

Identificazione dei pericoli

Nell'istituzione scolastica in esame sono presenti sia i prodotti chimici comunemente utilizzati nelle attività di ufficio; si tratta di comuni collanti, toner ed inchiostri per stampanti che prodotti ad uso pulizie per le collaboratrici che ad uso didattico presenti nei laboratori, che prodotti specifici per l'attività di sanificazione ad uso nelle cucine. In particolare, per questi elementi presenti e per quelli specifici di laboratorio, si fa riferimento alle relative schede di sicurezza.

Valutazione preliminare dei rischi

Al fine della valutazione preliminare dei rischi occorre prendere in considerazione, relativamente agli agenti chimici pericolosi presenti nel luogo di lavoro:

- le loro proprietà pericolose e le informazioni della scheda tecnica di sicurezza, predisposta ai sensi dei D.Lgs.52/97 e D.Lgs.285/98;
- il livello, il tipo e la durata dell'esposizione;
- le circostanze in cui viene svolto il lavoro in presenza di tali agenti, compresa la quantità degli stessi;
- i valori limite di esposizione professionale o i valori limite biologici (se presenti)
- gli effetti delle misure preventive e protettive adottate o da adottare;
- le conclusioni tratte da eventuali azioni di sorveglianza sanitaria già intraprese.

Individuazione delle proprietà pericolose

Nell'attività scolastica oggetto di questa valutazione sono presenti agenti e preparati chimici pericolosi, secondo quanto previsto dalla vigente normativa. I quantitativi dei prodotti utilizzati soprattutto non sono considerabili comunque significativi.

Valutazione del rischio residuo

A valle di questa fase preliminare di valutazione, si può riscontrare che:

- le modalità di utilizzo degli agenti chimici non prevedono condizioni che possano incrementare il livello di pericolo (quale ad esempio l'utilizzo ad alte temperature o sotto pressione, la possibilità di effetti sinergici con altre sostanze utilizzate, ecc.)
- la frequenza e durata dell'esposizione a rischi per la salute può essere valutata significativa per attività specifiche, comunque legata all'andamento della azienda
- il rischio di incendio può essere considerato moderato, poiché le condizioni di esercizio prevedono scarsa possibilità di sviluppo e limitata probabilità di propagazione dell'incendio.

Comunque, grazie alle misure di tutela e prevenzione adottate, il rischio residuo può essere considerato moderato e non si rende necessaria una valutazione maggiormente dettagliata dei rischi.

Ulteriori specifiche in merito al valutazione del rischio chimico di natura igienico ambientale possono essere reperite nel paragrafo seguente.

DVR	Documento di Valutazione dei Rischi
Ente	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO "SAN FRANCESCO" SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA
Plesso	Via Sant'Agata snc – Paola (CS)

Valutazione specifica del rischio chimico igienico-ambientale

Per tale tipo di valutazione dei rischi viene applicato il metodo proposto dalla Regione Piemonte, che associa il rischio ai seguenti tre fattori:

- la gravità (o qualità negativa) intrinseca potenziale dell'agente chimico
- la durata dell'effettiva esposizione all'agente chimico
- il livello di esposizione (qualitativa e quantitativa)

(i due ultimi fattori concorrono a definire l'entità di esposizione effettiva del lavoratore all'agente chimico).

Il processo di valutazione del rischio deriva dalla moltiplicazione dei tre fattori sopra definiti. Sulla base di considerazioni teoriche e applicative, si è ritenuto opportuno ponderare i tre fattori secondo le scale che si riportano di seguito.

GRAVITA'		
0	ASSENTE	Assenza di effetti prevedibili
1	LIEVE	Effetti reversibili
2	MODESTA	Effetti potenzialmente irreversibili
3	MEDIA	Effetti sicuramente irreversibili
4	ALTA	Effetti irreversibili gravi
5	MOLTO ALTA	Effetti possibilmente letali

DURATA		
1	OCCASIONALMENTE	< 10 % orario di lavoro
2	FREQUENTEMENTE	10 – 15 % orario di lavoro
3	ABITUALMENTE	26 – 50 % orario di lavoro
4	SEMPRE	51 – 100 % orario di lavoro

LIVELLO DI ESPOSIZIONE		
	EVENTO	ESPOSIZIONE/CONDIZIONI OPERATIVE
0	ASSENTE	
1	LIEVE	Lieve/altamente protettive
2	MODESTA	Moderata/protettive
3	MEDIA	Media/poco protettive
4	ALTA	Alta/assai poco protettive
5	MOLTO ALTA	Molto alta/non protettive

DVR	Documento di Valutazione dei Rischi
Ente	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO "SAN FRANCESCO" SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA
Plesso	Via Sant'Agata snc – Paola (CS)

Il prodotto dei tre "contatori" derivanti dalla valutazione dei rispettivi fattori di rischio porta ad un sintetico indicatore di rischio, espresso in scala numerica da 0 a 100, che viene empiricamente segmentata in "**CLASSI DI RISCHIO**".

$$CR = G \times D \times L$$

Ove:

G rappresenta un fattore di gravità intrinseca potenziale dell'agente chimico

D rappresenta la durata effettiva dell'esposizione all'agente chimico

L rappresenta il livello di esposizione qualitativa e quantitativa

I tre fattori sono ponderati secondo le scale di seguito riportate:

CLASSE DI RISCHIO		MISURE SPECIFICHE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
1-10	BASSO	Non sono necessarie: risultano comunque necessarie le misure generali per la prevenzione dei rischi (art. 72 quinquies D.Lgs. 25/02)
11-25	MODESTO	Necessarie
26-50	MEDIO	Necessarie
51-75	ALTO	Necessarie
76-100	MOLTO ALTO	Necessarie

L'individuazione delle specifiche classi di rischio potrà altresì consentire ai valutatori di verificare l'esistenza, nell'ambito del rischio chimico, di una condizione di rischio basso o non moderato, secondo quanto riportato al Titolo IX art. 224 e seguenti. In prima ipotesi si ritiene che si possa affermare l'esistenza di un rischio moderato allorché l'indicatore di rischio si collochi nella prima classe con valore compreso tra 1 e 10.

Identificazione degli agenti chimici per area omogenea e delle caratteristiche di pericolosità

MACROAREE	AGENTE CHIMICO	CARATTERISTICHE DI PERICOLO
01 - IMPIEGATO AMM.VO - DOCENTE	Toner – inchiostri per stampanti	<input type="checkbox"/> pericoloso <input checked="" type="checkbox"/> non pericoloso (per le modalità d'uso)
	Colle viniliche	<input type="checkbox"/> pericoloso <input checked="" type="checkbox"/> non pericoloso (per le modalità d'uso)
02 – COLLABORATORE – GUARDAROBIERE – ADDETTO CUCINA/SALA MENSA	Detersivi e detergenti	<input checked="" type="checkbox"/> pericoloso <input type="checkbox"/> non pericoloso

DVR	Documento di Valutazione dei Rischi
Ente	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO "SAN FRANCESCO" SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA
Plesso	Via Sant'Agata snc – Paola (CS)

MACROAREE	AGENTE CHIMICO	CARATTERISTICHE DI PERICOLO
	Detersivi e detergenti Anti-covid19	<input type="checkbox"/> pericoloso <input checked="" type="checkbox"/> non pericoloso (per le modalità d'uso)
03 – DOCENTE – ADDETTO DI LABORATORIO	Sostanze e preparati per attività di laboratorio	<input checked="" type="checkbox"/> pericoloso <input type="checkbox"/> non pericoloso

Determinazione delle caratteristiche di esposizione

AGENTE	<i>Toner – inchiostri per stampanti</i>	SIMBOLO	
FRASE DI RISCHIO	STATO FISICO	MANSIONE ESPOSTA O LAVORATORE	
Nessuna	Solido - Liquido	Impiegato amm.vo - docente	
SCHEDA DI SICUREZZA IN ITALIANO		<input checked="" type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> NON PREVISTA
<input type="checkbox"/> STOCCAGGIO	Quantitativi stoccati	/	
	Modalità di stoccaggio	/	
	Area o locale di stoccaggio	Uffici	
<input type="checkbox"/> UTILIZZO	Attività	Tipica d'ufficio	
	Q.tà per manipolazione	Non quantificabile	
	Tempi di esposizione per manipolazione	Non quantificabile	
	Temperatura di esercizio	Ambiente	
	N. di manipolazioni settimanali	Non quantificabile	
	Dispositivi di protezione collettiva	Non necessari	
	DPI	Non necessari	

*Qualora dovesse essere necessario effettuare attività di sostituzione toner senza attendere l'assistenza si deve prevedere l'utilizzo di mascherine antipolvere sottili e guanto termico.

DVR	Documento di Valutazione dei Rischi
Ente	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO "SAN FRANCESCO" SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA
Plesso	Via Sant'Agata snc – Paola (CS)

AGENTE	<i>Colle viniliche</i>	SIMBOLO	
FRASE DI RISCHIO	STATO FISICO	MANSIONE ESPOSTA O LAVORATORE	
Nessuna	Solido - Liquido	Tutti i lavoratori	
SCHEDA DI SICUREZZA IN ITALIANO		<input checked="" type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> NON PREVISTA
<input type="checkbox"/> STOCCAGGIO	Quantitativi stoccati	/	
	Modalità di stoccaggio	/	
	Area o locale di stoccaggio	Uffici	
<input type="checkbox"/> UTILIZZO	Attività	Tipica d'ufficio	
	Q.tà per manipolazione	Non quantificabile	
	Tempi di esposizione per manipolazione	Non quantificabile	
	Temperatura di esercizio	Ambiente	
	N. di manipolazioni settimanali	Non quantificabile	
	Dispositivi di protezione collettiva	Non necessari	
	DPI	Non necessari	

DVR	Documento di Valutazione dei Rischi
Ente	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO "SAN FRANCESCO" SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA
Plesso	Via Sant'Agata snc – Paola (CS)

AGENTE	Detersivi e Detergenti	SIMBOLO	VEDI SDS	
FRASE DI RISCHIO	STATO FISICO	MANSIONE ESPOSTA O LAVORATORE		
VEDI SDS	Solido – Liquido – Fumi e Gas in particolari condizioni di utilizzo	Collaboratore		
SCHEDA DI SICUREZZA IN ITALIANO		<input checked="" type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> NON PREVISTA
<input type="checkbox"/> STOCCAGGIO	Quantitativi stoccati	In funzione dell'attività		
	Modalità di stoccaggio	Contenitori chiusi – Armadietti		
	Area o locale di stoccaggio	Settore specifico		
<input type="checkbox"/> UTILIZZO	Attività'	Pulizia		
	Q.tà per manipolazione	In funzione delle Attività		
	Tempi di esposizione per manipolazione	Per le relative mansioni: intero turno di lavoro		
	Temperatura di esercizio	Ambiente		
	N. di manipolazioni settimanali	In funzione delle Attività		
	Dispositivi di protezione collettiva	Non necessari		
	DPI	necessari		

DVR	Documento di Valutazione dei Rischi
Ente	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO "SAN FRANCESCO" SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA
Plesso	Via Sant'Agata snc – Paola (CS)

Normali Attività di Pulizia

Elenco sostanze e preparati in uso	PRODUTTORE/DISTRUBUTORE (TIPO DI RIFERIMENTO)	Tipologia Pericolosità			
		Rischi chimici per la salute	Rischi per la sicurezza		
			Rischi chimici legati ad atmosfere infiammabili e o esplosive	Rischi chimici legati a sostanze ad effetto acuto	Rischi chimici legati alla reattività chimica
CANDEGGINA ACE GENTILE	ACE	X			X
ALCOOL		X	X		
ALCOOL DENATURATO 70°		X	X		
ALCOOL ETILICO DENATURATO 90°		X	X		
ALCOR DISINFETTANTE PER SUPERFICI		X			X
AMMONIACA		X	X		X
ANTICALCARE LAVATRICE POLVERE		X			
BRILLANTANTE LAVOSTOVIGLIE		X			
CANDEGGINA CONCENTRATA 6%		X			X
CANDEGGINA LYSOFORM	LYSOFORM MEDICAL	X			X
DASH LAVATRICE	DASH	X			
DASTI BIANCO	DASTI	X			
DASTI CANDEGGINA SB 6%	DASTI	X			X
DASTI FIBRE	DASTI	X			
DASTI SGRASSATORE UNIVERSALE MARSIGLIA	DASTI	X			

DVR	Documento di Valutazione dei Rischi
Ente	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO "SAN FRANCESCO" SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA
Plesso	Via Sant'Agata snc – Paola (CS)

Elenco sostanze e preparati in uso	PRODUTTORE/DISTRUBUTORE (TIPO DI RIFERIMENTO)	Tipologia Pericolosità			
		Rischi chimici per la salute	Rischi per la sicurezza		
			Rischi chimici legati ad atmosfere infiammabili e o esplosive	Rischi chimici legati a sostanze ad effetto acuto	Rischi chimici legati alla reattività chimica
DASTI VETRI	DASTI	X			
DASTI MULTIUSO	DASTI	X			
DETERGENTE IGIENIZZANTE PER PAVIMENTI		X			
DETERGENTE PER LAVASTOVIGLIE		X			
DETERGENTE VETRI		X			
DETERSIVO PIATTI 1 L		X			
DETERSIVO PIATTI SVELTO		X			
DETERSIVO WC		X			
DISINCROSTANTE ACIDO ANTICALCARE		X			
DISINCROSTANTE PER FORNO		X			
DISINCROSTANTE STURALAVANDINO GRANULARE		X			
HYGIENISMULTIUSO	BAYER CropScience srl	X			X
IIGIENIKAL BAGNO ANTICALCARE	SANITEC	X			

DVR	Documento di Valutazione dei Rischi
Ente	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO "SAN FRANCESCO" SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA
Plesso	Via Sant'Agata snc – Paola (CS)

Elenco sostanze e preparati in uso	PRODUTTORE/DISTRUBUTORE (TIPO DI RIFERIMENTO)	Tipologia Pericolosità			
		Rischi chimici per la salute	Rischi per la sicurezza		
			Rischi chimici legati ad atmosfere infiammabili e o esplosive	Rischi chimici legati a sostanze ad effetto acuto	Rischi chimici legati alla reattività chimica
INSETTICIDA SPRY		X	X		
PHARMAFORM PER PAVIMENTI E SUPERFICI	PHARMAFORM T.S.C.	X			
PULISCIVETRO		X			
SANIALC MULTIUSO C/FLORACOL	SANITEC	X	X		
SANIFICATORE A BASE DI CLORO HACCP		X			X
SANIFORM CON 2 ANTIBATTERICO	SANITEC	X			
SGRASSA PAVIMENTI E CUCINA		X			
SGRASSAFORNI		X			
SGRASSATORE PENNE E INCHIOSTRO		X			
SGRASSATORE PER PIANI IN ACCIAIO		X			
TAYFORM		X			
TECNO OFFICE		X			

DVR	Documento di Valutazione dei Rischi
Ente	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO "SAN FRANCESCO" SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA
Plesso	Via Sant'Agata snc – Paola (CS)

Elenco sostanze e preparati in uso	PRODUTTORE/DISTRUBUTORE (TIPO DI RIFERIMENTO)	Tipologia Pericolosità			
		Rischi chimici per la salute	Rischi per la sicurezza		
			Rischi chimici legati ad atmosfere infiammabili e o esplosive	Rischi chimici legati a sostanze ad effetto acuto	Rischi chimici legati alla reattività chimica
TERGIFORNO PULIFORNO SPRY		X			
VIM IN POLVERE		X			
VIM LIQUIDO		X			

Attività di igienizzazione anti-Covid 19

Elenco sostanze e preparati in uso	PRODUTTORE/DISTRUBUTORE (TIPO DI RIFERIMENTO)	Tipologia Pericolosità			
		Rischi chimici per la salute	Rischi per la sicurezza		
			Rischi chimici legati ad atmosfere infiammabili e o esplosive	Rischi chimici legati a sostanze ad effetto acuto	Rischi chimici legati alla reattività chimica
VINEXT TWINOXIDIE BLOSSIDO DI CLORO IGIENIZZANTE	VINEXT	X			X
GEL MANI A BASE ALCOLICA	SEPTAVIR 70 MINISTERO	X			
GEL MANI A BASE ALCOLICA	SEPTMAN	X			

DVR	Documento di Valutazione dei Rischi
Ente	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO "SAN FRANCESCO" SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA
Plesso	Via Sant'Agata snc – Paola (CS)

Determinazione delle classi di rischio per mansione / attività lavorativa

AGENTE	G	D	L	CR
Toner ed inchiostri per stampanti	1	1	1	1
Colle viniliche	1	1	1	1
Detersivi e Detergenti	2	2	2	8
Sostanze e preparati in uso in cucina per sanificare	3	3	1	9

Esito della valutazione del rischio igienico ambientale da agenti chimici, per gli uffici e le aree produttive.

Il percorso seguito per l'identificazione e la definizione del rischio da esposizione da agenti chimici (così come previsto dagli art. 224 e seguenti del D.Lgs 81/08 per come modificato dal D.Lgs 106/09) porta a concludere che:

- Uffici: in relazione alle caratteristiche intrinseche degli agenti chimici impiegati nelle attività lavorative, alle modalità operative descritte, alla frequenza di esposizione ed alla presenza di dispositivi di protezione presenti, si definisce il rischio da agenti chimici come **BASSO**.
- Aree soggette ad interventi da parte delle collaboratrici: in relazione alle caratteristiche intrinseche degli agenti chimici presenti in detersivi e detergenti impiegati nelle attività lavorative, alle modalità operative descritte, alla frequenza di esposizione ed alla presenza di dispositivi di protezione presenti, si definisce il rischio da agenti chimici come **BASSO**.
- Aree Cucina: in relazione alle caratteristiche intrinseche degli agenti chimici impiegati nelle attività lavorative, alle modalità operative descritte, alla frequenza di esposizione ed alla presenza di dispositivi di protezione presenti, si definisce il rischio da agenti chimici come **BASSO**.

In generale, per tale livello di rischio, non è necessario disporre un protocollo sanitario specifico da parte del MC.

Si invitano i preposti di plesso a monitorare lo stato di conservazione del materiale usato per le pulizie onde evitare che siano lasciati incustoditi e non sotto chiave.

DVR	Documento di Valutazione dei Rischi
Ente	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO "SAN FRANCESCO" SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA
Plesso	Via Sant'Agata snc – Paola (CS)

3.2.3 Valutazione rischio lavoratrici madri e gestanti

Il D. Lgs. 26 marzo 2001 n° 151 "Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità a norma dell' art. 15 della legge 8 marzo 2000, n° 53", al Capo II, prescrive le misure per la tutela della sicurezza e della salute delle lavoratrici durante il periodo di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio, che hanno informato il datore di lavoro del proprio stato, conformemente alle disposizioni vigenti, fatto salvo quanto previsto dal comma 2 dell'articolo 8.

In ordine a quanto previsto, il datore di lavoro deve pertanto adempiere ad una serie di obblighi che devono intendersi aggiuntivi rispetto ai contenuti legislativi della normativa riguardante la salute e la sicurezza dei lavoratori, poiché condizioni suscettibili di essere considerate accettabili in situazioni normali possono non esserlo più durante la gravidanza.

Gli obblighi principali derivanti da tale innovazione normativa comportano:

- il divieto di adibire le lavoratrici durante il periodo di gravidanza al trasporto ed al sollevamento di pesi, nonché a lavori pericolosi, faticosi ed insalubri;
- l'obbligo di valutare, nell'ambito e agli effetti della valutazione di cui all' art. 28 del D. Lgs 81/08 per come modificato dal D.Lgs 106/09 e successive modifiche ed integrazioni, i rischi per la sicurezza e la salute delle lavoratrici, in particolare i rischi di esposizione ad agenti fisici chimici o biologici, processi o condizioni di lavoro di cui allegato C, nel rispetto delle linee direttrici elaborate alla Commissione dell'Unione Europea, individuando le misure di prevenzione e protezione da adottare;
- obbligo di informare le lavoratrici e i loro rappresentanti per la sicurezza, sui risultati della valutazione dei rischi e sulle conseguenti misure di prevenzione e protezione adottate.

La presente sezione costituisce l'adempimento ai precedenti disposti normativi e deve intendersi parte fondamentale ed integrante del Documento di Valutazione dei rischi come previsto ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/08 per come modificato dal D.Lgs 106/09.

Termini definizioni e abbreviazioni

Ai fini della presente valutazione dei rischi si intende per:

- *lavoratrice gestante*: ogni lavoratrice che informi del suo stato il proprio datore di lavoro, conformemente alle legislazioni e/o prassi nazionali;
- *lavoratrice in periodo di allattamento*, ogni lavoratrice in periodo di allattamento ai sensi delle legislazioni e/o prassi nazionali, che informi del suo stato il proprio datore di lavoro, conformemente a dette legislazioni e/o prassi
- *rischio potenziale*: la possibilità intrinseca che qualcosa possiede (materiali, attrezzature, metodi e prassi di lavoro) di provocare danno
- *rischio*: la probabilità che le potenzialità di danno si realizzino alle condizioni d'uso e/o di esposizione e la possibile entità del danno
- *valutazione del rischio*: esame sistematico di tutti gli aspetti dell'attività lavorativa per identificare le cause probabili di lesioni o danni e stabilire in che modo tali cause possano essere limitate in modo da eliminare o da ridurre i rischi

DVR	Documento di Valutazione dei Rischi
Ente	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO "SAN FRANCESCO" SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA
Plesso	Via Sant'Agata snc – Paola (CS)

Criteria adottati per la valutazione del rischio

La presente valutazione viene redatta nel rispetto delle Linee Diretrici elaborate dalla Commissione dell'Unione Europea ed individua le misure di prevenzione e protezione da adottare nei casi di esposizione.

Metodologia

Conformemente a quanto prescritto dalla direttiva 92/85/CEE, la presente valutazione comprende le seguenti tre fasi:

- identificazione dei rischi potenziali (agenti fisici, chimici e biologici; processi industriali; movimenti e posture; fatica psicofisica; altri carichi fisici e mentali): avviene in base alla rilettura ed all'approfondimento delle tipologie di rischio individuate per le aree omogenee di rischio.
- valutazione del rischio: l'accertamento delle effettive condizioni di rischio per le lavoratrici che si trovino durante il periodo di gravidanza, avviene attraverso l'analisi delle attività effettivamente svolte in considerazione dei rischi considerati negli allegati A, B e C del T.U. del 2001, riportati nella tabella di valutazione.
- identificazione delle lavoratrici esposte: a tal fine sono descritte le attività lavorative / macromansioni presenti per le lavoratrici in esame, sono individuati gli specifici fattori di rischio individuati e sono definite le misure di prevenzione e protezione correlate a ciascuna macromansione.

DVR	Documento di Valutazione dei Rischi
Ente	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO "SAN FRANCESCO" SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA
Plesso	Via Sant'Agata snc – Paola (CS)

Tabella di valutazione

LAVORI FATICOSI, PERICOLOSI ED INSALUBRI AI SENSI DEL D. LGS. 151 / 2001	
CONDIZIONE LAVORATIVA	DIVIETI E LIMITAZIONI
Allegato A al D.Lgs. 151/2001	
Trasporto e sollevamento di pesi	Divieto in gravidanza
Lavoro minorile (D.Lgs. 345/99 e D.Lgs. 262/2000)	Divieto secondo rischio individuato
Lavori indicati nella tabella allegata al DPR 303/56	Divieto durante la gestazione e fino a 7 mesi dopo il parto
Lavori che espongono a silicosi ed asbestosi, nonché alle malattie professionali di cui agli allegati 4 e 5 al DPR 1124/65	Divieto durante la gestazione e fino a 7 mesi dopo il parto
Lavori che comportano esposizione a radiazioni ionizzanti	Divieto durante la gestazione e fino a 7 mesi dopo il parto
Lavori su scale ed impalcature mobili e fisse	Durante la gestazione e fino al termine di interdizione dal lavoro
Lavori di manovalanza pesante	Durante la gestazione e fino al termine di interdizione dal lavoro
Lavori che comportano una stazione in piedi per più di metà dell'orario o che obbligano ad una posizione particolarmente affaticante	Durante la gestazione e fino al termine di interdizione dal lavoro
Lavori con macchina mossa a pedale, o comandata a pedale, quando il ritmo del movimento sia frequente, o esiga un notevole sforzo	Durante la gestazione e fino al termine di interdizione dal lavoro
Lavori con macchine scuotenti o con utensili che trasmettono intense vibrazioni	Durante la gestazione e fino al termine di interdizione dal lavoro
Lavori di assistenza e cura degli infermi nei sanatori e nei reparti per malattie infettive e per malattie nervose e mentali	Durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto
Lavori agricoli che implicano la manipolazione e l'uso di sostanze tossiche o altrimenti nocive nella concimazione del terreno e nella cura del bestiame	Durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto
Lavori di monda e trapianto del riso	Durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro
Lavori a bordo delle navi, degli aerei, dei treni, dei pullman e di ogni altro mezzo di comunicazione in moto	Durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro
Allegato B al D.Lgs. 151/2001	
a) agenti fisici: lavoro in atmosfera di sovrappressione elevata, ad esempio in camere sotto pressione, immersione subacquea;	Durante la gestazione
b) agenti biologici: toxoplasma; virus della rosolia, a meno che sussista la prova che la lavoratrice è sufficientemente protetta contro questi agenti dal suo stato di immunizzazione;	Durante la gestazione
c) agenti chimici: piombo e suoi derivati, nella misura in cui questi agenti possono essere assorbiti dall'organismo umano.	Durante la gestazione e nel periodo successivo al parto di cui all'art. 6 del D.Lgs. 151/2001
Lavori sotterranei di carattere minerario	Durante la gestazione e nel periodo successivo al parto di cui all'art. 6 del D.Lgs. 151/2001
Art. 53 del D.Lgs. 151/2001	

DVR	Documento di Valutazione dei Rischi
Ente	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO "SAN FRANCESCO" SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA
Plesso	Via Sant'Agata snc – Paola (CS)

LAVORI FATICOSI, PERICOLOSI ED INSALUBRI AI SENSI DEL D. LGS. 151 / 2001	
CONDIZIONE LAVORATIVA	DIVIETI E LIMITAZIONI
Lavoro notturno	Divieto di adibizione al lavoro dalle ore 24 alle ore 6, dall'accertamento dello stato di gravidanza fino al compimento di un anno di età del bambino
Allegato C al D.Lgs. 151/2001	
Agenti fisici , allorché vengono considerati come agenti che comportano lesioni del feto e/o rischiano di provocare il distacco della placenta, in particolare:	
a) colpi, vibrazioni meccaniche o movimenti;	Secondo risultanze della valutazione dei rischi
b) movimentazione manuale di carichi pesanti che comportano rischi, soprattutto dorso-lombari;	Secondo risultanze della valutazione dei rischi
c) rumore;	Secondo risultanze della valutazione dei rischi
d) radiazioni ionizzanti;	Secondo risultanze della valutazione dei rischi
e) radiazioni non ionizzanti;	Secondo risultanze della valutazione dei rischi
f) sollecitazioni termiche;	Secondo risultanze della valutazione dei rischi
g) movimenti e posizioni di lavoro, spostamenti, sia all'interno sia all'esterno dello stabilimento, fatica mentale e fisica e altri disagi fisici connessi all'attività svolta dalle lavoratrici di cui all'art. 1.	Secondo risultanze della valutazione dei rischi
Agenti biologici	
Agenti biologici dei gruppi di rischio da 2 a 4 ai sensi dell'art. 75 del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni ed integrazioni, nella misura in cui sia noto che tali agenti o le terapie che essi rendono necessarie mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro, sempreché non figurino ancora nell'allegato II.	Secondo risultanze della valutazione dei rischi
Agenti chimici : gli agenti chimici seguenti, nella misura in cui sia noto che mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro, sempreché non figurino ancora nell'allegato II	
a) sostanze etichettate R 40; R 45; R 46 e R 47 ai sensi della direttiva n. 67/548/CEE, purché non figurino ancora nell'allegato II;	Secondo risultanze della valutazione dei rischi
b) agenti chimici che figurano nell'allegato VIII del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni ed integrazioni;	Secondo risultanze della valutazione dei rischi
c) mercurio e suoi derivati;	Secondo risultanze della valutazione dei rischi
d) medicinali antimitotici;	Secondo risultanze della valutazione dei rischi
e) monossido di carbonio;	Secondo risultanze della valutazione dei rischi
f) agenti chimici pericolosi di comprovato assorbimento cutaneo.	Secondo risultanze della valutazione dei rischi
Processi e condizioni di lavoro	
Processi industriali che figurano nell'allegato VIII del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 81/08 per come modificato dal D.Lgs 106/09	Secondo risultanze della valutazione dei rischi
Lavori sotterranei di carattere minerario.	Secondo risultanze della valutazione dei rischi

DVR	Documento di Valutazione dei Rischi
Ente	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO "SAN FRANCESCO" SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA
Plesso	Via Sant'Agata snc – Paola (CS)

Descrizione delle macromansioni / attività lavorative

Le attività lavorative prese in considerazione sono quelle riportate nei sotto elencati punti:

ATTIVITÀ LAVORATIVE PRINCIPALI PER MANSIONE / MACROMANSIONE / AREA OMOGENEA DI RISCHIO	DESCRIZIONE
Impiegata	Questa mansione identifica tutti i soggetti che svolgono normali mansioni impiegatizie con utilizzo di videoterminali e macchine per ufficio ed eventuale gestione archivi
Collaboratrice	Attività di Sorveglianza e Pulizie
Docente di Laboratorio	Mansione relativa ad attività di Laboratorio
Docente Addetto di Cucina	Mansione relativa ad attività di Cucina

Individuazione dei fattori di rischio

Fattori di rischio emersi dalla valutazione dei rischi ex art. 4 D.Lgs. 626/94 ed ex art 11 D.Lgs. 151/ 2001 e dall'attuale art. 28 D.Lgs 81/08 per come modificato dal D.Lgs 106/09

MANSIONE / MACROMANSIONE / AREA OMOGENEA DI RISCHIO	Fattori di rischio
Impiegata	Ergonomia delle postazioni di lavoro e organizzazione degli spazi lavorativi (posture incongrue prolungate; stazione eretta oltre il 50% dell'orario di lavoro)
	Uso di attrezzature munite di VDT
Docente di laboratorio	Ergonomia delle postazioni di lavoro e organizzazione degli spazi lavorativi (posture incongrue prolungate; stazione eretta oltre il 50% dell'orario di lavoro)
	Uso di attrezzature munite di VDT
	Uso di attrezzatura specifica
	Uso di sostanze e preparati
Docente di Cucina	Ergonomia delle postazioni di lavoro e organizzazione degli spazi lavorativi (posture incongrue prolungate; stazione eretta oltre il 50% dell'orario di lavoro)
	Uso di attrezzatura specifica
	Uso di sostanze e preparati
Collaboratrice	Ergonomia delle postazioni di lavoro e organizzazione degli spazi lavorativi (posture incongrue prolungate; stazione eretta oltre il 50% dell'orario di lavoro)

DVR	Documento di Valutazione dei Rischi
Ente	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO "SAN FRANCESCO" SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA
Plesso	Via Sant'Agata snc – Paola (CS)

Definizione delle misure di prevenzione e protezione

FATTORE DI RISCHIO	MANSIONE / MACROMANSIONE / AREA OMOGENEA DI RISCHIO	PERIODO TUTELATO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	RIFERIMENTI NORMATIVI
Lavori che comportano una stazione in piedi per più di metà dell'orario o che obbligano ad una posizione particolarmente affaticante	Impiegata/Docente di laboratorio - Cucina/Collaboratrice	Durante la gestazione e fino al termine di interdizione dal lavoro	Eliminare il compito lavorativo	Allegato A al D.Lgs. 151/2001
Posture incongrue prolungate; stazione eretta oltre il 50% dell'orario di lavoro	Impiegata/Collaboratrice	Durante la gestazione e fino al termine di interdizione dal lavoro	Eliminare il compito lavorativo	D.Lgs. 151/01 art. 7 all. A
Utilizzo di videoterminale	Impiegata/Docente di laboratorio/cucina	Gestazione e fino al termine di interdizione dal lavoro	Cambiamenti frequenti delle posture Modificare le condizioni e l'orario di lavoro (pause)	Decreto Ministero del lavoro 2 ottobre 2000; D.Lgs. 151/01 art. 7 all. C lett. G
Posture incongrue prolungate; stazione eretta oltre il 50% dell'orario di lavoro	Impiegata/Docente di laboratorio- Cucina/Collaboratrice	Durante la gestazione e fino al termine di interdizione dal lavoro	Eliminare il compito lavorativo	D.Lgs. 151/01 art. 7 all. A
Uso di sostanze e preparati	Docente di laboratorio- Cucina /collaboratrice	Durante la gestazione e fino al termine di interdizione dal lavoro	Eliminare il compito lavorativo	D.Lgs. 151/01 art. 7 all. A
Uso di attrezzatura specifica	Docente di laboratorio- Cucina	Durante la gestazione e fino al termine di interdizione dal lavoro	Eliminare il compito lavorativo	D.Lgs. 151/01 art. 7 all. A

Attività del Medico Competente

Il Medico Competente, oltre agli obblighi di sorveglianza sanitaria previsti per legge, esprime parere sulla valutazione dei rischi redatta ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 151/2001.

A richiesta, esprime parere in merito alla collocazione lavorativa e resta disponibile a consultazioni da parte delle lavoratrici e della direzione dell'Istituzione Scolastica.

A richiesta della lavoratrice esprime parere in merito alla domanda di "uscita posticipata".

DVR	Documento di Valutazione dei Rischi
Ente	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO "SAN FRANCESCO" SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA
Plesso	Via Sant'Agata snc – Paola (CS)

Conclusioni

Con riferimento alla valutazione del rischio:

A meno di specifiche indicazioni formali fornite da medici specialisti evidenziando patologie, per la mansione "docente" ed "impiegato amministrativo", l'evenienza del rischio è definibile ad oggi come **Bassa**. Sempre per la mansione "docente", riferita alle donne in gravidanza o in allattamento, il rischio può diventare medio, per i casi previsti dal dlgs 151/2001, con particolare riferimento all'Allegato A, lettere C,F,G,L – all'allegato B, lettera A e all'allegato C, lettera A. In ragione di ciò, si usa la "ratio" formale di analizzare i casi di volta in volta, soprattutto a riguardo del personale inquadrato come "Docente di Sostegno", visti i differenti casi di diversa abilità cui possono dover prestare la loro azione didattica. Per la mansione "Collaboratore", con riferimento particolare alle attività di pulizia e riassetto ed eventuali incarichi verso allievi particolarmente bisognosi, l'evenienza del rischio è definibile come **Notevole**. Ove il collaboratore svolga **solo** attività di sorveglianza e portierato, l'evenienza del rischio è definibile come **Bassa**.

Informazione ai lavoratori

Le lavoratrici ed il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza ricevono adeguata informazione sui risultati della valutazione dei rischi e sulle conseguenti misure di protezione e di prevenzione adottate, e, quando previsto dalla norma, attraverso l'accesso al presente documento.

DVR	Documento di Valutazione dei Rischi
Ente	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO "SAN FRANCESCO" SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA
Plesso	Via Sant'Agata snc – Paola (CS)

3.2.4 Valutazione rischio da movimentazione manuale dei carichi

La mansione attenzionata è quella del collaboratore che svolge attività di pulizia nei plessi, per le altre mansioni presenti, Amministrativi e Docenti, l'evenienza di tale rischio, per la tipologia di attività svolta può essere definibile rispettivamente come **bassa e non presente**. Per la mansione sopra indicata si punta l'attenzione sulla parte di MMC che fa riferimento alle attività di sollevamento effettuata per l'utilizzo dei presidi di pulizia, secchi di acqua e simili durante le normali attività di pulizia. Non vengono trattati, perché dalle dinamiche lavorative e dalle peculiarità mansionarie, valutate come rispettivamente **basse e non presenti**, gli aspetti di spinta e tiro (presente in parte minimale solo durante il riassetto delle aule per limitate attività di movimentazione banchi e sedie) e di movimenti ripetitivi (vista l'ampia autonomia lasciata all'addetto nelle manovre di spazzamento e lavaggio movimenti in termini di mobilità e tempistiche).

Prima di passare al calcolo delle azioni di sollevamento ed ai risultati derivanti dell'applicazioni del metodo NIOSH, si ribadisce che qualsiasi necessità specifica di trasloco/spostamento di arredi prevede il ricorso ad operai del comune/ditte specializzate.

VALUTAZIONE DEI RISCHI CONNESI AL SOLLEVAMENTO CON METODO_NIOSH PREMESSA

Come tecnica ricognitiva si è optato per l'uso di liste di controllo; l'impiego delle stesse per affrontare il problema della valutazione non può certo stupire in quanto si tratta dello strumento più comunemente adottato in tutte le procedure di Audit su problemi, quale è quello della Sicurezza del lavoro. Questo strumento presenta i seguenti vantaggi:

- facilità e versatilità di utilizzo (adattabilità a una molteplicità di realtà aziendali, possibilità di esaminare l'azienda secondo diverse fasi e diverse priorità);
- facilità di aggiornamento (aggiunta di nuove sezioni o modifica di quelle esistenti, relativamente a nuovi obblighi normativi, nuovi rischi, evoluzione delle conoscenze, ecc.);
- versatilità per il successivo trattamento delle informazioni raccolte.

Soprattutto la lista di controllo, ove debitamente costruita e aggiornata, costituisce uno strumento che, nelle mani dell'esperto, fornisce un aiuto a non dimenticare aspetti che possono essere rilevanti anche se non immediatamente evidenti.

DVR	Documento di Valutazione dei Rischi
Ente	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO "SAN FRANCESCO" SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA
Plesso	Via Sant'Agata snc – Paola (CS)

METODOLOGIA

Nel presente documento, la valutazione della movimentazione manuale dei carichi relativamente le attività di sollevamento, viene effettuata secondo lo specifico modello proposto dal NIOSH; il metodo è adottato in Italia con alcune varianti in relazione al peso raccomandato per la popolazione lavoratrice, secondo la norma UNI EN 1005 02.

Si è pertanto in grado di determinare, per ogni azione di sollevamento, il cosiddetto "limite di peso raccomandato" attraverso un'equazione che, a partire da un massimo peso sollevabile in condizioni ideali, considera l'eventuale esistenza di elementi sfavorevoli e tratta questi ultimi con appositi fattori di demoltiplicazione.

Le equazioni per l'Indice di Sollevamento si basano sull'assunto che esiste un massimo peso sollevabile in condizioni ideali e che sia possibile valutare tutti gli elementi sfavorevoli (altezza, distanza, rotazione del tronco, frequenza, presa del carico, etc) ovvero quelle caratteristiche dell'azione di sollevamento che contribuiscono a far variare il fattore di rischio legato ad un compito.

Tali fattori negativi determinano dei fattori moltiplicativi che contribuiscono a ridurre il peso massimo sollevabile ad un valore che è detto Peso Limite Raccomandato e che dovrà essere valutato per ciascuna azione di sollevamento esaminata. Ciascun fattore moltiplicativo può assumere valori compresi tra 0 ed 1.

Quando l'elemento di rischio potenziale corrisponde ad una condizione ottimale, il relativo fattore assume il valore di 1 e pertanto non porta ad alcun decremento del peso ideale iniziale. Quando l'elemento di rischio è presente, discostandosi dalla condizione ottimale, il relativo fattore assume un valore inferiore a 1; esso risulta tanto più piccolo quanto maggiore è l'allontanamento dalla relativa condizione ottimale.

E' possibile inoltre aggiungere ulteriori elementi di valutazione, in particolare:

- sollevamenti eseguiti con un solo braccio – applicare un fattore demoltiplicativo di 0,60
 - sollevamenti effettuati da due persone – considerare la metà del peso sollevato ed applicare un fattore demoltiplicativo di 0,85
 - presenza di fattori supplementari e gravosi – applicare un fattore demoltiplicativo di 0.80
- Se al termine del sollevamento è necessario un significativo controllo del carico, sarà necessario calcolare l'operazione sia all'inizio, sia alla fine del sollevamento.

Si potrà valutare in tal modo quale deve essere il peso raccomandato che l'addetto alla movimentazione potrà sollevare. Il rapporto tra il peso effettivamente sollevato ed il peso limite raccomandato determina un valore che prende il nome di Indice di Sollevamento (IS).

DVR	Documento di Valutazione dei Rischi
Ente	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO "SAN FRANCESCO" SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA
Plesso	Via Sant'Agata snc – Paola (CS)

In prima analisi è necessario determinare la massa di riferimento in relazione alla popolazione di utilizzatori prevista; è necessario fare una considerazione in tal senso. In particolare l'art. 28 D.Lgs.81/08 prevede di tenere conto delle differenze di genere e di età però sorgono alcune incertezze delle norme tecniche di riferimento (ISO 11228-1 ed EN 1005-2) nella fascia di valori che riguardano il genere femminile e i lavoratori giovani ed anziani. Si propone pertanto una tabella con che rappresenta la massa di riferimento, prendendo in considerazione che per detti valori risulta protetto il 90 % della popolazione.

	Massa di riferimento (oppure CP – costante di Peso)	
	Maschi	Femmine
Età 18 – 45 anni	25	20
Età < 18 o > 45 anni	20	15

Analisi moltiplicatori per il calcolo dell'Indice di Sollevamento

Altezza iniziale delle mani da terra

È un valore numerico (cm) e misura l'altezza delle mani all'inizio (o alla fine) dell'azione di sollevamento. L'altezza da terra delle mani è misurata verticalmente dal piano di appoggio dei piedi al punto di mezzo tra la presa delle mani. Gli estremi di tale altezza sono dati dal livello del piano di calpestio e dall'altezza massima di sollevamento (175 cm). Il livello ottimale con un fattore moltiplicatore pari a 1, è per un'altezza verticale di 75 cm (ovvero se la presa del carico avviene all'altezza delle nocche nello stato di riposo delle braccia). Il moltiplicatore diminuisce allontanandosi (in alto o in basso) da tale livello ottimale; se l'altezza supera 175 cm il valore di riferimento è 0.

		Altezza da terra delle mani all'inizio dello spostamento							
Hm	ALTEZZA	0	25	50	75	100	125	150	>175
	FATTORE	0,78	0,85	0,93	1	0,93	0,85	0,78	0

Distanza spostamento verticale

È un valore numerico (cm) che indica lo spostamento verticale delle mani durante il sollevamento; è la differenza del valore di altezza delle mani fra l'inizio e la fine del sollevamento. Nel caso particolare in cui l'oggetto debba superare un ostacolo (più alto della posizione finale), la distanza verticale sarà data dalla differenza tra l'altezza dell'ostacolo e l'altezza delle mani all'inizio dei sollevamento.

DVR	Documento di Valutazione dei Rischi
Ente	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO "SAN FRANCESCO" SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA
Plesso	Via Sant'Agata snc – Paola (CS)

Il moltiplicatore diminuisce con l'aumentare della distanza verticale; se la distanza supera 175 cm il valore di riferimento è 0, se minima a 25 cm, il valore è pari a 1.

		Distanza verticale di spostamento del peso fra inizio e fine del							
Dv	DISLOCAZION	25	30	40	50	70	100	170	>175
	FATTORE	1	0,97	0,93	0,91	0,88	0,87	0,85	0

Distanza orizzontale

È un valore numerico (cm) che indica la distanza massima del carico sollevato rispetto al corpo, durante il sollevamento. La distanza orizzontale è misurata dalla linea congiungente i malleoli interni, al punto di mezzo tra la presa delle mani (proiettata sul terreno).

Con valori di distanza non superiori a 25 cm il fattore è pari a 1; se si superano i 63 cm il fattore è pari a 0.

		Distanza orizzontale tra mani e punto di mezzo delle caviglie distanza peso dal corpo (massima raggiunta)						
Do	DISTANZA	25	30	40	50	55	60	>63
	FATTORE	1	0,83	0,63	0,5	0,45	0,42	0

Dislocazione angolare

È un valore numerico (in gradi) che indica l'angolo di asimmetria del carico rispetto al piano sagittale del soggetto durante l'azione di sollevamento.

L'angolo di asimmetria è l'angolo fra la linea di asimmetria e la linea sagittale; la linea di asimmetria congiunge idealmente il punto di mezzo tra le caviglie e la proiezione a terra del punto intermedio alle mani all'inizio (o alla fine) del sollevamento. L'angolo di asimmetria non è definito dalla posizione dei piedi o dalla torsione del tronco del soggetto, ma dalla posizione del carico relativamente al piano sagittale mediano del soggetto. Se anche il soggetto per compiere il gesto gira i piedi e non il tronco, ciò non deve essere considerato.

Se l'angolo è pari a 0° il fattore moltiplicativo è 1, se l'angolo supera 135° allora il fattore diventa 0.

		Dislocazione angolare del peso in gradi						
Da	DISL. ANG.	0	30°	60°	90°	120°	135°	>135°
	FATTORE	1	0,9	0,81	0,71	0,62	0,57	0

Giudizio sulla presa

DVR	Documento di Valutazione dei Rischi
Ente	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO "SAN FRANCESCO" SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA
Plesso	Via Sant'Agata snc – Paola (CS)

È un giudizio sulla presa del carico, che potrà essere Buono, Discreto o Scarso, sulla base dei criteri sotto descritti:

Buona	Discreta (sufficiente)	Scarsa
<input type="checkbox"/> lunghezza carico ≤40 cm <input type="checkbox"/> altezza carico ≤30 cm <input type="checkbox"/> buoni manici o scanalatura per le mani <input type="checkbox"/> parti semplici da movimentare e oggetti con presa avvolgente e senza eccessiva deviazione del polso	<input type="checkbox"/> lunghezza carico ≤40 cm <input type="checkbox"/> altezza carico ≤30 cm <input type="checkbox"/> manici o scanalature per le mani carenti o flessione delle dita di 90° <input type="checkbox"/> parti semplici da movimentare e oggetti con flessione delle dita di 90° e senza eccessiva deviazione del polso	<input type="checkbox"/> lunghezza carico >40 cm <input type="checkbox"/> oppure altezza carico >30 cm <input type="checkbox"/> oppure parti difficili da movimentare od oggetti cedevoli <input type="checkbox"/> oppure baricentro asimmetrico <input type="checkbox"/> oppure contenuto instabile <input type="checkbox"/> oppure oggetto difficile da afferrare o utilizzo di guanti

I carichi sono da intendersi di forma adeguata quando sono compatti, afferrati da entrambe le mani e con larghezza non maggiore dell'ampiezza delle spalle (circa 60 cm), mentre la profondità non dovrebbe essere maggiore di 50 cm (preferibilmente 35 cm o minore), al fine di tenere il carico vicino al corpo.

L'altezza dell'oggetto dovrebbe essere tale da non ostacolare la visibilità della persona; le mani dovrebbero essere mantenute alla stessa altezza e possibilmente evitando una mano posta al di sotto e di una posta al di sopra dell'oggetto.

Per avere un'adeguata presa sull'oggetto dovrebbero esserci manici o scanalature appropriate; il posizionamento dei manici dovrebbe essere compatibile con il baricentro dell'oggetto e con il tipo di azione eseguita, favorendo l'adozione delle posture di lavoro e dei movimenti migliori durante il sollevamento e il trasporto. I manici non dovrebbero avere spigoli vivi o comportare il rischio di comprimere le dita. La forma del manico dovrebbe consentire una presa a uncino o una presa di forza adottando una postura neutra del segmento mano-braccio.

Il diametro del manico dovrebbe rientrare tra i 2 cm e i 4 cm e la larghezza del manico/scanalatura dovrebbe essere almeno di 12,5 cm per garantire spazio a una mano guantata, con uno spazio di 7 cm al di sopra delle dita. La forma ottimale del manico dovrebbe essere cilindrica o ellittica.

		Giudizio sulla presa di carico		
Gp	GIUDIZIO FATTORE	BUONO	DISCRETO	SCARSO
		1	0,95	0,9

Frequenza di gesti

DVR	Documento di Valutazione dei Rischi
Ente	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO "SAN FRANCESCO" SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA
Plesso	Via Sant'Agata snc – Paola (CS)

È un valore numerico che indica il numero medio di sollevamenti effettuati in un minuto durante tutta la durata del compito. Il numero di atti al minuto e' calcolabile come il numero medio di sollevamenti per minuto svolti in un periodo rappresentativo di osservazione di 15 minuti. Se vi e' variabilità nei ritmi di sollevamento da parte di diversi operatori, calcolare la frequenza sulla base del numero di oggetti sollevati nel periodo di tempo formalmente assegnato allo specifico compito e non considerare gli eventuali periodi di pausa all'interno dello stesso periodo.

Durata del compito

È un valore numerico che indica la durata del compito in esame.

Frequenza dei gesti (numero di atti al minuto) in relazione alla durata								
Fr		0,2	1	4	6	9	12	>15
Du	CONTINUO < 1 ora	1	0,94	0,84	0,75	0,52	0,37	0
	CONTINUO da 1 a 2	0,95	0,88	0,72	0,5	0,3	0	0
	CONTINUO da 2 a 8	0,85	0,75	0,45	0,27	0	0	0

Presenza di fattori supplementari e gravosi

E' un eventuale ulteriore fattore moltiplicativo a seguito di una valutazione qualitativa della movimentazione analizzata; di seguito si elencano a titolo indicativo e non esaustivo, alcuni parametri per la valutazione del caso:

- la postura è eretta e i movimenti non sono limitati
- sollevamento graduale
- buona interfaccia tra le mani e gli oggetti movimentati
- buona interfaccia tra i piedi ed il pavimento;
- le attività di movimentazione manuale diverse dal sollevamento sono minime
- gli oggetti da sollevare non sono freddi, caldi o contaminati
- ambiente termico moderato

Peso sollevato

È un valore numerico che indica il peso sollevato durante il compito svolto. La valutazione del peso massimo sollevato è necessaria per la valutazione del massimo rischio a cui è esposto il lavoratore; si raccomanda in tal senso lo svolgimento della valutazione considerando anche il peso medio sollevato. Per la valutazione del peso si è preso a riferimento un secchio da 5L pieno all'80%, straccio bagnato e dispositivo, con valori oscillanti intorno gli 8 kg.

Limite di peso raccomandato

Mettendo in relazione gli indici sopra esposti con la massa per la tipologia di popolazione di riferimento (maschi, femmine, etc) si ottiene il limite di peso raccomandato per la tipologia di movimentazione analizzata.

DVR	Documento di Valutazione dei Rischi
Ente	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO "SAN FRANCESCO" SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA
Plesso	Via Sant'Agata snc – Paola (CS)

Indice di sollevamento

Il rapporto tra il peso effettivamente sollevato ed il limite di peso raccomandato permette di ottenere un indice di sollevamento. Lo stesso è minimo per valori tendenziali inferiori a 1 ed è al contrario presente per valori tendenziali superiori ad 1; tanto è più alto il valore dell'indice tanto maggiore è il rischio, secondo i parametri che vengono proposti dallo scrivente nella seguente tabella.

In particolare dovranno essere analizzati i fattori moltiplicativi che maggiormente hanno influito sulla riduzione del limite di peso raccomandato, in modo da poter definire eventuali misure di prevenzione primaria.

VALORE INDICE	SITUAZIONE	PROVVEDIMENTI DA ADOTTARE
Inferiore /uguale a 0,85	Accettabile	• Nessuno
Tra 0,86 e 0,99	Livello di attenzione	• Formazione, informazione ed addestramento
Superiore a 1,00	Livello di rischio	• Interventi di prevenzione e Protezione • Formazione, informazione ed addestramento • Sorveglianza sanitaria

VALUTAZIONE

Legenda

Sigla	Significato	Sigla	Significato
<i>CP</i>	Costante di peso (kg)	<i>Du</i>	Durata dell'attività nel giorno
<i>Hm</i>	Altezza da terra delle mani all'inizio del sollevamento	<i>Fr</i>	Frequenza di gesti (numero atti al minuto)
<i>Dv</i>	Distanza verticale di spostamento del peso fra inizio e fine del	<i>Kg</i>	Kg di peso effettivamente sollevato
<i>Do</i>	Distanza orizzontale massima raggiunta tra mani e punto di mezzo caviglie	<i>PR</i>	Peso limite raccomandato
<i>Da</i>	Dislocazione angolare del peso	<i>IS</i>	Indice di sollevamento
<i>Gp</i>	Giudizio sulla presa del carico	N.B.: il numero operatori addetti ed il numero di braccia utilizzate è un valore di 1 o 2 mentre per fattori complementari è Si o No (S o N)	

DVR	Documento di Valutazione dei Rischi
Ente	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO "SAN FRANCESCO" SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA
Plesso	Via Sant'Agata snc – Paola (CS)

1 Attività di pulizia locali scuola con uso secchi/carrelli										
N° op	N°br	Comp	Hm	Dv	Do	Da	Gp	Du	Fr	kg
1	1	S	100	40	25	0	B	1	1	8
			0.93	0.93	1	1	1	0.94		
Peso racc.			9.73		7.78		7.78		5.84	
Genere ed età			M (18 - 45)		F (18 - 45)		M (<18 >45)		F (<18 >45)	
Indice sollevamento			0.82		1.03		1.03		1.37	

CONSIDERAZIONI FINALI METODO NIOSH

N° caso	Descrizione	Genere ed età	Valore di indice	Situazione
1	Attività di pulizia locali scuola con uso secchi/carrelli/MOP/Nebulizzatori	M (18 - 45)	0.82	Accettabile
		F (18 - 45)	1.03	Livello di rischio
		M (<18 >45)	1.03	Livello di rischio
		F (<18 >45)	1.37	Livello di rischio

VALORE INDICE	SITUAZIONE	PROVVEDIMENTI DA ADOTTARE
Superiore a 1,00	Livello di rischio	<ul style="list-style-type: none"> Interventi di prevenzione e protezione Formazione, informazione ed addestramento Sorveglianza sanitaria

Misure di prevenzione e protezione

Per l'attività svolte si ritiene pertanto significativo il carico di lavoro fisico; il Servizio di Prevenzione e Protezione prevede l'attuazione delle seguenti misure di prevenzione, in merito alle azioni di movimentazione manuale dei carichi:

- informazione preventiva ai lavoratori addetti in merito alle caratteristiche generali dei carichi movimentati, con particolare riferimento ai principali valori di peso sollevati;
- formazione ed addestramento dei lavoratori addetti, finalizzata alla conoscenza dei rischi per la salute connessi alla movimentazione manuale dei carichi e delle relative misure di prevenzione; - sorveglianza sanitaria con periodicità stabilita dal medico competente.

Misure di prevenzione e protezione primaria

Analizzando i fattori demoltiplicativi ottenuti per le varie attività di sollevamento valutate, si sollecita l'effettuazione degli interventi di seguito proposti, al fine di ridurre il rischio connesso alla movimentazione manuale dei carichi.

Mansione

Collaboratore in attività di pulizia. Prevedere un'adeguata turnazione ed un'equa distribuzione dei carichi di lavoro.

DVR	Documento di Valutazione dei Rischi
Ente	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO "SAN FRANCESCO" SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA
Plesso	Via Sant'Agata snc – Paola (CS)

Sorveglianza sanitaria

La sorveglianza sanitaria viene effettuata dal medico competente, appositamente nominato dal datore di lavoro, dopo la consultazione col rappresentante dei lavoratori per la sicurezza. La sorveglianza comprende accertamenti preventivi al fine del giudizio di idoneità alla attività specifica ed accertamenti periodici per il controllo dello stato di salute dei lavoratori. Nell'ambito dell'attuale organizzazione è operativa la collaborazione tra il datore di lavoro, il medico competente e il servizio di prevenzione e protezione nella definizione delle misure generali di tutela della salute dei lavoratori. Il medico inoltre, collabora per la definizione dei programmi e delle attività di formazione e informazione dei lavoratori.

3.2.5 Valutazione rischio VDT

Per i laboratori ed aree varie utilizzanti VDT, in linea di massima si può dire che l'evenienza di tale rischio è **basso (se non assente nel caso dei collaboratori)** all'interno delle competenze dell'istituzione scolastica. Per le mansioni prettamente amministrative lo stesso è **notevole e costantemente monitorato (essendo presente personale che opera per più di 20 ore settimanali al VDT)** con l'ausilio di un protocollo sanitario che è in funzione delle eventuali variazioni di carichi di lavoro al VDT in relazione alle dinamiche tipiche del personale in ambito scolastico. Di seguito la valutazione di dettaglio per il gruppo omogeneo dei rischi:

- Impiegato amministrativo

METODOLOGIA DI ANALISI

Ai fini dell'analisi del rischio vengono prese a riferimento le linee guida "**Uso di attrezzature munite di videoterminali**" del Coordinamento Tecnico per la Prevenzione degli Assessorati alla Sanità delle Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano che, in base ad un'analisi semplificata dei posti di lavoro, consente di verificare l'adeguatezza ai requisiti minimi riportati nell'allegato XXXIV del D.Lgs. 81/08.

Per videoterminale si intende uno schermo alfanumerico o grafico a prescindere dal tipo di procedimento di visualizzazione utilizzato; per cui anche dispositivi elettronici quali tablet.

Sono valutati i requisiti di adeguatezza per i seguenti aspetti:

- **Attrezzature,**
- **Ambiente,**
- **Interfaccia elaboratore/uomo.**

Per ogni aspetto (attrezzature, ambiente, interfaccia elaboratore/uomo) vengono presi in considerazione i seguenti elementi:

- Analisi attrezzature
 - Osservazione generale
 - Schermo
 - Tastiera e dispositivi di puntamento
 - Piano di lavoro
 - Sedile di lavoro
- Analisi ambiente
 - Spazio
 - Illuminazione

DVR	Documento di Valutazione dei Rischi
Ente	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO "SAN FRANCESCO" SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA
Plesso	Via Sant'Agata snc – Paola (CS)

- Rumore
 - Radiazioni
 - Parametri microclimatici
- Analisi interfaccia elaboratore/uomo

Ogni elemento considerato prevede una check list in cui sono riportati i requisiti di adeguatezza; ad ogni risposta positiva (ossia rispetto del requisito) viene assegnato il punteggio "1", ad ogni risposta negativa il punteggio "0".

È, tuttavia possibile, escludere dall'analisi i requisiti non attinenti alla postazione di lavoro in esame.

A valle dell'analisi, viene calcolata la percentuale di adeguatezza sulla base della seguente relazione:

$$\% \text{ Adeguatezza} = \frac{\sum \text{Requisiti rispettati}}{\text{Totale requisiti}} * 100$$

LIVELLI DI RISCHIO

Per identificare la classe di rischio, la percentuale di adeguatezza calcolata viene confrontata con gli intervalli di riferimento seguenti:

IDENTIFICAZIONE LIVELLO DI RISCHIO		
Intervallo	Classe di rischio	Entità del rischio
Adeguatezza = 100 %	Classe 0	Rischio accettabile
90 % ≤ Adeguatezza < 100 %	Classe 1	Rischio migliorabile
0 % ≤ Adeguatezza < 90 %	Classe 2	Rischio presente

VALUTAZIONE:

ANALISI ATTREZZATURE

SCHERMO	
La risoluzione dello schermo garantisce una buona definizione, una forma chiara, una grandezza sufficiente dei caratteri ed uno spazio adeguato tra essi.	Si
L'immagine sullo schermo è stabile, esente da farfallamento, tremolio o da altre forme di instabilità.	Si
La brillantezza e/o il contrasto di luminanza tra i caratteri e lo sfondo dello schermo sono facilmente regolabili da parte dell'utilizzatore del videoterminale e facilmente adattabili alle condizioni ambientali.	Si
Lo schermo è orientabile ed inclinabile liberamente per adeguarsi facilmente alle esigenze dell'utilizzatore.	Si
È possibile utilizzare un sostegno separato per lo schermo o un piano regolabile.	Si
Sullo schermo non sono presenti riflessi e riverberi che possono causare disturbi all'utilizzatore durante lo svolgimento della propria attività.	Si
Lo schermo è posizionato di fronte all'operatore in maniera che, anche agendo su eventuali meccanismi di regolazione, lo spigolo superiore dello schermo è posto un po' più in basso dell'orizzontale che passa per gli occhi dell'operatore e ad una distanza degli occhi pari a circa 50-70 cm, per i posti di lavoro in cui va assunta preferenzialmente la posizione seduta.	Si

DVR	Documento di Valutazione dei Rischi
Ente	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO "SAN FRANCESCO" SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA
Plesso	Via Sant'Agata snc – Paola (CS)

TASTIERA E DISPOSITIVI DI PUNTAMENTO	
La tastiera è separata dallo schermo e facilmente regolabile e dotata di meccanismo di variazione della pendenza onde consentire al lavoratore di assumere una posizione confortevole e tale da non provocare l'affaticamento delle braccia e delle mani.	Si
Lo spazio sul piano di lavoro consente un appoggio degli avambracci davanti alla tastiera nel corso della digitazione, tenendo conto delle caratteristiche antropometriche dell'operatore.	Si
La tastiera ha una superficie opaca che evita i riflessi.	Si
La disposizione della tastiera e le caratteristiche dei tasti ne agevolano l'uso. I simboli dei tasti presentano sufficiente contrasto e sono leggibili dalla normale posizione di lavoro.	Si
Il mouse o qualsiasi dispositivo di puntamento in dotazione alla postazione di lavoro è posto sullo stesso piano della tastiera, in posizione facilmente raggiungibile e dispone di uno spazio adeguato per il suo utilizzo.	Si

PIANO DI LAVORO	
Il piano di lavoro ha una superficie a basso indice di riflessione, è stabile, di dimensioni sufficienti a permettere una disposizione flessibile dello schermo, della tastiera, dei documenti e del materiale accessorio.	Si
L'altezza del piano di lavoro, fissa o regolabile, è indicativamente compresa fra 70 e 80 cm. Lo spazio a disposizione permette l'alloggiamento ed il movimento degli arti inferiori, nonché l'ingresso del sedile e dei braccioli, se presenti.	Si
La profondità del piano di lavoro è tale da assicurare una adeguata distanza visiva dallo schermo.	Si
Il supporto per i documenti è stabile e regolabile ed è collocato in modo tale da ridurre al minimo i movimenti della testa e degli occhi.	Si

SEDILE DI LAVORO	
Il sedile di lavoro è stabile e permette all'utilizzatore libertà nei movimenti, nonché una posizione comoda. Il sedile ha altezza regolabile in maniera indipendente dallo schienale e dimensioni della seduta adeguate alle caratteristiche antropometriche dell'utilizzatore.	Si
Lo schienale fornisce un adeguato supporto alla regione dorso-lombare dell'utente. E' adeguato alle caratteristiche antropometriche dell'utilizzatore ed ha altezza ed inclinazione regolabili. L'utilizzatore può fissare lo schienale nella posizione desiderata.	Si
Lo schienale e la seduta hanno bordi smussati. I materiali, lavabili, presentano un livello di permeabilità tale da non compromettere il comfort dell'utente.	Si
Il sedile è dotato di un meccanismo girevole per facilitare i cambi di posizione e può essere spostato agevolmente secondo le necessità dell'utilizzatore.	Si
Gli operatori che lo desiderano hanno a disposizione un poggiatesta per far assumere una postura adeguata agli arti inferiori. Il poggiatesta non si sposta involontariamente durante il suo uso.	Si

PARZIALE ANALISI ATTREZZATURE	
Adeguatezza pari a: 100% (calcolata su n° 22 domande)	Rischio accettabile

ANALISI AMBIENTE

SPAZIO	
Il posto di lavoro è ben dimensionato e allestito in modo che vi è spazio sufficiente per permettere cambiamenti di posizione e movimenti operativi.	Si

ILLUMINAZIONE	
L'illuminazione generale e specifica (lampade da tavolo) garantisce un illuminamento sufficiente e un contrasto appropriato tra lo schermo e l'ambiente circostante, tenuto conto delle caratteristiche del lavoro e delle esigenze visive dell'utilizzatore.	Si
Riflessi sullo schermo, eccessivi contrasti di luminanza e abbagliamenti dell'operatore sono evitati disponendo la postazione di lavoro in funzione dell'ubicazione delle fonti di luce naturale e artificiale.	Si
Si tiene conto dell'esistenza di finestre, pareti trasparenti o traslucide, pareti e attrezzature di colore chiaro che possono determinare fenomeni di abbagliamento diretto e/o indiretto e/o riflessi sullo schermo.	Si
Le finestre sono munite di un opportuno dispositivo di copertura regolabile per attenuare la luce diurna che illumina il posto di lavoro.	Si

DVR	Documento di Valutazione dei Rischi
Ente	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO "SAN FRANCESCO" SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA
Plesso	Via Sant'Agata snc – Paola (CS)

RUMORE

Il rumore emesso dalle attrezzature presenti nel posto di lavoro non perturba l'attenzione e la comunicazione verbale.	Si
--	----

RADIAZIONI

Tutte le radiazioni, eccezion fatta per la parte visibile dello spettro elettromagnetico, sono ridotte a livelli trascurabili dal punto di vista della tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori.	Si
--	----

PARAMETRI MICROCLIMATICI

Le condizioni microclimatiche non sono causa di discomfort per i lavoratori.	Si
Le attrezzature in dotazione al posto di lavoro non producono un eccesso di calore tale da divenire fonte di discomfort per i lavoratori.	Si

PARZIALE ANALISI AMBIENTE

Adeguatezza pari a: 100% (calcolata su n° 9 domande) **Rischio accettabile**

ANALISI ELABORATORE/UOMO

INTERFACCIA ELABORATORE/UOMO

Il software è adeguato alla mansione da svolgere.	Si
Il software è di facile uso, adeguato al livello di conoscenza e di esperienza dell'utilizzatore. Nessun dispositivo di controllo quantitativo o qualitativo è utilizzato all'insaputa dei lavoratori.	Si
Il software è strutturato in modo tale da fornire ai lavoratori indicazioni comprensibili sul corretto svolgimento dell'attività.	Si
I sistemi forniscono l'informazione di un formato e ad un ritmo adeguato agli operatori.	Si
I principi dell'ergonomia sono applicati in particolare all'elaborazione dell'informazione da parte dell'uomo.	Si

PARZIALE ANALISI ELABORATORE/UOMO

Adeguatezza pari a: 100% (calcolata su n° 5 domande) **Rischio accettabile**

LIVELLO DI ADEGUATEZZA COMPLESSIVO:

Classe 0

Adeguatezza = 100%

Rischio accettabile

MISURE DI PREVENZIONE

- Per evitare l'affaticamento visivo è utile porre in atto i seguenti accorgimenti:
 - posizionare correttamente il monitor rispetto alle fonti luminose, in modo da evitare riflessi;
 - servirsi di eventuali schermature fisse o mobili per il controllo delle fonti luminose naturali (tende, veneziane, ecc.);
 - regolare luminosità e contrasto dello schermo in modo da rendere nitida l'immagine ed evitare eccessivi contrasti tra sfondo del monitor e sfondo del locale;
 - in caso di stanchezza visiva eseguire degli esercizi di rilassamento degli occhi (es. seguire con lo sguardo il perimetro del soffitto, distogliere l'attenzione da oggetti vicini e guardare verso oggetti lontani, socchiude le palpebre per alcuni minuti escludendo gli occhi dalle fonti di luce).
- Per evitare disturbi all'apparato muscolo-scheletrico è utile porre in atto i seguenti accorgimenti:
 - usare sedute ergonomiche e mantenere posture corrette;
 - posizionare la tastiera in modo da poggiare la parte terminale dell'avambraccio sul piano di lavoro, o sui braccioli della seduta, durante la digitazione;

DVR	Documento di Valutazione dei Rischi
Ente	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO "SAN FRANCESCO" SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA
Plesso	Via Sant'Agata snc – Paola (CS)

- in caso di affaticamento cambiare posizione o eseguire esercizi di rilassamento.
- Effettuare pause di quindici minuti ogni due ore di lavoro, dedicandosi ad altra attività, evitando soprattutto di rimanere seduti.
- Sorveglianza sanitaria secondo Protocollo S.S.

3.2.6 Valutazione rischio ATEX

L'evenienza di tale rischio è irrilevante all'interno delle competenze dell'istituzione scolastica.

3.2.7 Valutazione rischio rumore

L'evenienza di tale rischio è irrilevante all'interno delle competenze della Committente, soprattutto se l'organizzazione dell'attività ludico/sportiva viene fatta con al più una classe per volta, intervallando le lezioni pratiche con quelle teoriche.

3.2.8 Valutazione rischio vibrazioni

L'evenienza di tale rischio è irrilevante all'interno delle competenze dell'istituzione scolastica.

3.2.9 Valutazione rischio biologico di mansione e biologico di popolazione (Covid-19)

L'evenienza di tale specifico rischio, soprattutto sulla scorta dell'attuale norma sugli obblighi vaccinali, **è individuabile come basso** all'interno delle competenze scolastiche per le mansioni di docenza. Potrebbe assumere eventuale carattere di **notevole** per le mansioni dei collaboratori che svolgono attività di pulizia nei servizi igienici, unitamente a quanto già indicato nel rischio chimico, e dove gli stessi dovessero ricoprire incarico specifico (art. 7) con attività di pulizia della persona su allievi, diversamente abili, particolarmente bisognosi.

Il rischio biologico da COVID 19 ad oggi si può definire **un rischio aggregazione pari a 3 su 4 ed un rischio biologico medio-basso***. **Tale valore può assumere entità media, se non medio/alta, per il personale in esenzione dal vaccino in particolari condizioni lavorative a contatto con alunni, alunni esonerati dall'uso di mascherine e personale in genere.**

*il valore basso è accreditabile nel caso di avvenuta immunizzazione con le dosi previste di vaccino anticovid19.

3.2.10 Valutazione rischio cancerogeno

L'evenienza di tale rischio è assente all'interno delle competenze della Committente.

3.2.11 Valutazione rischio lavori in elevazione

L'evenienza di tale rischio è assente all'interno delle competenze della Committente.

DVR	Documento di Valutazione dei Rischi
Ente	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO "SAN FRANCESCO" SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA
Plesso	Via Sant'Agata snc – Paola (CS)

3.2.12 Valutazione rischio ROA

L'evenienza di tale rischio è assente all'interno delle competenze della Committente.

3.2.13 Valutazione rischio Amianto/Radon

L'evenienza di tale rischio è irrilevante all'interno delle competenze della Committente. Per la parte Radon sarebbe consigliabile un monitoraggio da parte dell'ente proprietario.

3.2.14 Valutazione rischio CEM

L'evenienza di tale rischio è irrilevante all'interno delle competenze della Committente. Si tengano presenti comunque le conclusioni del OMS e del I.S.S. in merito all'utilizzo dei telefoni cellulari. Sulle reti wi.fi rimangono come riferimento le risultanze delle valutazioni di rischio riportate sulle certificazioni rilasciate dalla compagnia di gestione del servizio che in genere sono nella norma.

3.2.15 Lavoro in appalto –art.26 del dlgs 81/08 e smi.

Sui luoghi di lavoro i Lavoratori possono essere esposti, oltre ai rischi particolari propri delle singole attività lavorative, anche ai rischi da interferenza. Nel caso di eventuali attività di cantiere presenti sui plessi, si rimanda a tutta la documentazione del caso (POS – PSC ecc), nei casi in cui non risultassero necessari tali documenti, saranno attuati gli adempimenti previsti dall'art. 26 del Dlgs. 81/08 e smi nei termini della cooperazione per valutare ed eliminare o ridurre tali rischi.

3.2.16 Applicazione della valutazione dei rischi alle varie tipologie contrattuali

L'istituzione scolastica applica le risultanze della valutazione a tutte le tipologie contrattuali presenti compresi gli assistenti alla persona che operano in orario antimeridiano con gli studenti diversamente abili. Questi, in linea di massima sono considerabili alla stregua del personale docente, per cui valgono tutte le risultanze fin qui viste per la mansione.

DVR	Documento di Valutazione dei Rischi
Ente	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO "SAN FRANCESCO" SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA
Plesso	Via Sant'Agata snc – Paola (CS)

3.2.17 Valutazione del rischio da stress lavoro-correlato

Introduzione

Il verificarsi di un infortunio in occasione del lavoro o di una malattia dovuta all'attività lavorativa prestata comporta il diritto del lavoratore a prestazioni previdenziali.

Secondo la definizione contenuta nell'art. 2, D.P.R. n. 1124/1965, è "infortunio sul lavoro" l'infortunio accaduto "per causa violenta in occasione di lavoro", da cui sia derivata o la morte o un'inabilità permanente al lavoro - assoluta o parziale - oppure un'inabilità temporanea - assoluta - che comporti l'astensione dal lavoro per più di tre giorni.

Stante il disposto dell'art. 3, D.P.R. n. 1124/1965, si considera malattia professionale quella contratta nell'esercizio e a causa della lavorazione alla quale è adibito il lavoratore. La giurisprudenza riconosce la natura di malattia professionale a quello stato di aggressione dell'organismo del lavoratore - eziologicamente connessa all'attività lavorativa - a seguito e ad esito del quale residua una definitiva alterazione dell'organismo stesso comportante, a sua volta, una riduzione della capacità lavorativa.

Tra i fattori che indicano ad infortuni o malattie, di sicuro rientra lo stress lavoro correlato, ossia lo stress causato, o concausato in modo prevalente, da specifiche e particolari condizioni dell'attività e della organizzazione del lavoro. Sulla scorta di tali considerazioni, le recenti norme in materia di sicurezza hanno specificamente introdotto, tra l'altro, l'obbligo di valutazione dei rischi legati allo stress lavoro correlato (art. 28 D. Lgs. 81/2008).

Inoltre, lo stress deve essere anche tenuto in considerazione in merito alle attività che comportano l'esposizione a rischi particolari, nonché alla possibilità di pensionamento anticipato.

Lo stress come causa di malattie

Già il D.P.R. 22 maggio 2003 aveva inserito nell'Allegato 4/12 - 4.9 "Salute e sicurezza nell'ambiente di lavoro" - Tabella 3B (Patologie da rischi emergenti), le "patologie da fattori psicosociali associate a stress (burn-out, mobbing, alterazioni delle difese immunitarie e patologie cardiovascolari)".

Ed ancor prima il Consiglio d'Amministrazione dell'INAIL, nella Delibera n. 473 del 26 luglio 2001, avente per oggetto "Malattie psichiche e psicosomatiche da stress e disagio lavorativi, compreso il mobbing", aveva avuto modo di chiarire sull'argomento che "le patologie psichiche e psicosomatiche conseguenza di stress e disagio lavorativi, compreso il cosiddetto mobbing strategico, possono essere oggetto della tutela assicurativa dell'INAIL se l'assicurato ne prova la causa lavorativa".

Il legislatore, consapevole della non esaustività del criterio tabellare adottato ai sensi degli artt. 3 e 211 del D.P.R. n. 1124/1965, con il D. Lgs. n. 38/2000, ha riformato l'assetto previdenziale, in particolare, ampliando la tutela assicurativa del danno biologico (inteso come lesione dell'integrità psicofisica suscettibile di valutazione medico-legale) anche alle c.d. "malattie non tabellate".

Al di là quindi delle malattie c.d. "tabellate" per le quali vige una presunzione relativa di derivazione eziologica della patologia dall'attività lavorativa, sono ora ritenute indennizzabili anche altre patologie nel caso in cui sia accertata l'origine per causa di lavoro. In questo caso, grava sul

DVR	Documento di Valutazione dei Rischi
Ente	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO "SAN FRANCESCO" SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA
Plesso	Via Sant'Agata snc – Paola (CS)

lavoratore l'onere di provare - in base alle regole di diritto comune (art. 2697 c.c.) - sia il rischio dell'ambiente di lavoro, sia il nesso tra questo e la malattia contratta.

È chiaro che senza la concreta "prova provata" del rapporto di causalità non ci sarà nessun riconoscimento di malattia professionale, né tanto meno si avrà diritto ad alcun indennizzo.

La corretta ripartizione dell'onere probatorio nelle controversie aventi ad oggetto infortuni sul lavoro e malattie professionali è un'azione assai delicata.

In realtà, l'oggetto della prova reciprocamente gravante sulle parti è potenzialmente lo stesso e si sostanzia nelle misure di sicurezza che avrebbero potuto impedire il verificarsi dell'evento lesivo.

In una recente decisione si è, comunque, chiarito che l'onere probatorio si atteggia in modo diverso a seconda del tipo di misura di sicurezza omesso:

A) Le misure di sicurezza nominate sono quelle espressamente e specificamente definite dalla legge in relazione ad una valutazione preventiva di rischi specifici quali le misure previste dalla legge 626/94 ovvero dal precedente d.p.r. 547/55. In questo caso, il lavoratore deve provare il rischio specifico da prevenire (che rappresenta il fatto costitutivo previsto dalla norma impositiva della misura protettiva) ed il nesso di causalità tra l'inosservanza della norma ed il danno mentre il datore di lavoro deve negare gli stessi fatti provati dal lavoratore.

B) Le misure di sicurezza innominate sono quelle ricavabili dall'art. 2087 c.c.. La prova liberatoria incombente sul datore di lavoro è correlata alla quantificazione della misura della diligenza ritenuta esigibile ed il datore deve quindi provare l'adozione di comportamenti specifici che siano suggeriti da conoscenze sperimentali e tecniche e dagli standard di sicurezza normalmente osservati.

Lo stress come causa di infortuni

Lo stress, oltre a trasformarsi in malattia, può non assumere un quadro patologico, ma avere comunque rilievi negativi sull'organizzazione dell'amministrazione, in quanto causa di infortuni.

Da questo punto di vista, è chiaro che il rischio stress lavoro correlato deve essere valutato adeguatamente, allo scopo di eliminare o, quanto meno, ridurre le possibili fonti di rischio. Di conseguenza, una valutazione del rischio da stress è, quanto mai, necessaria.

Infatti, al verificarsi di un infortunio, il non aver valutato ed evitato il rischio da stress pone il datore di lavoro automaticamente in colpa. Laddove, in caso contrario, sarà il lavoratore a dover dimostrare che il datore di lavoro non ha fatto tutto quello che doveva fare.

Lo stress e le indennità da esposizione a rischi

Il D.P.R. 146/1975, contenente norme per la determinazione delle misure e delle modalità di corresponsione delle indennità per compensare prestazioni di lavoro che comportino continua e diretta esposizione a rischi pregiudizievoli alla salute o alla integrità personale, stabilisce, tra l'altro, che ai dipendenti compete una indennità giornaliera di rischio per le prestazioni di lavoro comportanti continua e diretta esposizione a rischi pregiudizievoli alla salute o alla incolumità personale.

Allo stato, lo stress non è, da solo, una condizione per usufruire delle indennità di rischio. In assenza di specifica previsione della prestazione e del rischio correlato non è possibile riconoscere alcuna indennità.

Lo stress ed il pensionamento anticipato

Già nella scorsa legislatura, il Parlamento aveva delegato il Governo ad individuare categorie di lavori usuranti ai fini del pensionamento anticipato. Attualmente, un disegno di legge in materia è all'esame della Camera, che sarà chiamato a votarlo a breve.

DVR	Documento di Valutazione dei Rischi
Ente	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO "SAN FRANCESCO" SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA
Plesso	Via Sant'Agata snc – Paola (CS)

Limitandoci a prendere in esame il precedente testo, rileviamo che, da solo lo stress, anche in questo caso, non costituisce, da solo, una condizione per usufruire del pensionamento anticipato (anche se le attività previste nella precedente proposta sono attività oggettivamente stressanti, come ad esempio: catene di montaggio, conducenti di veicoli sopra i nove posti, lavoratori notturni lavori in galleria, cava o miniera, i lavori in cassoni ad aria compressa, quelli svolti dai palombari, quelli ad alte temperature o espletati in spazi ristretti, i lavori di asportazione dell'amianto e la lavorazione del vetro cavo).

Definizioni

Stress: "lo stress è una sindrome di adattamento a degli stressor (sollecitazioni) esterni, è una reazione tipica di adattamento del corpo ad un generico cambiamento fisico o psichico"; "lo stress è la reazione che le persone manifestano in risposta a eccessive pressioni o a sollecitazioni di altro tipo alle quali sono sottoposte" (HSC, 1999); "lo stress dovuto al lavoro può essere definito come un insieme di reazioni fisiche ed emotive dannose che si manifesta quando le richieste poste dal lavoro non sono commisurate alle capacità, risorse o esigenze del lavoratore. Lo stress connesso al lavoro può influire negativamente sulle condizioni di salute e provocare persino infortuni" (NIOSH, 1999).

Principi generali per la valutazione

Soffermandoci sulle modalità con cui deve effettuarsi la valutazione, è bene chiarire che la legge richiede una valutazione dei rischi da stress e non una valutazione dello stress. Pertanto, il datore di lavoro non deve spingersi a valutare lo stato psicologico dei dipendenti, ma deve solo accertare le situazioni aziendali che potrebbero determinare stress.

Valutare il rischio da stress e identificare le azioni correttive significa per il datore di lavoro potersi fornire di uno strumento che, al tempo stesso, evita la produzione di danni alla salute e assicura da potenziali speculazioni.

Viceversa, il datore di lavoro, in caso di valutazione, potrà limitarsi a provare di aver adottato delle misure adeguate.

Criteri di individuazione delle potenziali fonti di rischio, valutazione e misure di tutela

La valutazione delle caratteristiche della gestione dell'attività lavorativa, intesa come insieme di situazioni relazionali, livelli decisionali e di responsabilità, sistemi di comunicazione, obiettivi dell'amministrazione ed individuali, assegnazione di qualifiche e compiti, orari e turni, aspetti economici e contrattuali, carichi di lavoro e risorse, relazioni formali, strutture di ascolto, rappresentanza sindacale, rapporto lavoratore/prodotto, non può prescindere da una definizione "standard" a cui associare il benessere dell'organizzazione dell'amministrazione. La presenza e condivisione del codice di comportamento dell'Amministrazione, la definizione di chiare e precise procedure di comunicazione verticale e orizzontale, la descrizione delle mansioni, la definizione dei rapporti gerarchici, la chiarezza dei compiti, l'ergonomia delle postazioni di lavoro, un assetto organizzativo chiaro e definito non può che agevolare il rapporto lavoratore/contesto occupazionale eliminando le possibili fonti di stress.

Diversamente, in accordo con i principi generali di valutazione del rischio, si utilizzeranno, relativamente agli aspetti fisici del contesto lavorativo, le metodologie tradizionali già contemplate nel Documento di Valutazione dei Rischi. Ad esempio, dal momento che la valutazione dello stress lavoro correlato è strettamente collegato con le caratteristiche intrinseche all'ambiente lavorativo,

DVR	Documento di Valutazione dei Rischi
Ente	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO "SAN FRANCESCO" SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA
Plesso	Via Sant'Agata snc – Paola (CS)

le indagini fonometriche, microclimatiche e simili potranno risultare necessarie, ma comunque anche per valori che non hanno rilevanza in termini di danno può diventare elemento di interesse, ai fini dello stress per una mansione che richieda confort, silenzio, concentrazione, ecc.

Individuazione e caratterizzazione dei rischi

Ferme restando le misure generali poste in essere, l'Amministrazione in oggetto, al fine di predisporre misure specifiche di tutela, ha effettuato la valutazione del rischio da stress-lavoro correlato secondo le tecniche e le metodiche per la valutazione dei rischi, come prevista dall'EX-ISPEL, identificando pertanto una serie di macro aree con cui classificare le fonti di rischio "CONCAUSA" di infortuni e malattie professionali.

Considerato che gli infortuni sono causati dai Rischi Infortunistici (strutturali, incendio, elettrici e meccanici) e le malattie professionali sono cagionate dai Rischi Igienico Ambientali (agenti chimici, fisici, biologici e da sostanze pericolose).

Considerata l'interazione tra Macchina Uomo ed Ambiente come elemento di analisi e valutazione, la trattazione dei rischi, in termini di valutazione, può essere fatta per i seguenti macrogruppi di rischio:

correlazione uomo - comunicazione e conoscenza Fattori gestionali: i datori di lavoro sottolineano spesso l'importanza per la produttività di alcuni aspetti dell'organizzazione e del contenuto del lavoro, quali la chiarezza nella definizione degli obiettivi e dei valori dell'amministrazione, la buona comunicazione, la chiarezza nella definizione dei ruoli all'interno dell'organizzazione, la chiarezza delle priorità, l'equilibrio nel grado di responsabilità e autorità, la definizione dei rapporti con i superiori, la precisa delimitazione dei compiti, la sicurezza dell'ambiente di lavoro.

correlazione uomo - ambiente lavoro, organizzazione, produzione Fattori fisici, quali l'eccessivo rumore, calore, umidità, vibrazioni o esposizione a sostanze tossiche o pericolose possono generare stress o rendere le persone maggiormente sensibili ad altri agenti stressanti presenti nel luogo di lavoro

Fattori psicologici e sociali: i lavori che comportano la necessità di venire a contatto con la sofferenza umana, con malattie o infortuni (come per esempio i servizi di polizia, di assistenza medica e d'emergenza) o nei quali il personale stesso è esposto a pericoli fisici (sommozzatori; operatori del settore della pesca) oppure a minacce di aggressioni (personale di sorveglianza)

Classificazione dei rischi

In ordine a ciò, in accordo con i principi generali di valutazione del rischio, nell'ambito della procedura di valutazione dei rischi individuati, viene riferita anche la classificazione degli stessi, impiegano le seguenti **fonti potenziali di rischio**:

DVR	Documento di Valutazione dei Rischi
Ente	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO "SAN FRANCESCO" SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA
Plesso	Via Sant'Agata snc – Paola (CS)

Fonti potenziali di rischio nella gestione dell'attività lavorativa relativamente alla comunicazione e conoscenza:

- Utilizzo delle competenze disponibili,
- Opportunità di acquisire nuove competenze,
- Vigilanza mentale e concentrazione,
- Incertezza delle mansioni o delle richieste,
- Contraddittorietà delle mansioni o delle richieste,
- Risorse insufficienti in relazione all'impegno o alle responsabilità,
- Necessità di attenzione,
- Tempo insufficiente per rispettare le scadenze di lavoro,
- Attività svolte da lavoratori precari,
- Lavoro straordinario indesiderato o numero "eccessivo" di ore,

Fonti potenziali di rischio intrinseche all'ambiente lavorativo, organizzazione e produzione:

- Fattori fisici: rumore, calore, umidità, vibrazioni o esposizione a sostanze tossiche o pericolose
- Lavoro notturno,
- Lavoro a turni,
- Ritmo di lavoro accelerato,
- Programmazione dei cicli di lavoro e di riposo,
- Lavoro frammentario, ripetitivo, monotono, interruzioni,
- Attività che preveda uso di autovetture e spostamenti frequenti,
- Attività che prevede il contatto con clienti, fornitori ecc.
- Uso di attrezzature complesse,
- Attività in condizioni di emergenza
- Attività in impianti che espongono a rischi particolari,
- Attività che prevedono uso di DPI, salvavita,
- Attività in luoghi affollati.

Misure di prevenzione e protezione necessarie ed attuate al fine di prevenire lo stress da lavoro correlato relative al codice di comportamento dell'amministrazione

Si può premettere che i principi di tutela da porre in essere da parte dell'Amministrazione, al fine di poter eliminare o perlomeno ridurre al minimo le potenziali cause di rischio da stress-lavoro correlato derivanti da fonti potenziali correlate alla gestione dell'attività lavorativa relativamente alla comunicazione e conoscenza, nel caso dell'Amministrazione in oggetto sono stati acquisiti a partire dall'adozione, emanazione e attuazione del Codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche Amministrazioni che individua le regole di condotta che, nel rispetto di quelle stabilite da leggi, contratti e regolamenti, i cui obblighi permangono e innalzano la soglia di legalità e individuano i comportamenti più confacenti ad esprimere lo spirito di servizio e l'etica professionale ai quali i pubblici dipendenti, come singoli e per le responsabilità rivestite, devono attenersi, nella vita sociale e nello svolgimento dei propri compiti, nei rapporti con i cittadini da improntare a "completa fiducia e sincera collaborazione per la tutela dell'interesse pubblico.

La conoscenza e l'osservanza del codice di comportamento da parte di tutti coloro che prestano attività lavorativa nelle sedi in esame sono dunque condizioni primarie per la trasparenza e la tutela da situazioni potenziali di stress lavoro correlato.

DVR	Documento di Valutazione dei Rischi
Ente	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO "SAN FRANCESCO" SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA
Plesso	Via Sant'Agata snc – Paola (CS)

Infatti l'Amministrazione in oggetto, al fine di sviluppare le competenze e la crescita professionale delle proprie risorse umane, ispira le proprie scelte e le norme di comportamento secondo i seguenti principi:

- ✓ Centralità della persona
- ✓ Conformità a leggi e regolamenti
- ✓ Rispetto e diffusione di modelli e regole di comportamento
- ✓ Diligenza, lealtà e imparzialità
- ✓ Correttezza gestionale
- ✓ Fiducia e collaborazione

La convinzione di agire in qualche modo a vantaggio dell'Amministrazione non giustifica l'adozione di comportamenti in contrasto con i suddetti principi. Tutti coloro che operano in IIS "G. de Nobili", senza distinzioni ed eccezioni, sono, pertanto, impegnati ad osservare e far osservare questi principi nell'ambito delle proprie funzioni e responsabilità. Tale impegno si giustifica e richiede che anche i soggetti con cui ha rapporti a qualunque titolo agiscano nei suoi confronti con regole e modalità ispirate agli stessi valori.

Indicatori Relativi alle fonti di Rischio relative allo Stress e Misure di controllo

L'Amministrazione, al fine di riscontrare eventuali anomalie generali o localizzate, nonostante la presenza del Documento di Valutazione dei Rischi e la condivisione del Codice di Comportamento provvederà, oltre al periodico controllo delle misure di prevenzione e protezione necessarie poste in essere, ad analizzare annualmente i seguenti "indicatori oggettivi di potenziale stress".

INDICATORI OGGETTIVI DI POTENZIALE STRESS

- ✓ · alto tasso di assenteismo
- ✓ · elevata rotazione del personale
- ✓ · frequenti conflitti interpersonali
- ✓ · lamentele da parte delle persone
- ✓ · infortuni
- ✓ · richieste di cambio mansione/settore
- ✓ · disfunzioni o episodi di interruzione/rallentamento dei flussi comunicativi

Misure di controllo

Conseguentemente se l'esito dell'analisi degli indicatori evidenzierà una elevata percentuale di uno e/o più di essi, in uno o più settori, l'Amministrazione prenderà in considerazione la possibilità di eseguire verifiche più approfondite attraverso:

- analisi di documenti (ad esempio per approfondire i fenomeni organizzativi correlati allo stress quali l'assenteismo, gli infortuni, ecc.)
- analisi ergonomica e analisi del lavoro (per evidenziare le caratteristiche della progettazione delle mansioni – job design –, l'ergonomia delle postazioni di lavoro, l'esistenza di ripetitività e monotonia);
- analisi organizzativa (per evidenziare indicatori oggettivi e per analizzare antecedenti organizzativi dello stress);
- interviste e focus group (per ascoltare il punto di vista di testimoni all'interno dei gruppi, quali lavoratori, preposti, dirigenti);
- utilizzo di questionari (per raccogliere dati strutturati in modo quantitativo sulla percezione di stress e sulle strategie di coping).

DVR	Documento di Valutazione dei Rischi
Ente	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO "SAN FRANCESCO" SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA
Plesso	Via Sant'Agata snc – Paola (CS)

A tal proposito le indagini soggettive non sono da intendersi come strumenti volti ad accertare lo stato psicologico dei dipendenti, ma piuttosto strumento necessario alla società per comprendere la percezione personale della realtà organizzativa, capace di esprimere sensazioni collettive o singole. In tal senso il profilo psicologico del lavoratore e la sua soggettività vengono a costituire gli indicatori da studiare e su cui modulare il giudizio circa il rapporto tra contesto lavorativo e lavoratore stesso. L'utilizzo di strumenti "soggettivi" è volto alla comprensione delle dinamiche organizzative che possono incidere sulla struttura della persona in quanto "lavoratore" che occupa quella specifica mansione.

Il Dirigente Scolastico ha provveduto alla valutazione degli indicatori di stress da lavoro correlato, appunto con la metodologia messa a punto dall'Ex ISPESL, ora INAIL. I risultati hanno riportato le seguenti evidenze:

TOTALE INDICATORI	15
--------------------------	-----------

RISCHIO BASSO	X	L'analisi degli indicatori non evidenzia particolari condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro. Ripetere la valutazione in caso di cambiamenti organizzativi aziendali o comunque ogni 2 anni.
RISCHIO MEDIO		L'analisi degli indicatori evidenzia condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro. Per ogni condizione di rischio identificata si devono adottare le azioni di miglioramento mirate. Monitoraggio annuale degli indicatori. Se queste non determinano un miglioramento entro un anno, sarà necessario procedere al secondo livello di valutazione.
RISCHIO ALTO		L'analisi degli indicatori evidenzia condizioni organizzative con sicura presenza di stress correlato al lavoro. Si deve effettuare una valutazione della percezione dello stress dei lavoratori. E' necessario oltre al monitoraggio delle condizioni di stress la verifica di efficacia delle azioni di miglioramento .

DVR	Documento di Valutazione dei Rischi
Ente	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO "SAN FRANCESCO" SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA
Plesso	Via Sant'Agata snc – Paola (CS)

TABELLA DI RIFERIMENTO

TABELLA DI LETTURA: TOTALE PUNTEGGIO RISCHIO

DA	A	LIVELLO DI RISCHIO	NOTE
0	17	Non rilevante 25%	L'analisi degli indicatori non evidenzia particolari condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro. Nel caso in cui la valutazione preliminare del rischio da stress lavoro-correlato identifichi un "rischio non rilevante", tale risultato va riportato nel DVR e si dovrà prevedere un "piano di monitoraggio", ad esempio anche attraverso un periodico controllo dell'andamento degli eventi sentinella.
18	34	RISCHIO MEDIO 50%	L'analisi degli indicatori evidenzia condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress lavoro-correlato; vanno adottate azioni correttive e successivamente va verificata l'efficacia degli interventi stessi; in caso di inefficacia, si procede, alla fase di valutazione approfondita. Per ogni condizione identificata con punteggio MEDIO, si devono adottare adeguate azioni correttive (ad es. interventi organizzativi, tecnici, procedurali, comunicativi, formativi) riferite, in modo specifico, agli indicatori di contenuto e/o di contesto che presentano i valori di rischio più elevato. Successivamente va verificata, anche attraverso un monitoraggio effettuato con le stesse "liste di controllo", l'efficacia delle azioni correttive; se queste ultime risultano inefficaci, si passa alla valutazione approfondita.
35	67	RISCHIO ALTO + di 50%	L'analisi degli indicatori evidenzia una situazione di alto rischio stress lavoro-correlato tale da richiedere il ricorso ad azioni correttive immediate. Si adottano le azioni correttive corrispondenti alle criticità rilevate; successivamente va verificata l'efficacia degli interventi correttivi; in caso di inefficacia, si procede alla fase di valutazione approfondita. Per ogni condizione identificata con punteggio ALTO, riferito ad una singola area, si devono adottare adeguate azioni correttive (ad es. interventi organizzativi, tecnici, procedurali, comunicativi, formativi) riferite in modo specifico agli indicatori di contesto e/o di contenuto con i valori di rischio stress più elevato. Successivamente va verificata, anche attraverso un monitoraggio effettuato con le stesse "liste di controllo", l'efficacia delle azioni correttive; se queste ultime risultano inefficaci, si passa alla valutazione approfondita.

15

Tratto da: "VALUTAZIONE E GESTIONE DEL RISCHIO DA STRESS LAVORO-CORRELATO. Manuale ad uso delle aziende in attuazione del D.Lgs. 81/08 e s.m.i." - ISBN 978-88-7484-197-4
© 2011 INAIL

Distribuzione gratuita. Vietata la vendita. La riproduzione anche parziale su qualsiasi mezzo è consentita solo se citate le fonti.

DVR	Documento di Valutazione dei Rischi
Ente	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO "SAN FRANCESCO" SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA
Plesso	Via Sant'Agata snc – Paola (CS)

3.2.18 Valutazione del rischio da scariche atmosferiche

Sulla scorta dell'entrata in vigore della nuova CEI EN 62305 e delle valutazioni specifiche fatte dall'ente proprietario, vista altresì, la presenza di strutture più alte in prossimità dei plessi, **l'evenienza del rischio è bassa ma non assente**. In ogni caso, vista la variazione al rialzo, nell'ultimo periodo, dei fulmini che colpiscono il territorio comunale si rimane in attesa di eventuali interventi di protezione specifica messi in opera dall'ente proprietario. In particolare, il ripristino della funzionalità delle gabbie di faraday, ove presenti è auspicabile.

3.2.19 Valutazione del rischio da alcool e sostanze psicotrope

In merito alla questione richiamata all'art. 15 della legge n. 125 del 2001 ed a quanto individuato dalla Conferenza Stato Regioni con Provvedimento del 16/03/2006, sugli obblighi dei docenti verso i controlli sull'alcool, in assenza di una legiferazione da parte della Regione Calabria (come invece fatto dalle Regioni Toscana e Piemonte), in assenza di un capitolo di spesa specifico da parte del MIUR, essendo stato richiesto dal Ministero della Salute di eliminare il personale docente dalle categorie a rischio, l'Istituzione Scolastica ha comunque provveduto ad effettuare idonea informazione/formazione al personale con incontri specifici sul rischio alcool ma anche su quello delle sostanze psicotrope; Inoltre, Il medico competente ha disposto ai sensi del comma 4 dell'art. 41 del dlgs 81.08 e smi, per il personale docente, l'effettuazione di tutto quanto necessario ad esprimere un giudizio oggettivo in merito all'evenienza specifica di rischio. Ad oggi sulla scorta delle risultanze dello screening effettuato al personale e dell'essenza di evidenze negative, l'evenienza di tale rischio specifico è definibile come **assente**.

3.2.20 Valutazione Rischio Sismico Plessi

Sulla scorta di quanto previsto dall'O.P.C.M. n. 3274 del 20 marzo 2003 "Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica", successivamente modificata e integrata con l'Ordinanza del P.C.M. n. 3316 del 2.10.2003, che prevede la verifica sismica di edifici strategici e rilevanti secondo criteri di priorità da stabilirsi a cura dello Stato (Dipartimento della Protezione Civile) e delle Regioni, vista l'appartenenza della area comunale in quota parte rilevante ad una ZONA 2, non avendo avuto alcuna informazione (pur richiedendola) da parte dell'ente proprietario in merito agli indici di vulnerabilità sismica degli immobili, Il rischio sismico dai plessi viene valutato (in prima battuta ed in attesa di informazioni specifiche da parte dell'ente proprietario) come **Medio**.

DVR	Documento di Valutazione dei Rischi
Ente	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO "SAN FRANCESCO" SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA
Plesso	Via Sant'Agata snc – Paola (CS)

4 Piano di Miglioramento e Programma di attuazione degli interventi

Il mantenimento ed il costante aggiornamento delle misure di prevenzione e protezione in atto, viene assicurato anche mediante l'applicazione di specifiche procedure gestionali.

In questa sezione è stata sintetizzata (con ulteriori indicazioni circa le modalità di attuazione delle misure stesse), la programmazione delle ulteriori misure ritenute necessarie per il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza.

All'interno di tale documento di programmazione e gestione degli interventi, viene riportata tra l'altro la descrizione delle misure necessarie, dei luoghi di lavoro coinvolti, dei tempi di attuazione previsti. In relazione ai costi presunti e ai soggetti coinvolti per l'attuazione, si riferisce che l'IPSEO "SAN FRANCESCO", per le attività di "minuto mantenimento", ove possibile e praticabile, si farà carico con quanto in bilancio ed in organico. Tutte le attività che richiedono **interventi straordinari e sostanziali si riferiscono all'Amministrazione Provinciale di CS ed alla proprietà dell'immobile**. Di seguito si danno delle macro-voci di riferimento per il piano di miglioramento. Per una maggiore dovizia di particolari, si rimanda alle varie richieste d'intervento inviate ed alle relazioni di AUDIT del SPP in possesso del DS, che contengono le criticità principale del plesso. Per gli aspetti economici ci si riferisce comunque a determinazioni dell'ente proprietario e dell'istituzione scolastica per il minuto mantenimento.

Da un punto di vista documentale si ribadisce che tutto quanto concerne burocraticamente appalti e subappalti su forniture di servizi ed interventi impiantistico strutturali, è di stretta competenza **dell'Amministrazione Provinciale (CS)**.

DVR	Documento di Valutazione dei Rischi
Ente	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO "SAN FRANCESCO" SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA
Plesso	Via Sant'Agata snc – Paola (CS)

TIPO DI INTERVENTO	TEMPISTICA	PRIORITA'	RESPONSABILITA'
Revisione di impianto elettrico, di Terra, Scariche Atmosferiche, Illum. Emergenza	Secondo le scadenze	P2	Resp. Edil. Scolastica Prov. di CS
Rilascio Certificato Prevenzione Incendi	Breve Termine	P2	Resp. Edil. Scolastica Prov. di CS
Completare la manutenzione dell'impianto antincendio	Breve Termine	P2	Resp. Edil. Scolastica Prov. di CS
Rispristinare la funzionalità dell'impianto di rilevazione ed allarme antincendio	Breve Termine	P2	Resp. Edil. Scolastica Prov. di CS

- P1** La situazione configura non solo una precisa violazione normativa, ma prefigura soprattutto l'esistenza di **condizioni di rischio grave ed imminente** per i lavoratori.
- P2** Condizioni che pur costituendo una violazione di una precisa norma di legge, **non rappresentano una situazione di grave pericolo.**
- P3** Adeguamenti di carattere tecnico/documentale, resi necessari dall'aggiornamento e dall'evoluzione della normativa tecnica di riferimento.
- P4** Miglioramenti di carattere tecnico/organizzativo al fine di ottimizzare e migliorare la funzionalità o l'ergonomia delle condizioni di lavoro esaminate.

ALLEGATI
DOCUMENTO DI VALUTAZIONE
DEI RISCHI

REV.02 - A.S. 2022/23

DVR	Documento di Valutazione dei Rischi - ALLEGATI
Ente	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO "SAN FRANCESCO" SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA
Plesso	Via Sant'Agata snc – Paola (CS)

ALLEGATI

Allegato 1	Nomine e verbali di designazione	3
Allegato 2	Documentazione relativa alla sede e impianti	4
Allegato 3	Documentazioni relative alle attrezzature	7
Allegato 4	Mansionario	8
Allegato 5	Elenco dei dispositivi di protezione individuale	9
Allegato 6	Documentazioni relative alla fornitura ed alla consegna dei dispositivi di protezione individuale	10
Allegato 7	Procedure di sicurezza Norme e regolamenti dell'istituzione scolastica	11
Allegato 8	Procedure di coordinamento Art. 26 D.Lgs. 81/2008	12
Allegato 9	Protocollo formativo	13
Allegato 10	Documentazione relativa alla informazione, formazione e addestramento dei lavoratori	17
Allegato 11	Protocollo sanitario	18
Allegato 12	Documentazione relativa alle attività di sorveglianza sanitaria	19
Allegato 13	Procedure di emergenza	20
Allegato 14	Planimetrie	21
Allegato 15	Indagini ambientali	22
Allegato 16	Aggiornamenti e integrazioni	23

DVR	Documento di Valutazione dei Rischi - ALLEGATI
Ente	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO "SAN FRANCESCO" SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA
Plesso	Via Sant'Agata snc – Paola (CS)

Allegato 1
Nomine e verbali di designazione

Tipologia documento	P	A	N.N.	Responsabile della tenuta	Luogo di archiviazione
Nomina del RSPP firmata per accettazione	x	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Dirigente Scolastico	Ufficio Dirigente
Nomina del Medico competente	x	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Dirigente Scolastico	Ufficio Dirigente
Comunicazione all'INAIL dei nominativi degli RLS	x	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Dirigente Scolastico	Ufficio Dirigente
Elezione del rappresentante dei lavoratori*	x	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Dirigente Scolastico	Ufficio Dirigente
Riunione periodica annuale (ex Art. 35 D.Lgs. 81/08 e smi)	x	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Dirigente Scolastico	Ufficio Dirigente

DVR	Documento di Valutazione dei Rischi - ALLEGATI
Ente	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO "SAN FRANCESCO" SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA
Plesso	Via Sant'Agata snc – Paola (CS)

Allegato 2
Documentazione relativa alla sede e
impianti

DVR	Documento di Valutazione dei Rischi - ALLEGATI
Ente	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO "SAN FRANCESCO" SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA
Plesso	Via Sant'Agata snc – Paola (CS)

Tipologia documento: Struttura	P	A	N.N.	Responsabile della tenuta	Luogo di archiviazione
Certificato di Agibilità	X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Resp. Uff. Tecn.	Uff. Edilizia Scolastica Prov. di CS
Adeguamento barriere architettoniche (DPR 503/96)	X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Resp. Uff. Tecn.	Uff. Edilizia Scolastica Prov. di CS
Tipologia documento: Impianto elettrico	P	A	N.N.	Responsabile della tenuta	Luogo di archiviazione
Dichiarazione di Conformità (Legge 46/90 sostituita dal DM 37/2008)	X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Resp. Uff. Tecn.	Uff. Edilizia Scolastica Prov. di CS
Progetto dell'Impianto Elettrico (in caso rientrante art.6, comma 1 della Legge 46/90 sostituita dal DM 37/2008)	X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Resp. Uff. Tecn.	Uff. Edilizia Scolastica Prov. di CS
Modelli A " <u>Denuncia di impianto di protezione contro le scariche atmosferiche</u> " (Modello in uso fino al 22/01/02 ed ora abrogato).	X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Resp. Uff. Tecn.	Uff. Edilizia Scolastica Prov. di CS
Modelli B " <u>Denuncia di impianto di messa a terra</u> " (Modello in uso fino al 22/01/02 ed ora abrogato).	X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Resp. Uff. Tecn.	Uff. Edilizia Scolastica Prov. di CS
Verifica periodica <u>Impianto di messa a Terra</u> (quinquennale e/o biennale a seconda dell'entità del rischio incendio).	X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Resp. Uff. Tecn.	Uff. Edilizia Scolastica Prov. di CS
<u>Denuncia impianti elettrici, di messa a terra e dei dispositivi di protezione dalle scariche atmosferiche</u> in luoghi con pericolo di esplosione (DPR n.462 del 22/10/01)	X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Resp. Uff. Tecn.	Uff. Edilizia Scolastica Prov. di CS
Verbali di verifica (biennale) degli <u>impianti elettrici</u> nei luoghi con pericolo di esplosione (DPR n.462 del 22/10/01)	X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Resp. Uff. Tecn.	Uff. Edilizia Scolastica Prov. di CS
Tipologia documento: impianti riscaldamento/condizionamento	P	A	N.N.	Responsabile della tenuta	Luogo di archiviazione
Dichiarazione di Conformità (Legge 46/90 sostituita dal DM 37/2008)	X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Resp. Uff. Tecn.	Uff. Edilizia Scolastica Prov. di CS
Dichiarazione sostitutiva ¹ (rilasciata dopo aver verificato l'idoneità dell'impianto rispetto ai requisiti minimi indicati dal DPR 218/98)	X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Resp. Uff. Tecn.	Uff. Edilizia Scolastica Prov. di CS
Impianti con potenza nominale > 35kW	P	A	N.N.	Responsabile della tenuta	Luogo di archiviazione
Libretto di Centrale (DPR 412/93 e s.m.i.)	X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Resp. Uff. Tecn.	Uff. Edilizia Scolastica Prov. di CS
Verbali delle verifiche periodiche (DPR 412/93 e s.m.i.)	X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Resp. Uff. Tecn.	Uff. Edilizia Scolastica Prov. di CS
Verbale dei controlli e degli interventi di manutenzione (DPR 412/93 e s.m.i.)	X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Resp. Uff. Tecn.	Uff. Edilizia Scolastica Prov. di CS
Tipologia documento: Antincendio	P	A	N.N.	Responsabile della tenuta	Luogo di archiviazione
Dichiarazione di Conformità (Legge 46/90 sostituita dal DM 37/2008)	X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Resp. Uff. Tecn.	Uff. Edilizia Scolastica Prov. di CS
Registro (art.5, comma 2, DPR n.37 del 1998) contenete controlli, verifiche, interventi di manutenzione, informazione e formazione del personale.	X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Dirigente Scolastico	Uff. Dirigente Scolastico

DVR	Documento di Valutazione dei Rischi - ALLEGATI
Ente	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO "SAN FRANCESCO" SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA
Plesso	Via Sant'Agata snc – Paola (CS)

Certificato di Prevenzione Incendio2 (CPI)	X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Resp. Uff. Tecn	Uff. Edilizia Scolastica Prov. di CS
Piano di Emergenza	X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Dirigente Scolastico	Uff. Dirigente Scolastico

Tipologia documento: Impianti di sollevamento (ascensori, montacarichi)	P	A	N.N.	Responsabile della tenuta	Luogo di archiviazione
Libretto dell'Impianto contenete le informazioni riguardanti l'impianto, le caratteristiche costruttive. le verifiche periodiche e/o straordinarie, gli interventi di manutenzione	<input type="checkbox"/>	X	<input type="checkbox"/>	Resp. Uff. Tecn.	Uff. Edilizia Scolastica Prov. di CS
verifiche periodiche biennali (art. 13 del DPR 162/99)	X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Resp. Uff. Tecn.	Uff. Edilizia Scolastica Prov. di CS
manutenzione ordinaria (ogni sei mesi per gli ascensori/una volta l'anno per montacarichi: art. 15 del DPR 162/99)	X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Resp. Uff. Tecn.	Uff. Edilizia Scolastica Prov. di CS
Licenza di Esercizio (art.6, Legge n.1415 del 24/10/1942).	<input type="checkbox"/>	X	<input type="checkbox"/>	Resp. Uff. Tecn.	Uff. Edilizia Scolastica Prov. di CS

Tipologia documento: Impianto idrico fognario	P	A	N.N.	Responsabile della tenuta	Luogo di archiviazione
Denuncia annuale della quantità d'acqua prelevata in modo autonomo	<input type="checkbox"/>	X	<input type="checkbox"/>	Resp. Uff. Tecn.	Uff. Edilizia Scolastica Prov. di CS
Certificato allaccio in fogna	<input type="checkbox"/>	X	<input type="checkbox"/>	Resp. Uff. Tecn.	Uff. Edilizia Scolastica Prov. di CS
Autorizzazione scarichi in altri corpi ricettori (D.Lgs 152/99 e s.m.i.)	<input type="checkbox"/>	X	<input type="checkbox"/>	Resp. Uff. Tecn.	Uff. Edilizia Scolastica Prov. di CS

DVR	Documento di Valutazione dei Rischi - ALLEGATI
Ente	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO "SAN FRANCESCO" SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA
Plesso	Via Sant'Agata snc – Paola (CS)

Allegato 3

Documentazioni relative alle attrezzature

Tipologia documento	P	A	N.N.	Responsabile della tenuta	Luogo di archiviazione
Dichiarazione di Conformità (CE)	X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Resp. Uff. Tecn.	Uff. Edilizia Scolastica Prov. di CS
Libretti di uso e manutenzione	X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Resp. Uff. Tecn.	Uff. Edilizia Scolastica Prov. di CS
Verifiche periodiche EX ISPESL	<input type="checkbox"/>	X	<input type="checkbox"/>	Resp. Uff. Tecn.	Uff. Edilizia Scolastica Prov. di CS
Registro dei controlli periodici	<input type="checkbox"/>	X	<input type="checkbox"/>	Resp. Uff. Tecn.	Uff. Edilizia Scolastica Prov. di CS

DVR	Documento di Valutazione dei Rischi - ALLEGATI
Ente	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO "SAN FRANCESCO" SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA
Plesso	Via Sant'Agata snc – Paola (CS)

Allegato 4
Mansionario

**Un elenco completo del personale in servizio è tenuto regolarmente aggiornato nell'ufficio del personale.
E' inoltre presente un elenco con i nominativi degli alunni per classe e i relativi insegnanti.
Si fornisce anche l'organigramma della sicurezza completo.**

DVR	Documento di Valutazione dei Rischi - ALLEGATI
Ente	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO "SAN FRANCESCO" SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA
Plesso	Via Sant'Agata snc – Paola (CS)

Allegato 5

Elenco dei dispositivi di protezione individuale

	Elenco dei Dispositivi di protezione individuale adottati	NOTE
x	Personale operante in Cucina. Personale Collaborante.	Vedi Verbale Consegna DPI

DOCENTI
Guanti in nitrile per pulizie - Mono Uso CE - Cat. II – EN 374
Mascherina chirurgica – 93/42/CE – Disp Medico Classe 1
Visiera – EN 166

ATA
Guanti in nitrile per pulizie - Mono Uso CE - Cat. II – EN 374
Mascherina chirurgica – 93/42/CE – Disp Medico Classe 1
Mascherina FFP2 – EN 149
Visiera – EN 166

DVR	Documento di Valutazione dei Rischi - ALLEGATI
Ente	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO "SAN FRANCESCO" SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA
Plesso	Via Sant'Agata snc – Paola (CS)

Allegato 6

Documentazioni relative
alla fornitura ed alla consegna dei
dispositivi di protezione individuale

A cura del DSGA. Vedi Verbale Consegna DPI per i docenti e per il personale ATA

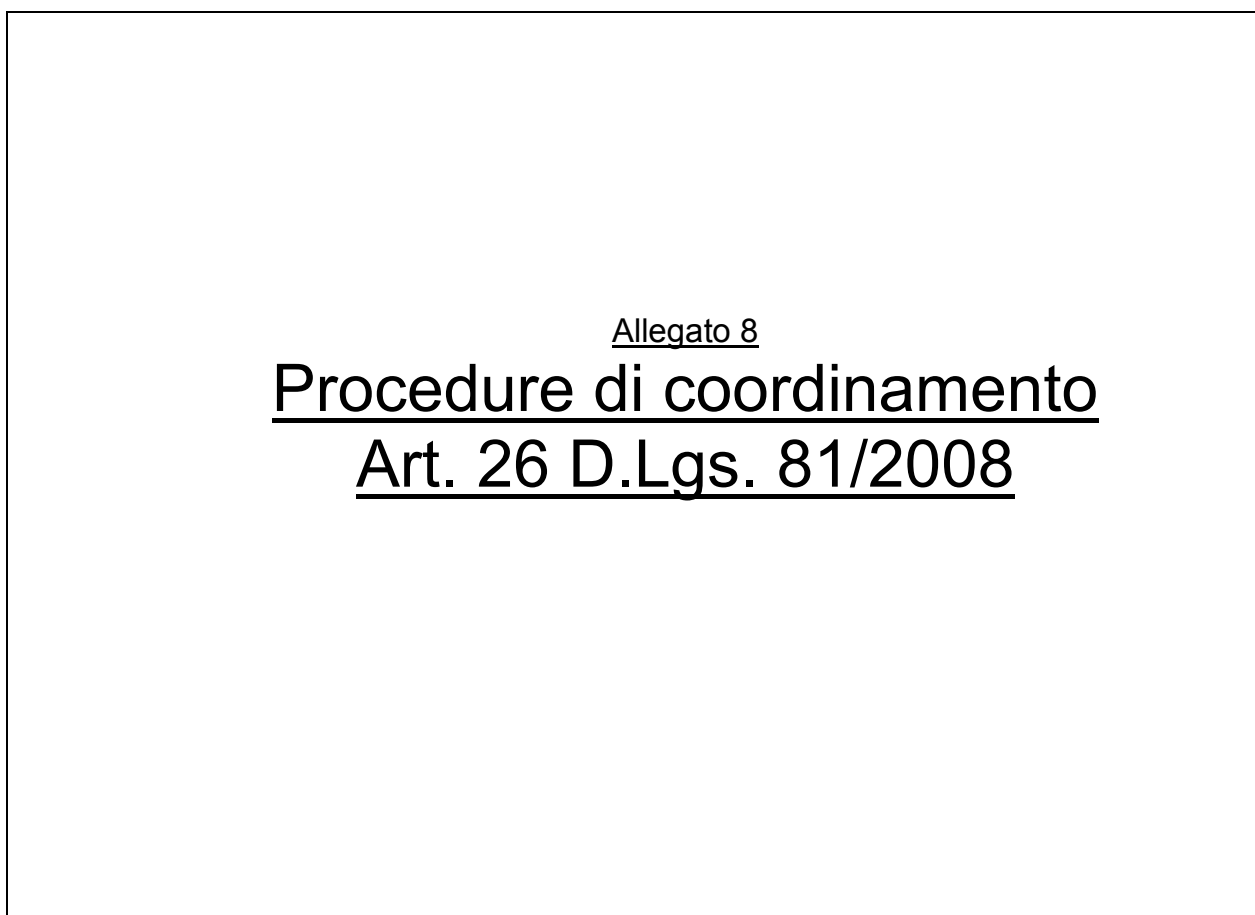
DVR	Documento di Valutazione dei Rischi - ALLEGATI
Ente	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO "SAN FRANCESCO" SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA
Plesso	Via Sant'Agata snc – Paola (CS)

Allegato 7

Procedure di sicurezza Norme e regolamenti dell'istituzione scolastica

Tipologia documento	P	A	N.N.	Responsabile della tenuta	Luogo di archiviazione
Procedura Videoterminali	X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Datore di Lavoro	Uff. Dir. Scolastico
Procedure di Emergenza	X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Datore di Lavoro	Uff. Dir. Scolastico
Sorveglianza Allievi	X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Datore di Lavoro	Uff. Dir. Scolastico
Gestione della Sorveglianza Sanitaria	X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Datore di Lavoro	Uff. Dir. Scolastico
Gestione del divieto di Fumo e Alcool	X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Datore di Lavoro	Uff. Dir. Scolastico
Somministrazione Medicinali	X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Datore di Lavoro	Uff. Dir. Scolastico
Vademecu Inail – APS - APPI	X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Datore di Lavoro	Uff. Dir. Scolastico
Informativa DM 21.03.2018	X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Datore di Lavoro	Uff. Dir. Scolastico
Procedure Covid	X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Datore di Lavoro	Uff. Dir. Scolastico

DVR	Documento di Valutazione dei Rischi - ALLEGATI
Ente	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO "SAN FRANCESCO" SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA
Plesso	Via Sant'Agata snc – Paola (CS)



Tipologia documento	P	A	N.N.	Responsabile della tenuta	Luogo di archiviazione
Procedura di Coordinamento sicurezza lavoro in appalto (Art. 26 D.Lgs. 81/08 per come modificato dal D.Lgs 106/09)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Resp. Uff. Tecn.	Uff. Edilizia Scolastica Prov. di CS
Documento Unico di Valutazione dei rischi da attività interferenti (Format)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Dirigente Scolastico	Uff. Edilizia Scolastica Prov. di CS
Verbali di coordinamento	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Resp. Uff. Tecn.	Uff. Edilizia Scolastica Prov. di CS

DVR	Documento di Valutazione dei Rischi - ALLEGATI
Ente	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO "SAN FRANCESCO" SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA
Plesso	Via Sant'Agata snc – Paola (CS)

Allegato 9
Protocollo formativo

DVR	Documento di Valutazione dei Rischi - ALLEGATI
Ente	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO "SAN FRANCESCO" SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA
Plesso	Via Sant'Agata snc – Paola (CS)

Protocollo per Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza

Contenuti del corso ex art. 2 del DM 16/01/97 (durata 32 ore):

- a) principi costituzionali e civilistici;
- b) la legislazione generale e speciale in materia di prevenzione infortuni e igiene del lavoro;
- c) i principali soggetti coinvolti ed i relativi obblighi;
- d) la definizione e l'individuazione dei fattori di rischio;
- e) la valutazione dei rischi;
- f) l'individuazione delle misure (tecniche, organizzative, procedurali) di prevenzione e protezione;
- g) aspetti normativi dell'attività di rappresentanza dei lavoratori;
- h) nozioni di tecnica della comunicazione.

Protocollo per Addetti antincendio

Corso C: corso per addetti antincendio in attività a rischio di incendio elevato (durata 16 ore – 4 ore aggiornamento durata 5 anni).

1) INCENDIO E LA PREVENZIONE INCENDI (4 ORE)

Principi sulla combustione; - le principali cause di incendio in relazione allo specifico ambiente di lavoro; - le sostanze estinguenti; - i rischi alle persone ed all'ambiente; - specifiche misure di prevenzione incendi; - accorgimenti comportamentali per prevenire gli incendi; - l'importanza del controllo degli ambienti di lavoro; - l'importanza delle verifiche e delle manutenzioni sui presidi antincendio.

2) LA PROTEZIONE ANTINCENDIO (4 ORE)

Misure di protezione passiva; - vie di esodo, compartimentazioni, distanziamenti; - attrezzature ed impianti di estinzione; - sistemi di allarme; - segnaletica di sicurezza; - impianti elettrici di sicurezza; - illuminazione di sicurezza.

3) PROCEDURE DA ADOTTARE IN CASO DI INCENDIO (4 ORE).

Procedure da adottare quando si scopre un incendio; - procedure da adottare in caso di allarme; - modalità di evacuazione; - modalità di chiamata dei servizi di soccorso; - collaborazione con i vigili del fuoco in caso di intervento; - esemplificazione di una situazione di emergenza e modalità procedurali-operative.

4) ESERCITAZIONI PRATICHE (4 ORE)

Presenza e chiarimenti sulle principali attrezzature ed impianti di spegnimento; - presa visione sulle attrezzature di protezione individuale (maschere, autoprotettore, tute, etc.); - esercitazioni sull'uso delle attrezzature di spegnimento e di protezione individuale.

Protocollo per Addetti al Primo soccorso

Contenuti del Corso Allegato 4 DM 388/03: corso per addetti al pronto soccorso per aziende di gruppo B (durata 12 ore + aggiornamento ogni 3 anni).

Allertare il sistema di soccorso

- a) Cause e circostanze dell'infortunio (luogo dell'infortunio, numero delle persone coinvolte, stato degli infortunati, ecc.);
- b) comunicare le predette informazioni in maniera chiara e precisa ai Servizi di assistenza sanitaria di emergenza.

Riconoscere un'emergenza sanitaria

1) Scena dell'infortunio:

- a) raccolta delle informazioni;
 - b) previsione dei pericoli evidenti e di quelli probabili;
- #### **2) Accertamento delle condizioni psico-fisiche del lavoratore infortunato:**
- a) funzioni vitali (polso, pressione, respiro)
 - b) stato di coscienza
 - c) ipotermia e ipertermia;
- #### **3) Nozioni elementari di anatomia e fisiologia dell'apparato cardiovascolare e respiratorio.**

DVR	Documento di Valutazione dei Rischi - ALLEGATI
Ente	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO "SAN FRANCESCO" SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA
Plesso	Via Sant'Agata snc – Paola (CS)

4) Tecniche di autoprotezione del personale addetto al soccorso.

Attuare gli interventi di primo soccorso

- 1) Sostenimento delle funzioni vitali:
 - a) posizionamento dell'infortunato e manovre per la pervietà delle prime vie aeree;
 - b) respirazione artificiale;
 - c) massaggio cardiaco esterno;
- 2) Riconoscimento e limiti d'intervento di primo soccorso:
 - a) lipotimia, sincope, shock;
 - b) edema polmonare acuto;
 - c) crisi asmatica,;
 - d) dolore acuto stenocardico;
 - e) reazioni allergiche;
 - f) crisi convulsive;
 - g) emorragie esterne post-traumatiche e tamponamento emorragico.

Acquisire conoscenze generali sui traumi in ambiente di lavoro

- 1) Cenni di anatomia dello scheletro.
- 2) Lussazioni, fratture e complicanze.
- 3) Traumi e lesioni cranio-encefalici e della colonna vertebrale.
- 4) traumi e lesioni toraco-addominali.

Acquisire conoscenze generali sulle patologie specifiche in ambiente di lavoro

- 1) Lesioni da freddo e da calore.
- 2) Lesioni da corrente elettrica.
- 3) Lesioni da agenti chimici.
- 4) Intossicazioni
- 5) Ferite lacero contuse.
- 6) Emorragie esterne

Acquisire capacità di Intervento pratico

- 1) Principali tecniche di comunicazione con il sistema di emergenza del S.S.N.
- 2) Principali tecniche di primo soccorso nelle sindromi cerebrali acute.
- 3) Principali tecniche di primo soccorso nella sindrome di insufficienza respiratoria acuta.
- 4) Principali tecniche di rianimazione cardiopolmonare.
- 5) Principali tecniche di tamponamento emorragico.
- 6) Principali tecniche di sollevamento, spostamento e trasporto del traumatizzato.
- 7) Principali tecniche di primo soccorso in casi di esposizione accidentale ad agenti chimici e biologici.

Protocollo per personale impiegato ufficio, docente e non docente

Formazione generale durata 4 ore + 8 ore di rischio specifico – Accordo stato regioni del 21/12/2011

L'organizzazione Istituzione Scolastica della prevenzione – D.Lgs. 81/08

- L'organizzazione Istituzione Scolastica della prevenzione
- Il concetto di prevenzione
- Il Decreto Legislativo n.81/08
- I soggetti della prevenzione in Istituzione Scolastica: il datore di lavoro, il dirigente, il preposto, il lavoratore, il rappresentante per la sicurezza, il medico competente.
- La formazione e l'informazione

I rischi generali dell'attività

- Rischio Elettrico
- Attrezzature di Lavoro
- Rischio Incendio
- Rischio meccanico

Le attrezzature munite di videoterminale

DVR	Documento di Valutazione dei Rischi - ALLEGATI
Ente	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO "SAN FRANCESCO" SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA
Plesso	Via Sant'Agata snc – Paola (CS)

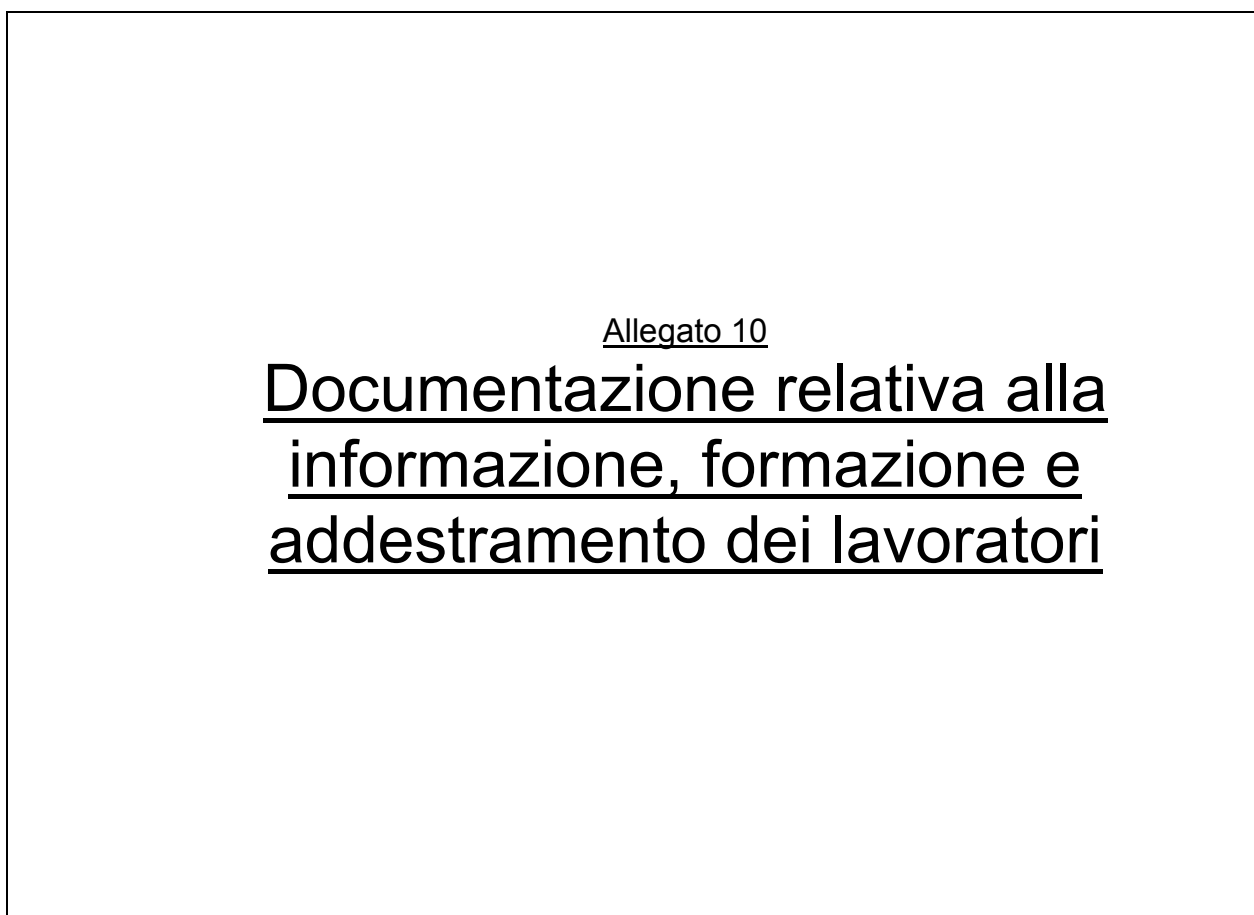
- La prevenzione soggettiva: il ruolo del lavoratore nell'organizzazione Istituzione Scolastiche della sicurezza
- L'igiene e la sicurezza negli uffici
- La sicurezza dei videoterminali: radiazioni ionizzanti e non ionizzanti
- L'ergonomia dei videoterminali: posizionamento corretto dello schermo, del piano di lavoro, del sedile e della tastiera
- Problemi posturali: indicazioni per la prevenzione dei disturbi muscolo-scheletrici
- La protezione degli occhi e della vista: indicazioni per la prevenzione dei disturbi legati all'affaticamento visivo
- Lo svolgimento dell'attività lavorativa: pause e cambiamenti di attività

Corso Preposti

Formazione specifica COVID 19 Docenti

Formazione specifica COVID 19 ATA

DVR	Documento di Valutazione dei Rischi - ALLEGATI
Ente	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO "SAN FRANCESCO" SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA
Plesso	Via Sant'Agata snc – Paola (CS)



Tipologia documento - verbali e attestati relativi a:	P	A	N.N.	Responsabile della tenuta	Luogo di archiviazione
Corsi Antincendio	X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Dirigente scolastico	Uff. Dirigente
Corsi Primo Soccorso	X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Dirigente scolastico	Uff. Dirigente
Corso RLS	X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Dirigente scolastico	Uff. Dirigente
Corso RSPP	X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Dirigente scolastico	Uff. Dirigente
Formazione ed informazione periodica**	X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Dirigente scolastico	Uff. Dirigente

**** Da integrare con interventi MC e/o personale medico**

DVR	Documento di Valutazione dei Rischi - ALLEGATI
Ente	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO "SAN FRANCESCO" SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA
Plesso	Via Sant'Agata snc – Paola (CS)

Allegato 11
Protocollo sanitario

Implementato da parte del MC.

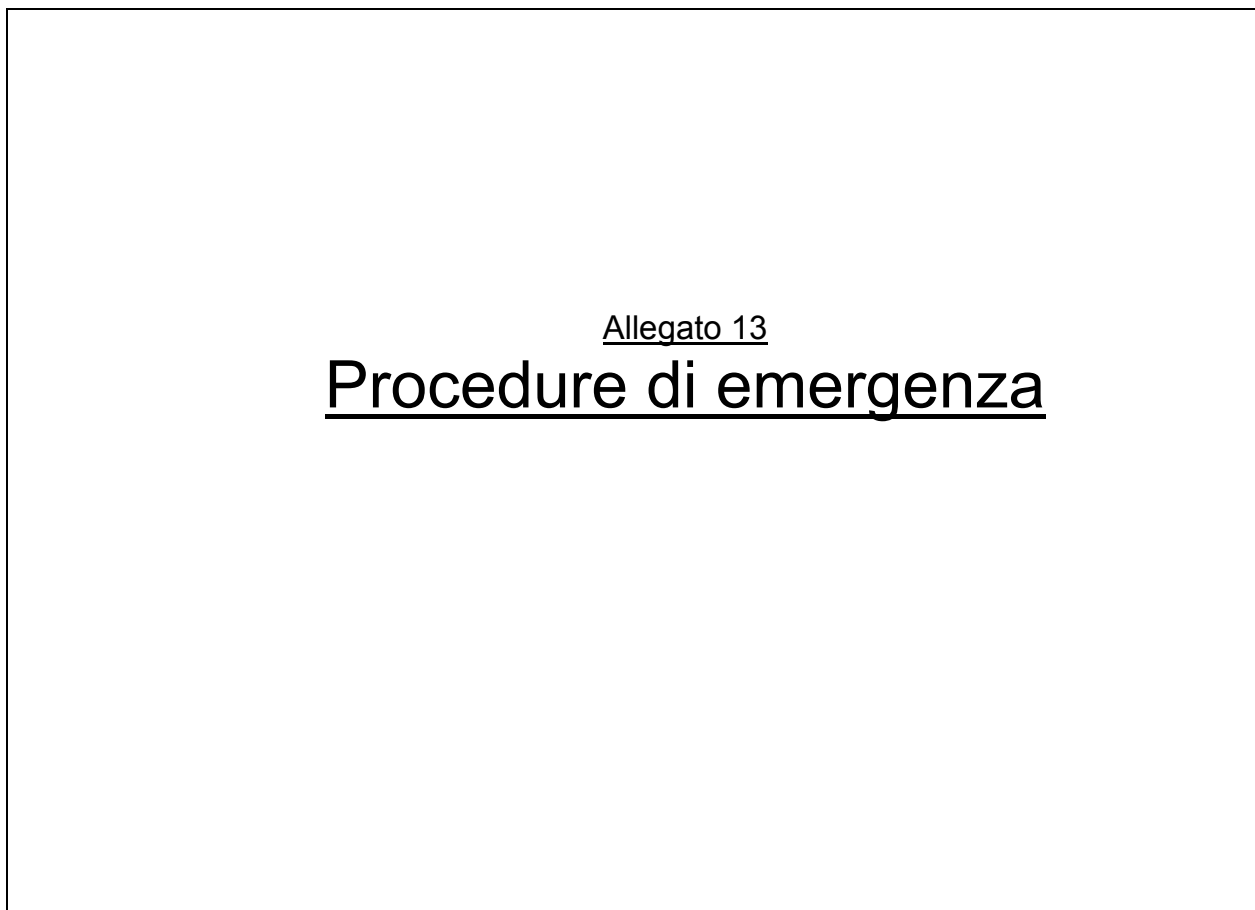
DVR	Documento di Valutazione dei Rischi - ALLEGATI
Ente	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO "SAN FRANCESCO" SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA
Plesso	Via Sant'Agata snc – Paola (CS)

Allegato 12

Documentazione relativa alle attività di sorveglianza sanitaria

Tipologia documento	P	A	N.N.	Responsabile della tenuta	Luogo di archiviazione
Cartelle sanitarie	X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Dirigente scolastico	Uff. Dirigente
Giudizi di idoneità	X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Dirigente scolastico	Uff. Dirigente
Relazione annuale del Medico Competente	X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Dirigente scolastico	Uff. Dirigente
Verbali di sopralluogo del Medico Competente	X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Dirigente scolastico	Uff. Dirigente

DVR	Documento di Valutazione dei Rischi - ALLEGATI
Ente	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO "SAN FRANCESCO" SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA
Plesso	Via Sant'Agata snc – Paola (CS)



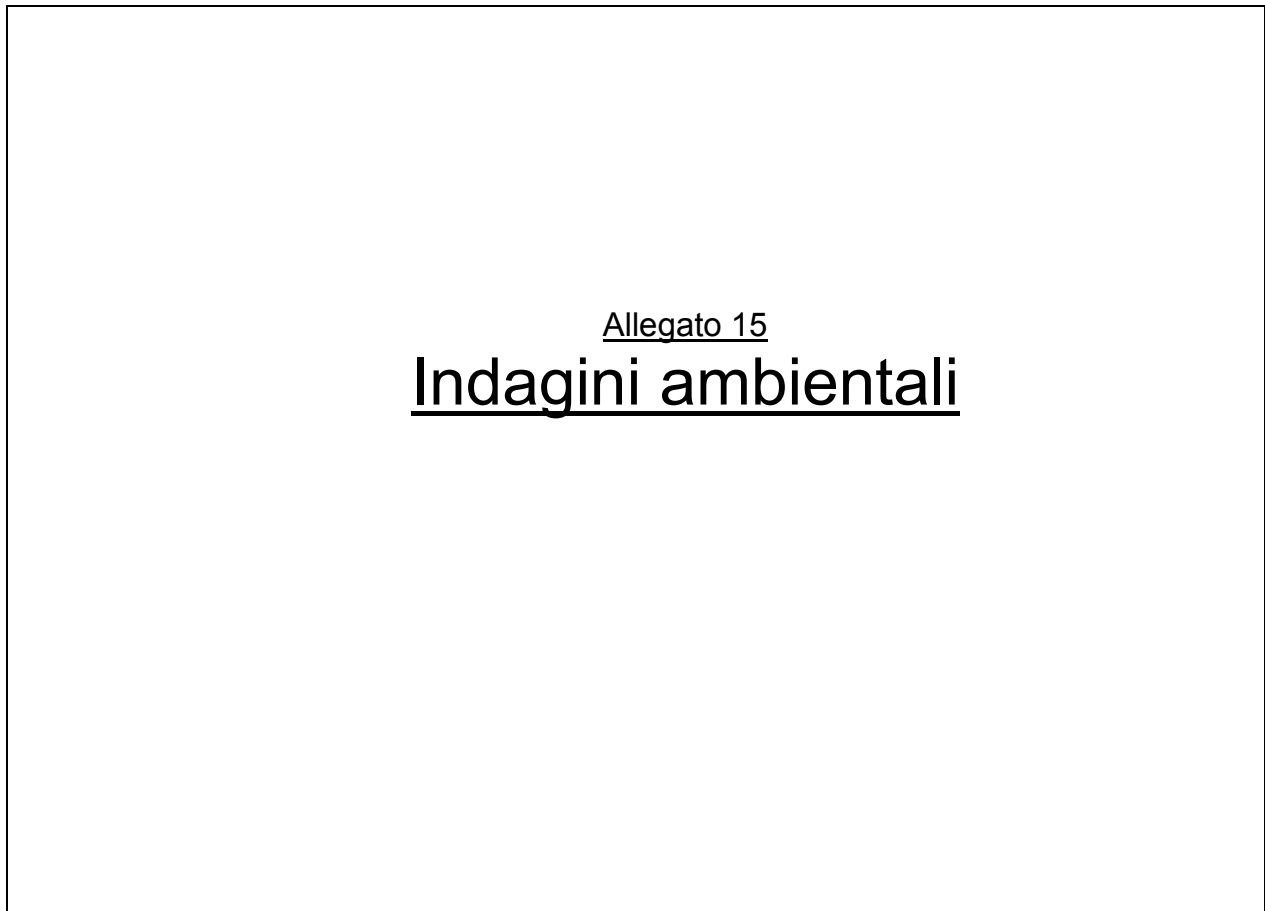
Tipologia documento	P	A	N.N.	Responsabile della tenuta	Luogo di archiviazione
Piano di emergenza	X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Dirigente Scolastico	Uff. Dir. Scolastico
Verbale di designazione della squadra em/antincendio/ps	X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Dirigente Scolastico	Uff. Dir. Scolastico
Verbale di esercitazione antincendio annuale (DM 10/03/98	X	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Dirigente Scolastico	Uff. Dir. Scolastico

DVR	Documento di Valutazione dei Rischi - ALLEGATI
Ente	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO "SAN FRANCESCO" SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA
Plesso	Via Sant'Agata snc – Paola (CS)

Allegato 14
Planimetrie

Presenti in formato PDF - Cartaceo

DVR	Documento di Valutazione dei Rischi - ALLEGATI
Ente	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO "SAN FRANCESCO" SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA
Plesso	Via Sant'Agata snc – Paola (CS)



Tipologia documento	P	A	N.N.	Responsabile della tenuta	Luogo di archiviazione
Indagine Microclimatica	<input type="checkbox"/>	X	<input type="checkbox"/>		
Indagine Fonometrica	<input type="checkbox"/>	X	<input type="checkbox"/>		
Indagine illuminotecnica	<input type="checkbox"/>	X	<input type="checkbox"/>		

DVR	Documento di Valutazione dei Rischi - ALLEGATI
Ente	ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO "SAN FRANCESCO" SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA
Plesso	Via Sant'Agata snc – Paola (CS)

Allegato 16
Aggiornamenti e integrazioni

Tipologia documento	P	A	N.N.	Responsabile della tenuta	Luogo di archiviazione
DVR – PE – DUVRI a.s. precedenti	x	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Dirigente Scolastico	Uff. Dirigente